Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI. via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 20 febbraio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8641 nuova serie — Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755253, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 63.500, 33.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

ATTESE IMPORTANTI DECISIONI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

CREDITI E INVESTIMENTI PER RILANCIARE L'ECONOMIA

Il governo utilizzerà a questo scopo i mille miliardi incassati dal fisco in più del previsto e i proventi conseguenti all'imminente aumento delle tariffe postali, telefoniche e ferroviarie

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Il consiglio dei ministri, convocato per domani mattina, adotterà una serie di decisioni destinate a dare uno stimolo decisivo alla ripresa economica. Numerosi dati di fatto e le anticipazioni ufficiose fatte in ambienti economici concorrono nel ritenere che si è alla vigilia di importanti novità nella politica economica del governo. La Banca d'Italia ha rinunciato alla politica della stretta creditizia «selvaggia» e il ministro del tesoro ha deciso di aumentare le erogazioni creditizie e concedere nuovi finanziamenti per incoraggiare quei sintomi di miglioramento che, sia pure lievissimi, si sono manifestati in questi ultimi mesi.

Negli stessi ambienti economici è stato fatto un calcolo secondo il quale lo stato incasserà, nei prossimi mesi, circa 1.000 miliardi in più del previsto per effetto delle maggiori entrate fiscali conseguente alla ritenuta alla fonte e all'aumento delle tariffe postali, telefoniche e ferroviarie che saranno decise a breve scadenza. (Secondo notizie di buona fonte le tariffe postali verrebbero aumentate domani stesso). Il ministro del tesoro, presenterà pertanto, al consiglio dei ministri una nota di variazione al bilancio preventivo del 1975 che anziché bloccare questi 1.000 miliardi li userà per la riduzione del fabbisogno finanziario della tesoreria, li inserirà sul mercato.

La nota di variazione prevede-rebbe: l'autorizzazione alla cassa depositi e prestiti di aumentare il «plafond» dei mutui destinati a comuni e regioni per l'importo di 300 miliardi; l'assenso al medio credito di 100 miliardi per la concessione di contributi a tassi agevolati per il finanziamento delle esportazioni; l'assegnazione di 90 miliardi al credito agrario per finanziare operazioni sui miglioramenti di meccanizzazione e allevamento zootecnico; l'aumento delle pensioni agli statali e agli invalidi civili, per un totale di 150 miliardi, l'accoglimento parziale delle richieste dei sindacati per la contingenza degli statali per una cifra che si aggirerebbe sui 100 miliardi; lo stanziamento di 75 miliardi per l'edilizia residenziale; 70 miliardi per l'edilizia scolastica. Una somma congrua sarà destinata anche per il sostegno delle aziende in crisi.

L'importanza politica ed economica di questa nota di variazione, è esplicita, sia per quanto riguarda l'indicazione della volontà del governo di ridare fiato all'economia riaprendo le casse dello stato, sia per il merito stesso dei provvedimenti.

Il ministro dell'agricoltura Marcora, presenterà a sua volta, due decreti legge: il primo destina: a) 250 miliardi per i miglioramenti fondiari da concedersi al tasso agevolato del 7 per cento ridotto al 4 p.c. per il Mezzogiorno; b) 300 miliardi per il credito di esercizio, da concedersi al tasso del 7 p.c.; c) 10 miliardi per la zootecnia; d) 10 miliardi per l'aumento del fondo di rotazione per la meccanizzazione. Il secondo decreto legge di Marcora, concerne la distillazione del vino di cui abbiamo una notevole eccedenza, con il contributo di 70 lire al litro concesso come integrazione dalla Cee.

Altri due provvedimenti interessano il ministro del lavoro Toros, il primo, aumenta del 30 p.c. gli assegni familiari, per una cifra complessiva di 300 miliardi; il secondo, che riguarda il salario garantito dà efficacia erga omnes» dell'accordo raggiunto a suo tempo tra la Confindustria e le confederazioni sindacali, e che prevede in caso di sospensione del lavoro o di riduzione del lavoro, una integrazione fino all'80 per cento del salario.

Il ministro dell'interno, presenterà i previsti provvedimenti di legge per la concessione di un premio di arruolamento, di ferma e di rafferma, in favore degli agenti di P.S., e di una indennità, una cosiddetta di istituto, ed una per «servizio pubblico» da concedersi a tutti gli appartenenti alle forze dell'ordine.

Il consiglio dei ministri approverà anche i disegni di legge per la ratifica del trattato di non proliferazione nucleare. All'ordine del giorno della seduta governativa è anche il «pacchetto» predisposto dal ministro dell'industria Donat Cattin per la riduzione dei consumi energetici.

In proposito, viste le perplessità che, come si è detto nei giorni scorsi, sono state espresse dagli esperti di alcuni dicasteri sulla forma e sulla sostanza di alcuni dei provvedimenti predisposti da Donat Cattin, si è svolta stasera una lunga riunione interministeriale sotto la presidenza di La Malfa.

Tutto il complesso dei provvedimenti che figurano all'ordine del giorno della seduta consiliare di domani, è stato esaminato questa mattina dal presidente del consiglio con i ministri Gui, Marcora, Donat Cattin, Toros e il sottosegretario Bova. Non era presente il ministro dei lavori pubblici Bucalossi, perché come è noto, i suoi progetti legislativi verranno esaminati in una seconda riunione del consiglio dei ministri in programma per i prossimi giorni. In giornata Moro ha presieduto anche una riunione dedicata ai problemi sindacali del pubblico impiego e alla quale hanno partecipato oltre al vice presidente del consiglio La Malfa, i ministri Andreotti, Colombo, Visentini e Cossiga.

Come si è già accennato nei giorni scorsi il «pacchetto» predisposto da Donat Cattin è imperniato su cinque schemi di d.d.l.: quattro da varare subito, il quinto da varare «appena possibile».

I quattro provvedimenti riguardano: 1) la delega al ministero dei lavori pubblici della facoltà di localizzare le nuove centrali elettriche in assenza di una tempestiva decisione delle regioni e degli enti locali. Entro il 1975 dovranno essere localizzate 16 centrali nucleari.

2) L'obbligo nell'alimentazione delle centrali elettriche, «della conversione dall'uso dell'olio combustibile all'uso del metano». Secondo le indicazioni del ministero dell'industria dovrà essere realizzato un sistema di «conversione automatica» (come già è possibile per alcuni nuovi impianti di riscaldamento domestico).

3) Installazione di termostati negli impianti centralizzati di riscaldamento domestico: il modello proposto dai tecnici dell'industria prevede l'installazione di un termostato centrale in grado di far funzionare la caldaia di ogni stabile (o di più stabili) in base alla temperature esterna con un'apparecchiatura autoregolante.

Dovrebbe anche essere modificato l'apparato relativo al solo bruciatore in modo da utilizzare, a seconda delle necessità e delle disponibilità, con una semplice manovra manuale, sia gasolio sia metano. Inoltre tutte le nuove abitazioni dovranno essere realizzate secondo norme tecniche e con impiego di determinati materiali isolanti, tali da non disperdere il calore nei mesi invernali. Sono state anche stabilite «cinque fasce di riscaldamento», con limiti di funzionamento degli impianti di riscaldamento, varianti da un minimo di 7 ore (Sud Italia e isole) a un massimo di 20 ore (Alto Adige). Tali limitazioni messe a punto, zona per zona dovranno essere verificate comunque con le regioni.

4) Il penultimo provvedimento per la «nuova austerità» riguarderà il limite di velocità sulle autostrade; sarà imposto un limite massimo di 130 chilometri orari contro i 120 attuali. Il limite attuale non è rispettato. I 130 saranno invece tassativi, pena «l'immediato ritiro della patente». Quindi anche per questa via si conseguirebbe l'obiettivo di risparmiare benzina e, soprattutto, di rendere meno pericolosa e costosa (per la collettività) la circolazione automobilistica sulle autostrade.

5) L'ultimo provvedimento che dovrebbe avere soltanto un primo «parere di massima» da parte del consiglio dei ministri di domani ed essere varato in

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La situazione

Numerose e importanti iniziative figurano nell'agenda del Consiglio dei ministri convocato per questa mattina. La riunione dovrebbe segnare il concreto avvio di una politica economica meno restrittiva e più diretta a stimolare la produzione. Da calcoli effettuati in sede tecnica risulta, infatti, che le entrate tributarie già acquisite e quelle previste a breve termine danno un gettito di circa 1000 miliardi in più rispetto alle previsioni e tale somma sarà inserita dalla tesoreria nel mercato per dare impulso ai settori in cui più urgente risulta la necessità di investimenti oltre che per coprire i maggiori oneri derivanti da alcune richieste sindacali per varie categorie di lavoratori. Il governo dovrà anche discutere dei provvedimenti relativi al rilancio dell'agricoltura, ai miglioramenti economici per le forze dell'ordine, del cosiddetto «pacchetto» predisposto dal ministro dell'industria per giungere ad una riduzione dei consumi energetici. All'attenzione del governo e delle forze politiche è anche l'esigenza di rilancio dell'edilizia per la quale apposite misure legislative saranno varate in una successiva riunione del Consiglio dei ministri.

Il segretario liberale ha ufficialmente inviato ieri una lettera ai colleghi del PSDI Orlandi e del PRI La Malfa per promuovere un «fronte laico» costituito dai tre partiti. La iniziativa, per quanto politicamente interessante, sembra incontrare resistenze da parte del PRI e, soprattutto del PSDI, anche per motivi strategici contingenti.

Prima colazione di lavoro



Telefoto Upi

Parigi — Il Presidente francese Giscard d'Estaing e il segretario di stato Kissinger hanno fatto assieme la prima colazione all'Eliseo, nel corso della quale hanno affrontato i problemi del momento, a conclusione del viaggio del segretario di stato americano nel Medio Oriente, a Ginevra, Zurigo, Bonn e Londra. L'inviato di Ford è già rientrato ieri sera a Washington

La sentenza costituzionale

Il Vaticano polemico sull'aborto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 19

Ancora un commento vaticano alla sentenza della Corte costituzionale sull'aborto. Si tratta di una nota della Radio della Santa Sede: contrariamente a quanto ci si poteva attendere «L'Osservatore Romano», fino a stasera, non solo non ha pubblicato una riga di valutazione e di giudizio, ma non ha neanche dato notizia del pronunciamento della Corte costituzionale nella pagina dedicata alle notizie italiane. Si è limitato, per ora, a riportare in cronaca un comunicato con il quale il cardinale Poletti, vicario di Roma, ha richiamato alla diocesi la dottrina cattolica sull'aborto, ribadita da un recente documento dell'episcopato.

Per la Radio vaticana è da ritenere «contraddittoria» la sentenza della Corte che, dopo aver incluso tra i diritti inviolabili dell'uomo anche quelli del nascituro, finisce poi col dimenticare questo principio. La contraddizione inspiegabile ed inaccettabile — ha affermato l'emittente — si riscontra là dove la sentenza afferma che fra il diritto non solo alla vita ma anche alla salute, proprio di chi è già persona come la madre e la salvezza dell'embrione, che persona deve ancora diventare, non esiste equivalenza.

«Cosa c'entra — si è chiesta la Radio vaticana — l'essere già e il non essere ancora "persona" (categoria giuridica quanto mai equivoca e non pertinente nel caso in questione) una volta ammessa per il concepito la tutela costituzionale dei diritti inviolabili dell'uomo? Si vuol forse dire che questi ultimi, nel caso del nascituro, sono diritti di seconda classe? Non è compreso in essi anzitutto il fondamentale e irrinunciabile diritto alla vita?...».

Per la Radio vaticana la vera alternativa all'aborto consiste nella volontà «di portare in essere quelle trasformazioni sociali, quei radicali cambiamenti per cui sia dal punto di vista sanitario, che da quello familiare ambientale e culturale la maternità non sia più per nessuna donna né un fatto irresponsabile, né un pericolo per la sua sanità fisica o psichica, né comunque un peso insostenibile da portare da sola».

Ar. Pa.

PRIMO BILANCIO DELLA NUOVA ESTENUANTE MARATONA DEL SEGRETARIO AMERICANO

MEDIO ORIENTE E PETROLIO: «PASSI AVANTI» DI KISSINGER

Esistono le premesse per un nuovo disimpegno fra Egitto e Israele - L'incontro col Presidente Giscard: riavvicinamento franco-americano sulla conferenza energetica - Relazione ieri a Ford alla Casa Bianca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 19

Henry Kissinger è tornato stasera a Washington al termine della sua decima missione di pace in Medio Oriente portando con sé nuove proposte per la soluzione del conflitto arabo-israeliano che ha causato quattro guerre in 25 anni. Egli terrà probabilmente domani una conferenza stampa, ma il primo rapporto verbale che ha fatto al Presidente Ford ha rafforzato la fiducia del governo americano nella «diplomazia dei piccoli passi» (che non verrebbe ostacolata dai sovietici) confermando che esistono le premesse per un secondo accordo di disimpegno tra Israele ed Egitto. Con il suo prossimo viaggio in Medio Oriente, che il segretario di stato effettuerà a metà marzo, egli si propone appunto di raggiungere questo obiettivo, del quale non si nasconde le difficoltà.

La seconda preoccupazione di Kissinger nella sua maratona diplomatica testé conclusasi con le tappe di Ginevra, Londra, Zurigo e Parigi dopo le visite nelle capitali arabe e in Israele, è stata quella di una possibile riduzione dei prezzi del petrolio. Significativi a questo riguardo vengono ritenuti a Washington sia il rifiuto dello Scià di Persia di partecipare a un nuovo eventuale embargo petrolifero, ma soprattutto la sua dichiarata intenzione di permettere che il greggio iraniano continui ad affluire in Israele in quantità sufficienti a compensare il petrolio dei pozzi di Abu Rodeis qualora si arrivi alla restituzione di quei giacimenti all'Egitto.

Dopo aver fatto colazione stamane a Parigi con il Presidente Giscard d'Estaing, Kissinger ha lasciato capire che con ogni probabilità gli Stati Uniti prenderanno parte alla riunione preparatoria del mese prossimo per la conferenza energetica internazionale tra consumatori e produttori proposta dalla Francia.

Sia Kissinger che il suo collega francese Jean Sauvagargues avevano affermato, al termine della «prima colazione di lavoro» con il Presidente Giscard d'Estaing nel salone «degli aiutanti di campo» dell'Eliseo, che le conversazioni si erano svolte «nello spirito delle decisioni della Martinica» e che si erano registrati buoni progressi. Che cosa significano queste parole? È noto che tra Stati Uniti e Francia esistono impostazioni diverse sul metodo di affrontare la questione petrolifera nei confronti dei paesi produttori. Alla Martinica, nel vertice Giscard-Ford del dicembre scorso, Washington aveva lasciato mano libera a Parigi per organizzare prevedibilmente alla fine del prossimo mese una conferenza preparatoria per vedere, successivamente, a un unico tavolo paesi consumatori e paesi produttori. Gli Stati Uniti sono alquanto scettici su tale iniziativa e preferirebbero trovare gli europei consenzienti alla formula della guida americana. Tuttavia, anche se Francia e America conservano una certa distanza in materia, questa dopo l'incontro all'Eliseo sembra essersi ridotta in parte. Infatti, richiestogli se gli Stati Uniti parteciperanno alla riunione preparatoria della conferenza, Kissinger ha risposto: «Ritengo che buoni progressi siano stati fatti in questa direzione».

La conversazione svoltasi all'Eliseo, attorno a una tavola rotonda imbandita (sono stati serviti tè, caffè, succhi di frutta, focacce, «toasts» e frutta) è durata esattamente un'ora e 20 minuti. E' stato nel cortile del palazzo, dopo il colloquio, che Kissinger ha fatto brevi dichiarazioni in risposta alle domande dei giornalisti. In materia di energia, ha detto anche che la collaborazione fra consumatori e produttori di greggio prosegue in maniera soddisfacente e che le sue conversazioni con i dirigenti francesi si sono svolte nello «spirito dell'incontro della Martinica».

Circa la questione mediorientale una delle «idee» più interessanti, anche perché legata alla questione petrolifera, riportate indietro da Kissinger, è quella derivante dalla proposta egiziana che Washington garantisca la sicurezza di Israele contro un attacco arabo mentre continuano a svolgersi i negoziati della pace mediorientale. Gli Stati Uniti — ha detto il segretario di stato a bordo dell'aereo in volo sull'Atlantico — considerano con interesse il suggerimento del Cairo (rilevato la settimana scorsa dallo stesso Presidente Sadat dopo i suoi colloqui con «il mio amico Henry») anche alla luce della «garanzia economica» che lo Scià di Persia è disposto a dare allo stato ebraico.

Il leader egiziano, riluttante a sottoscrivere una dichiarazione di non belligeranza prolungata come minimo da tre a cinque anni se non ci fosse la contropartita di sostanziali arretramenti israeliani nel Sinai e in Siria, ha chiesto agli Stati Uniti di farsi intanto garanti della sicurezza israeliana in cambio dell'assicurazione di Israele che effettuerà alcuni ritiri dai territori occupati nel 1967.

La proposta, si è appreso stasera, sarà studiata dal dipartimento di stato in tutte le sue implicazioni giuridiche e militari. I suoi dettagli non sono ancora resi noti e si ignora, per il momento, se essa comporti un intervento attivo degli Stati Uniti in Medio Oriente. E' probabile che non sia questo il caso anche perché ciò incontrerebbe l'opposizione dell'URSS e dei suoi alleati arabi radicali.

Fonti israeliane informano che il governo di Tel Aviv non respingerebbe «tout court» la proposta di un trattato formale «di reciproca difesa» con gli Stati Uniti, sebbene non veda generalmente con favore l'idea di affidare del tutto la propria sicurezza nelle mani di un solo garante, adatta l'esperienza fatta in passato». Secondo le stesse fonti, Kissinger non ha menzionato la proposta di Sadat durante la sua visita in Israele.

La missione terminata oggi sembra confermare la validità della «politica del passo per passo», ma i collaboratori di Kissinger hanno sottolineato che i futuri negoziati rimangono «delicati e difficili» anche se le dichiarazioni fatte in Israele e in Egitto dopo la partenza del segretario di stato mostrano a loro giudizio qualche ammorbidimento rispetto all'intransigenza.

Un motivo di preoccupazione per il governo americano — si rileva al dipartimento di stato — è la resistenza della Siria (di ciò riferiamo in altra pagina, n.d.r.) e la campagna che Damasco svolge presso gli altri stati arabi.

Carlo Scarsini

PRESTO NEL KUWAIT esperti militari degli Stati Uniti

Kuwait, 19

Il ministro della difesa del Kuwait, sceicco Sadd Al Abdallah, ha confermato che esperti americani addestreranno le forze armate kuwaitiane all'uso degli armamenti — aerei, missili e mezzi da combattimento — acquistati alla fine dello scorso anno negli Stati Uniti. Al Abdallah ha detto che è naturale che quando si acquistano armi come i radar e gli aerei in un determinato paese quest'ultimo invii suoi esperti per insegnare ad usare tali armamenti.

Al Abdallah, che non ha precisato quanti esperti americani giungeranno nel Kuwait o quando, ha aggiunto che personale militare kuwaitiano già si trova negli Stati Uniti per addestrarsi all'uso di questi armamenti. Secondo il «New York Times» gli esperti americani saranno diverse centinaia. Si ricorda che consiglieri americani in forma ufficiale o privata, già presiedono all'addestramento delle forze dell'Iran, dell'Arabia Saudita e della Giordania.

(Ansa - Upi)

IMPRESSIONE PER L'ASSALTO DEI «BRIGATISTI» ALLA PRIGIONE DI CASALE

SPARATORIA AD UN BLOCCO FORSE ERA CURCIO IN FUGA

Fermata un'auto piena di armi dai carabinieri: i due occupanti si dileguano nel Milanese su un'altra macchina - Nuovi particolari sul «colpo» - Piovono le interrogazioni al Parlamento

Alessandria, 19

Di Renato Curcio e dei cinque complici (quattro uomini e una donna) delle «Brigate rosse» che, ieri armi alla mano, sono riusciti a liberare il loro capo dal carcere di Casale Monferrato, nessuna traccia se si esclude un sospetto emerso la notte scorsa nel Milanese. E' accaduto che ad un posto di blocco istituito dai carabinieri una «Porsche» bianca ha proseguito a folle andatura ignorando le intimazioni di alt. I militari hanno aperto il fuoco riuscendo a colpire uno dei pneumatici e costringendo così la macchina ad arrestarsi. Sull'auto è stata rinvenuta una grande quantità di armi. I due occupanti della «Porsche», uno dei quali ha sparato contro i carabinieri, sono comunque riusciti a dileguarsi: immediatamente dopo il fatto è giunta sul posto una «BMW» che si è arrestata il tempo necessario a farli salire prima che i carabinieri potessero ulteriormente intervenire. «BMW», inseguita, è riuscita a dileguarsi. Il fatto è avvenuto a Cisliano, un comune del Lodigiano.

La «Porsche», sequestrata, si trova ora nella caserma dei carabinieri di Lodi che stanno cercando attraverso il numero di telaio, di risalire al proprietario. La macchina, infatti, aveva targhe false. A bordo sono state rinvenute le seguenti armi: 4 moschetti, 91 38 del tipo in dotazione a carabinieri e polizia; 1 pistola mitragliatrice; 1 fucile mitragliatore tipo Mab; 2 pistole; 1 bomba a mano oltre a un ingente quantitativo di munizioni. La domanda che i carabinieri si pongono è se il guidatore della «Porsche» non fosse in realtà Renato Curcio.

L'episodio di Casale Monferrato non ha mancato di stupire per la sua tecnica audace, ai limiti dell'inverosimile. Al Senato e alla Camera stanno piovendo le interrogazioni di ogni parte politica: si vogliono sapere i particolari dell'assalto, si chiedono spiegazioni, si vogliono conoscere le responsabilità. In particolare un deputato d.c. vuole «conoscere il motivo per il quale un pericoloso esponente della criminalità politica, quale Renato Curcio è stato sorvegliato come se fosse una pittura di Raffaello...». L'ironia è amara e fin troppo trasparente.



Telefoto Ansa

Margherita Cagol moglie di Curcio

Questa sera si sono appresi nuovi particolari sull'evasione dal carcere di Casale Monferrato che meritano di essere sottolineati. Il procuratore generale della Repubblica di Torino, dott. Reviglio Della Veneria, recatosi a Casale per un sopralluogo, ha detto oggi che è stato un «colpo perfetto», ed ha aggiunto che è il primo del genere nella storia carceraria italiana. «Curcio — ha detto il magistrato — era stato trasferito nell'ottobre scorso a Casale, perché il carcere di questa città era ritenuto tra i più sicuri del Piemonte e non vi si erano mai verificate evasioni. Per il momento — ha concluso il procuratore — hanno vinto loro».

L'azione è stata preparata con cura minuziosa ed attuata con molta precisione. Il «commando» composto da quattro uomini e una donna (probabilmente la moglie di Curcio, Margherita Cagol), disponeva di due automobili, una Fiat «124» ed una Lancia «Fulvia». Si sa ora che il «colonnello» delle «Brigate rosse» Curcio, durante la sua detenzione a Casale Monferrato, contrariamente a quanto affermato in un primo tempo, aveva ricevuto la visita di due zii e di una zia. Ieri mattina, poi, era stato recapitato al detenuto un telegramma con scritto: «Spediteti pacco». Era evidentemente il segnale d'avvio dell'azione. Le fasi successive sono quelle già confermate ieri.

Una volta che sono stati immobilizzati gli agenti di custodia e tagliati i fili del telefono del carcere «Renato dove sei?» ha gridato la donna poco dopo l'irruzione. Curcio, che in quel momento stava lavando i propri piatti, è uscito dalla sua cella ed è corso incontro alla donna. A questo proposito, è stato confermato che quello di Casale Monferrato è un «carcere aperto»: i detenuti possono muoversi durante le ore diurne e vengono chiusi nelle rispettive celle soltanto durante la notte.

Nel frattempo, uno dei carcerati, Carlo Comaroli, che si trovava nel locale d'ingresso della prigione intento a eseguirvi delle pulizie, è uscito sulla strada per dirigersi — così ha poi raccontato — verso la vicina palestra dell'istituto tecnico «Leardi» e dare l'allarme. Uno dei «brigatisti», che attendeva all'esterno, lo ha affrontato e — pistola alla mano — lo ha costretto a rientrare nel carcere.

Curcio e i suoi liberatori, intanto, dopo aver spinto tutti gli agenti nei locali dietro una porta, hanno chiuso la stessa a chiave, che hanno poi lasciato nella toppa. Hanno quindi raggiunto la strada e sono saliti a bordo delle due auto che sono partite velocemente. Soltanto una di esse, la «124», è stata trovata più tardi, abbandonata a tre chilometri dalla città, nei pressi del passaggio a livello della linea ferroviaria Casale-Asti, nella località San Bernardino.

Questa sera la guardia Corelli, la prima ad essere stata affrontata con un mitra dalla donna, ha confermato di aver riconosciuto nella donna che si è fatta aprire il portone la stessa che già si era presentata il nove febbraio scorso chiedendo anche in quell'occasione di poter consegnare un pacco; la sconosciuta non era stata fatta entrare in quanto quel giorno non era consentita la consegna dei pacchi ai detenuti.

(Condensato Ansa - Italia)

IL GEN. HAIG IN PORTOGALLO



Telefoto Ansa-Upi

Lisbona — Il comandante delle forze della Nato in Europa, gen. Alexander Haig, è in visita al Portogallo. Qui il generale a colloquio con il Presidente Costa Gomes. Il comandante della Nato si è incontrato anche con il premier Goncalves e con il ministro degli esteri Soares

LE REAZIONI POLITICHE

Giudizi positivi anche dalla DC

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

La sentenza della Corte costituzionale che stabilisce che la gravidanza può essere interrotta quando rischia di portare danno alla salute fisica e psichica della donna ha suscitato commenti favorevoli negli ambienti politici e nei partiti che stanno predisponendo in questi giorni strumenti legislativi sulla regolamentazione dell'aborto. Un giudizio fortemente positivo sulla sentenza è stato espresso oggi dall'«Avanti», dal «Popolo», dalla «Voce Repubblicana» e dall'«Unità». L'organo socialista afferma che «con la decisione della Corte cada una delle tante scandalose discriminazioni dell'attuale codice fascista contro la donna. Spetta ora alle forze politiche e al Parlamento ricostruire al posto della normativa rimasta scompaginata e claudicante dopo la sentenza di ieri, una normativa moderna, organica e responsabile nella sua piena autonomia di valutazioni e di decisioni».

Dal canto suo l'organo della DC afferma che «la Corte ha dimostrato di avvertire che la questione è anche non esclusivamente politica e, in questo senso, ha doverosamente lasciato al legislatore la indicazione dei nuovi limiti per l'ammissibilità dell'aborto». La Democrazia cristiana dovrà tuttavia rivedere, dopo la sentenza, il progetto di legge che stava preparando sulla materia in quanto su mandato della direzione il testo avrebbe riaffermato il carattere di reato dell'aborto perché non si riconoscevano fasi diverse nello sviluppo del feto e si parlava di «vita della donna» sulla quale la donna non avrebbe quindi avuto diritto di vita o di morte.

La «Voce Repubblicana» ha scritto, da parte sua, che «la sentenza introduce il nuovo importante principio della non punibilità dell'aborto quando la prosecuzione della gravidanza venga riconosciuta dal controllo medico dannosa per la donna, in termini di salute fisica o psichica». Il repubblicano Cifarelli ha specificato in una dichiarazione che quanto stabilito dalla corte in materia di aborto «è il massimo che si può ammettere» ed ha ribadito che «il grave problema degli aborti clandestini va fronteggiato promuovendo l'educazione sessuale e garantendo la maternità libera e consapevole mediante l'uso dei contraccettivi».

Anche i comunisti hanno accolto favorevolmente la sentenza.

R. R.

Continua in 2.a pagina

PER VIGILARE SULLE OPERE D'ARTE

Soldati nei musei? «No» del ministero

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Reparti dell'esercito difficilmente saranno impiegati, come aveva sollecitato il ministro dei beni culturali Spadolini, nella vigilanza dei musei gallerie d'arte. Due, secondo precisazioni ufficiose della difesa, sono i motivi che si oppongono a tale utilizzazione dei militari in servizio di leva.

Il primo è di natura morale e giuridica e trova preciso riferimento nel dettato costituzionale che pone la difesa della patria quale sacro dovere del cittadino. Questo dovere può difficilmente essere configurato nell'impiego dei militari di leva, sia in funzioni sostitutive delle forze di polizia, perché privi di un adeguato status giuridico, sia in compiti ausiliari rispetto a queste, perché i rischi che ne conseguirebbero non trovano un adeguato fondamento costituzionale.

Il secondo motivo è invece di ordine pratico e riguarda da vicino l'effettiva preparazione del personale di leva all'assolvimento di compiti propri delle forze di polizia. Nel breve tempo della ferma, infatti, il militare viene addestrato ad assolvere incarichi prettamente militari senza alcun riferimento ad attività, come quella di vigilanza ad edifici pubblici, che comportano decisioni autonome ed interventi ad immediato e diretto contatto con il pubblico.

Anche l'ipotesi della semplice attività di pattugliamento esterno ai musei e gallerie d'arte, comporta notevoli difficoltà in termini di realizzazione pratica. In caso di eventi anomali, infatti, una pattuglia non ha né lo status giuridico per effettuare interventi in proprio, né lo specifico equipaggiamento. Nel caso limite di un conflitto a fuoco, poi, le possibili gravi conseguenze troverebbero difficilmente giustificazione nell'obbligo del servizio di leva.

Tali difficoltà non eliminano affatto il problema, che esiste ed è grave. Una soluzione potrebbe però scaturire o dal recupero del numeroso personale della polizia impegnato in cervizi non istituzionali, o dal richiamo di una modesta aliquota di personale della P.S. in congedo.

R. R.

DISEGNO DI LEGGE per le opere d'arte

Roma, 19

La commissione pubblica istruzione del Senato ha approvato oggi, in via definitiva, il disegno di legge governativo che detta nuove misure intese alla protezione del patrimonio archeologico, artistico e storico nazionale.

La parte più importante della legge è quella che introduce una nuova disciplina degli interventi per il restauro delle opere di valore artistico e storico, per il ricovero in luoghi sicuri delle opere d'arte mobili appartenenti ad enti e privati, qualora da parte dello stato si ritenga che siano malcustodite, e per l'installazione di impianti anti urto.

Le norme approvate oggi dal Senato consentono finanzitutto di far fronte al grave, cronico problema della penuria del personale che assilla l'amministrazione delle antichità e belle arti, in quanto permettono l'assunzione, in tempi molto brevi, degli idonei dei concorsi finora svolti o che si svolgeranno entro il 1976. La nuova legge, infine, prevede molto opportunamente un congruo inasprimento delle sanzioni per coloro che contravvengono alle norme in materia di tutela.

Il dibattito è stato concluso da un intervento del ministro per i beni culturali, sen. Spadolini. Il ministro ha rilevato in primo luogo come gli ultimi avvenimenti abbiano reso drammaticamente urgenti le misure in discussione. Riferendosi ai recenti episodi di furto delle opere d'arte, Spadolini ha posto in evidenza che si è in presenza di un perfezionamento di tecniche già ripetutamente usato in altre imprese ladresche, che talvolta sono state favorite da particolari situazioni ambientali.

Per cercare di ovviare per quanto possibile a questi pericoli, il ministro ha annunciato la presentazione urgente di un altro disegno di legge, che, oltre ai necessari poteri, dia ai sovrintendenti i fondi necessari alla installazione di antifurti nei musei e collezioni.

(Italia)

QUADRI E CROCEFISSI recuperàti a Brescia

Brescia, 19

Opere d'arte rubate per un valore che, da un primo sommario calcolo, si aggirerebbe intorno al miliardo di lire, sono state recuperate dai carabinieri della legione di Brescia in alcune abitazioni della città e in una villa della zona. Si tratta di quadri, fra cui un dipinto di Palma il Giovane valutato da solo 350 milioni di lire e quattro tele della scuola del Mantegna, candelabri, crocefissi e altri oggetti di antiquariato rubati in chiese e in abitazioni soprattutto nelle province di Brescia e Bergamo. Vi è però anche un crocifisso del Seicento che risulta rubato in Jugoslavia e che fa pensare che i ladri avessero un giro ancora più vasto.

I carabinieri ritengono responsabile dei furti un gruppo di ladri specializzati in opere d'arte facente capo a Ermanno Buzzi, già in stato di arresto insieme ad altri complici per il clamoroso furto del quadro di Gerolamo Romanino rubato lo scorso anno nella chiesa bresciana di Sant'Eufemia e successivamente recuperato dai carabinieri che avevano anche arrestato i responsabili. Ermanno Buzzi è stato ultimamente sospettato di avere avuto una parte nella strage di piazza della Loggia e per questo è stato interrogato a lungo, nel carcere di Belluno dove si trova rinchiuso, dal giudice istruttore dott. Vino.

Il ruolo che lo riguarda nell'operazione che ha portato al recupero delle opere d'arte rubate è però solo quello di ladro e ricettatore specializzato in questo settore. Le opere sono state infatti recuperate nel corso di perquisizioni in abitazioni e uffici usati da Buzzi e da quelli che erano già stati ritenuti suoi complici per il furto del quadro del Romanino: i fratelli Angiolino e Raffaele Papa, di 26 e 19 anni.

(Ansa)

CON UNA LETTERA DEL SEGRETARIO BIGNARDI AI COLLEGHI DEL PSDI E DEL PRI

OFFERTA UFFICIALE DEL PLI PER CREARE UN «FRONTE LAICO»

«I nostri partiti si appellano a un elettorato non dissimile» - Alleanze locali a tre in prova alle amministrative di giugno? - La DC alle prese con i «minicompromessi»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Il PLI ha fatto oggi il previsto passo ufficiale per lanciare la sua proposta di costituzione di un «fronte laico», composto dal PSDI, dal PRI e dal PLI e in grado di porsi come consistente forza politica al centro dello schieramento democratico. Il segretario Bignardi ha infatti inviato ai colleghi Orlandi per il PSDI e La Malfa per il PRI una lettera in cui si illustrano le deliberazioni in merito del recente consiglio nazionale del PLI. Nonostante le prime risposte sostanzialmente negative formulate soprattutto da parte socialdemocratica, i liberali intendono insistere sul loro progetto anche con la speranza che qualche accordo sul piano parlamentare e alcune intese realizzate, come «test», in sede locale portino a risultati positivi inducendo i loro interlocutori ad una più attenta riconsiderazione della proposta.

Nella sua lettera Bignardi afferma che, data la gravità della situazione politica ed economica del paese che finisce per porre in pericolo la stessa libertà, si impone l'esame delle proposte avanzate dal PLI. «Per quanto mi riguarda — aggiunge Bignardi — sono pronto, senza pregiudizio alcuno, a discutere sulla scelta del punto di inizio dai principi ai contenuti, dalle linee generali ad accordi elettorali più o meno larghi».

Secondo Bignardi dalle ultime riunioni degli organi dirigenti del PSDI e del PRI sarebbero emersi elementi sufficienti per cominciare questo discorso comune. Lo stesso segretario liberale, in una intervista rilasciata ad un quotidiano romano del pomeriggio, precisa ulteriormente la sua strategia e i motivi della iniziativa. «Certamente — ha detto — si tratta di partiti con diverse tradizioni storiche e con diverse posizioni politiche, ma sono, in realtà, i tre partiti meno diversi e si appellano ad un elettorato non dissimile».

«Può darsi — ha aggiunto — che PRI e PSDI siano riluttanti e facciano prevalere oggi i motivi di differenziazione rispetto a quelli di convergenza; è, però, un atteggiamento che la pubblica opinione e la stessa base repubblicana e socialdemocratica auspicano che sia superato». Per Bignardi non si tratta solo di «sintonizzarsi su alcuni problemi», occorre andare più in là: «crediamo — ha affermato — che sarebbe utile realizzare già alle amministrative di giugno un certo numero di alleanze locali per saggiare gli umori — che crediamo positivi — dell'elettorato».

Quale che possa essere il risultato della proposta, è innegabile che l'iniziativa liberale rappresenta l'unico tentativo, da molti anni a questa parte, di superare la cristallizzazione dell'attuale quadro politico. E' indubbio che la mossa può avere anche un carattere «difensivo», e cioè mirare ad una inversione di tendenza che da alcuni anni registra un progressivo assottigliamento dei consensi liberali inserendo il partito in un nuovo contesto con maggiori prospettive.

E' questo certamente un aspetto del complesso problema che non sfugge all'attenzione dei socialdemocratici e dei repubblicani. I dirigenti di questi due partiti non sottovalutano, certo, la possibilità di che la nuova forza politica avrebbe di sottrarre voti a destra e di cogliere consensi di elettori di centro non più propensi a votare per la DC, ma avvertono anche i rischi connessi con una simile operazione, anche per i dissensi interni dei vari partiti.

C'è poi da tener conto che i socialdemocratici hanno interesse di saggiare da soli l'umore dell'elettorato, ora che di fatto hanno finito con l'assumere una linea moderata rispetto a certe forze della stessa DC e che i repubblicani vogliono vedere quanto «paghi» in termini elettorali la responsabilità che hanno assunto nel sostenere il difficile governo bicolore in un momento così delicato. La proposta del PLI, quindi, se pure tutt'altro che infondata, rischia di incontrare difficoltà anche per motivi strategici contingenti degli interlocutori.

Gli altri partiti hanno finora evitato di sbilanciarsi in giudizi su questa operazione, sia perché ne ritengono i tempi ancora immaturi, sia perché troppo presi da altri problemi. La DC, che riunirà domattina nuovamente la direzione soprattutto per problemi organizzativi interni, è alle prese con il processo di revisione dei «minicompromessi». Il responsabile del settore enti locali, Antonio Gava, ha oggi confermato che a breve scadenza interverrà presso i segretari provinciali nel cui ambito territoriale sono in atto accordi locali tra la DC e il PCI per il sollecito scioglimento dei minicompromessi.

Gava invierà agli stessi segretari provinciali il testo del documento approvato in merito l'altro ieri dalla direzione democristiana per sollecitare le dimissioni in caso di mancato adeguamento delle situazioni locali alle indicazioni della segreteria nazionale.

Gino Roberti

Vuole lavorare



Telefoto Ansa

Santa Flavia (Palermo) — Singolare sciopero della fame di una ragazza in attesa di essere assunta dal comune. «Sono due anni che mi prendono in giro, adesso basta!», ha detto

IMPEGNO DEL CAPO DI S.M. DELL'ESERCITO

Efficienza garantita per le truppe alpine

Bolzano, 19

Le truppe alpine saranno le meno colpite dalla ristrutturazione dell'esercito italiano. Lo ha detto oggi il nuovo capo di stato maggiore dell'esercito, generale di corpo d'armata Andrea Cucino, parlando ai quadri del quarto corpo d'armata alpino a Bolzano. Il generale Cucino ha in particolare assicurato, per quanto riguarda le truppe alpine, «che le inevitabili ristrutturazioni saranno minori di quelle previste per altri settori dell'esercito. Ciò — ha detto — allo scopo di salvaguardare e mantenere intatte le gloriose tradizioni della specialità che, a buon diritto, vanta vasti consensi nell'opinione pubblica».

Il capo di stato maggiore, che è stato accolto dal comandante del quarto corpo d'armata alpino, generale Pietro Zavattaro Ardizzi, nel suo breve rapporto ai quadri degli enti e delle unità dislocati nel locale presidio militare, ha aggiunto che «dalle trasformazioni in programma, le unità alpine usciranno rafforzate in capacità, in efficienza e, in virtù della nuova struttura e dell'adozione di moderni mezzi tecnici e logistici, potranno estendere la loro operatività anche in terreni diversi da quelli montani».

Il generale Cucino, dopo avere ricordato di avere fatto parte della grande unità alpina negli anni 1949-50, ha riassunto i problemi riguardanti il processo di ristrutturazione dell'esercito «del quale si parla da anni e che ormai — ha detto — è diventato improcrastinabile». Infatti, ha precisato il capo di stato maggiore, «le attuali esigenze tecniche e finanziarie non consentono alcuna dilazione di rinnovamento delle strutture».

(Italia)

DECISIONE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO

Saltano fuori dagli archivi documenti inediti sulla mafia

Andranno a Torino per il processo contro lo scrittore Pantaleone e l'editore Einaudi E' stata messa a punto la documentazione sulla «ballata delle bobine» di Luciano Liggio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Una serie di documenti riguardanti specifici aspetti del fenomeno mafioso che sono rimasti sinora negli archivi della commissione parlamentare antimafia saranno inviati al tribunale di Torino che ne ha fatto regolare richiesta e davanti al quale è in corso il processo contro lo scrittore Michele Pantaleone, autore del libro «Antimafia, occasione mancata», e l'editore Giulio Einaudi, che sono stati querelati dall'on. Giovanni Gioia.

Alcuni dei documenti si riferiscono all'attività del costruttore edile palermitano Francesco Vassallo. Questo l'orientamento unanime emerso stasera nel corso della riunione dell'organo parlamentare di inchiesta, svoltasi a palazzo della Sapienza, che ha esaminato l'ordinanza del tribunale del capoluogo piemontese, con la quale veniva formulata la richiesta della documentazione raccolta dalla commissione nel corso della sua lunga attività.

I commissari che sono intervenuti nel dibattito hanno sottolineato, in sostanza, l'esigenza di aderire alla richiesta della magistratura torinese, precisando che la commissione è tenuta a fornire tutti i dati necessari sulla base del principio che l'organo parlamentare di inchiesta, proprio per i suoi scopi istituzionali, ha il dovere di collaborare con la magistratura.

La commissione ha inoltre messo a punto la documentazione da allegare alla relazione sulla vicenda delle bobine delle intercettazioni telefoniche connesse alla irreperibilità di Luciano Liggio. Si tratta, come è noto, del dossier che raccoglie i risultati delle indagini svolte dalla commissione stessa sui rapporti tra alcuni personaggi mafiosi e pubblici poteri. Il dossier sarà consegnato al più presto ai presidenti delle Camere, che ne ordineranno la pubblicazione. Nel corso della discussione su questo dossier è stato rilevato da numerosi commissari della antimafia che esso costituisce un vero e proprio «test» dell'infiltrazione di tipo mafioso in settori delicati di uffici dello stato nella capitale.

Il dossier contiene, in particolare, i risultati delle indagini svolte dalla commissione su una fitta serie di episodi accaduti a Roma negli ultimi anni: la misteriosa scomparsa di Luciano Liggio — avvenuta nel novembre 1969 — dalla clinica in cui il «boss» era stato ricoverato; l'assunzione di Natale Rimi alla regione laziale; la «ballata delle bobine», scomparse e poi ricomparse, amputate di brani assai importanti, negli uffici del palazzo di giustizia; l'attività del questore Angelo Mangano e quella del sostituto procuratore generale presso il tribunale di Roma Romolo Pietroni, già consigliere giuridico della commissione antimafia; la posizione assunta dal procuratore generale Carmelo Spagnuolo.

Placido Cesareo

Al Senato la riforma del diritto di famiglia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Il Senato ha ripreso oggi l'esame della riforma del diritto di famiglia. Tra gli articoli di maggior rilievo affrontati dall'assemblea di Palazzo Madama (il provvedimento, però, come si sa, dovrà tornare alla Camera per le numerose modifiche che vi sono state apportate) quelli che riguardano l'impresa familiare, l'affiliazione naturale e la legittimazione. In particolare, è stato stabilito che il familiare che partecipa, attraverso la continuità della sua attività di lavoro, alla conduzione dell'impresa (agricola, artigianale o commerciale) ha diritto al mantenimento sulla base delle condizioni patrimoniali della famiglia e partecipa ai beni della comunità familiare in proporzione alla quantità e alla qualità del lavoro prestato, limitatamente agli utili.

In merito alla filiazione naturale e alla legittimazione, le norme esaminate prevedono il riconoscimento del figlio naturale (che non può avvenire senza il consenso dell'interessato, se ha compiuto il sedicesimo anno di età), l'affiliazione ed il suo inserimento nella famiglia legittima. L'inserimento nella famiglia può essere autorizzato dal giudice, qualora ciò non sia in contrasto con l'interesse del minore e sia accertato il consenso dell'altro coniuge e dei figli legittimi.

Specifiche disposizioni riguardano il riconoscimento dei figli incestuosi, nati, cioè, da persone tra le quali esiste un vincolo di parentela. Essi possono essere riconosciuti soltanto se all'epoca del concepimento i genitori ignoravano il vincolo esistente tra loro. Inoltre, allorché uno solo dei genitori sia stato in buona fede, il riconoscimento del figlio può essere effettuato solo da lui previa approvazione da parte del tribunale dei minorenni.

R. R.

SARANNO ESAMINATE DAL CIPE LE PROPOSTE DI AUMENTI

Domani la decisione per il «caro-telefono»

La Sip: «Servono almeno 300 miliardi per nuovi investimenti» Maggiorazioni previste - Resterà invariato il prezzo del gettone?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

L. Cipe, nella sua prossima riunione — convocata per dopodomani, venerdì 21 — deciderà se e quando trasmetterà le proposte di aumento dei servizi e delle tariffe telefoniche. Le proposte, elaborate dagli uffici tecnici della Sip ed esaminate dagli stessi uffici tecnici del Cipe, si basano sulle relazioni economiche svolte alla commissione bilancio della Camera — il 13 febbraio — dal presidente dell'Iri Petrilli e dall'amministratore delegato della Stet, Cerutti.

Anche se la Stet e la Sip «non hanno mai quantificato le richieste di aumento», nel «segnalare la grave situazione del settore» hanno costantemente sottolineato «l'esigenza di reperire almeno 300 miliardi di lire per nuovi investimenti»; secondo la Sip tale cifra è soltanto il 50 per cento del «motore finanziario» necessario a far funzionare il complesso meccanismo di mutui ed erogazioni a favore dell'azienda.

L'orientamento è di portare dalle attuali 30 mila lire a 50 mila il costo per l'installazione di un telefono singolo nelle abitazioni private; nello stesso ambito del governo un primo aumento indicato in 80 mila lire è stato giudicato «troppo pesante», anche perché potrebbe determinare un blocco di nuove installazioni, forse auspicato dai tecnici «più spartani» della Sip, ma sicuramente in contrasto con la logica dei programmi di espansione.

Dovrebbero invece scattare le altre nuove tangenti previste dai tecnici del nuovo «tariffone» e cioè: aumento dello «scatto» telefonico da 25 lire a 35 lire; aumento del 30-40 per cento del canone trimestrale: dalle 4 mila lire attuali a 6 mila lire circa.

Inoltre dovrebbero essere raddoppiate le tariffe dei cosiddetti servizi sussidiari (che sono in grande espansione): filodiffusione, segreteria telefonica, secondo apparecchio telefonico. In particolare, dovrebbe scattare del 15 per cento in più la tariffa della teleselezione, con un aumento del 25 per cento per le telefonate in teleselezione nelle ore considerate di punta: cioè dalle 9,30 alle 12,30 antimeridiane.

Tale misura servirebbe ad «imporre un più ragionevole uso del telefono» ad utenti «chiacchieroni» che «ostruiscono le linee della teleselezione» ed anche a colpire ceti professionali industriali, ed enti pubblici che fanno largo uso della teleselezione in tali ore (mentre gli appuntamenti telefonici tra parenti e amici avvengono di solito, oltreché nei giorni festivi, nelle ore serali, cioè nelle ore a tariffa ridotta), per il secondo telefono, ubicato nella seconda casa di uno stesso abbonato, dovrebbe essere aumentato il canone trimestrale «in modo sensibile»: dalle 4 mila attuali alle 7-8 mila lire (al trimestre). Secondo gli esperti Sip l'utente del secondo telefono ubicato nella «seconda casa» al mare si monti, usufruisce con poca spesa di un servizio extra «di lusso».

Sembra invece confermato che non verrà aumentato il prezzo del gettone telefonico, che rappresenta per la Sip soltanto «alcuni miliardi» — non più di 7 — di introito annuo e che deve essere considerato inoltre, a tutti gli effetti, il prezzo politico di un doveroso servizio pubblico.

R. R.

BROGLIO IN CALABRIA nelle elezioni scolastiche

Crotone, 19

«Broglio» elettorale nel corso delle votazioni per gli organismi democratici nella scuola. E' avvenuto a Cutro (in provincia di Crotone) nella sezione elettorale numero 2, della locale scuola media.

Nel corso dello scrutinio sono infatti risultate otto schede in più rispetto al numero dei votanti. Il fatto è stato denunciato da un comitato per la difesa della democrazia nella scuola al ministro della pubblica istruzione, al provveditorato agli studi ed all'autorità giudiziaria. Con le otto schede immesse, sembra si sia voluto favorire una lista nella quale erano candidati elementi di centro-destra.

IL DIBATTITO SUL PROBLEMA DELL'UNITA' DEL SINDACATO

VERSO UN COMPROMESSO TRA LE FORZE DELLA UIL

Sono state rinviate a oggi le conclusioni del comitato centrale Il contratto dei dipendenti della Rai - Sciopero dei parastatali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Le conclusioni del comitato centrale della Uil, e con esse la possibilità della convocazione di un congresso straordinario, sono state rinviate a domani. Si sta infatti delineando la possibilità di giungere ad un compromesso fra la maggioranza non qualificata a termini di statuto dei repubblicani e dei socialdemocratici e la minoranza dei socialisti sulla relazione-documento illustrata ieri dal segretario Vanni. Egli ha infatti affermato oggi che il documento potrebbe essere modificato, ma ha ribadito che, se al momento del voto esso non dovesse ottenere il parere favorevole del 60 per cento dell'assemblea, si dovrà andare al congresso.

Vanni, inoltre, ha cercato di replicare alle accuse, portate avanti specialmente dal socialista Ruffino, secondo le quali egli vorrebbe il congresso a tutti i costi per bloccare il processo di unità sindacale: «Mi rendo conto dei pericoli, ma c'è un'esigenza di chiarificazione. Ciò non vuol dire comunque uno scontro frontale».

Lo spiraglio apertosi per la possibilità di un accordo fra le componenti della Uil si imperniava sulla questione dell'abolizione delle componenti politiche all'interno del sindacato, abolizione che, secondo Vanni, garantirebbe l'autonomia e favorirebbe il processo unitario. Se infatti Ruffino si è dichiarato nettamente contrario a questa proposta, più cauti si sono dichiarati altri socialisti, come il presidente del comitato centrale Simoncini e, in certi termini, il segretario dei metalmeccanici Benvenuto.

Contrario all'abolizione delle correnti è invece Benvenuto, li quoale ha affermato, in contrasto con Vanni, che il loro superamento non può essere interpretato con un mutamento della tecnica delle votazioni: deve essere inteso invece come un contributo dialettico alla rifondazione del sindacato». Conversando con i giornalisti Vanni ha invece affermato di aver voluto tentare, con la sua relazione, «una sintesi, sottolineando con un no generico alle correnti che da parte del comitato centrale non era sufficiente ma era necessario che venissero indicati dei vetri concreti».

Intanto oggi è iniziato in tutta Italia lo sciopero dei parastatali, che si protrarrà fino a venerdì bloccando l'attività dei principali enti assistenziali, dell'Enal, del Coni e dell'Aci. Si è svolto oggi anche lo sciopero dei braccianti agricoli, in lotta per la rivalutazione della contingenza, e quello dei telefonici della Sip, che sollecitano il rinnovo del contratto nazionale. Sempre oggi si è appreso inoltre che allo sciopero del pubblico impiego indetto dalla federazione unitaria per il 26 febbraio prenderanno parte lo Snase (Sindacato nazionale autonomo scuola elementare), la Cisal e i sindacati confederali del personale docente e non docente dell'università.

Nel campo delle vertenze è da sottolineare anche il raggiungimento di un accordo di massima per il rinnovo del contratto dei circa diecimila dipendenti della Rai. L'intesa prevede il pagamento di un anticipo di 125 mila lire, da calcolare poi sui futuri miglioramenti contrattuali in attesa di definire l'accordo.

Marina Alessi

PER FRONTEGGIARE LA CRISI ENERGETICA

NEL SETTORE MINERARIO VENTI MILIARDI IN 5 ANNI

Donat Cattin: «Puntiamo sull'energia nucleare»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Sono necessari venti miliardi nei prossimi cinque anni per un organico intervento nel settore minerario. Priorità assoluta va data alla ricerca di base allo scopo di mettere a punto un piano per l'assistenza all'attività mineraria. E' indispensabile, inoltre, incentivare la politica di rifornimento delle materie prime essenziali, favorendo i programmi di rifornimento di carbone e di uranio naturale. Questa la sostanza delle dichiarazioni formulate oggi dal ministro dell'industria, on. Donat Cattin, davanti alla commissione competente del Senato sui problemi della politica mineraria.

Il ministro, sottolineata l'opportunità di prevedere un sostegno anche finanziario per accordi commerciali con paesi terzi per la fornitura di lungo periodo di materiali non ferrosi, ha illustrato brevemente i caratteri di un provvedimento che presenterà quanto prima alle camere e che dovrebbe costituire un utile strumento di intervento nel settore minerario.

Donat Cattin, soffermandosi sul piano energetico, ha detto che «data la carenza di risorse naturali anche nel settore carbonifero, la sola prospettiva valida a lunga scadenza è quella della produzione di energia nucleare. Nell'immediato — ha affermato il ministro dell'industria — le sole azioni da intraprendere riguardano una maggiore utilizzazione del metano, che è la sola risorsa della quale l'Italia maggiormente dispone, a fini di produzione di energia, anche se l'uso di questa fonte può apparire eterodosso».

P. C.

SETTE ANNI OR SONO AVEVA TENTATO DI UCCIDERE I SUOCERI

Pregiudicato in arresto a Fiumicino



Telefoto Ansa

Sorpreso a New York mentre stava rubando

Roma, 19

Un pregiudicato condannato in contumacia a 12 anni di reclusione è stato arrestato stamani nell'aeroporto di Fiumicino da agenti della polizia criminale.

L'uomo — che è stato rimpatriato dagli Stati Uniti — è Pietro Grado, di 49 anni, di Caltabellotta (Agrigento), che nel 1968 aveva tentato di uccidere i suoi suoceri, rendendosi successivamente latitante. Nel processo celebrato in contumacia, Grado era stato condannato a 12 anni di reclusione, ma non ha mai scontato la pena in quanto subito dopo il tentativo di omicidio si era trasferito negli Stati Uniti.

Dopo aver vissuto per sette anni di espedienti a New York, il pregiudicato è stato sorpreso alcuni giorni fa da agenti della polizia americana mentre compiva un furto. Nel frattempo, tramite l'Interpol, è stata avvisata la polizia italiana che ha chiesto il rimpatrio dell'uomo.

IN 102 A FIUMICINO

Altri profughi dall'Eritrea

Roma, 19

Centodue profughi provenienti dall'Eritrea sono giunti oggi pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino. All'arrivo al «Leonardo da Vinci» gli italiani sono stati assistiti da infermiere della Croce Rossa e da funzionari della prefettura, che li hanno trasferiti in alcuni alberghi della periferia di Roma.

Le condizioni di salute di tutto il gruppo sono soddisfacenti ad eccezione di tre persone — Gianfranco Toti, Carolina Pastorelli e Amleto Ghevre — che sono state ricoverate nell'ospedale «Sant'Eugenio» per accertamenti.

(Ansa)

Dalla prima pagina

CREDIT

un secondo tempo, integra tri due provvedimenti fac parte dell'originario pacch sulle misure di austerità: piano dei 30 mila autobus e «chiusura dei centri storici».

Come si è accennato in successiva riunione di gover saranno discussi i provvedim ti per il rilancio dell'edili già affrontati stasera in un contro tra i rappresentanti la maggioranza parlamentar Nella discussione sono interv nuti il ministro Bucalossi, sottosegretario Arnaud, e tre Rognoni per la DC, Mar ti per il PSI, di Gesi per PSDI, Biasini per il PRI, il p sidente della commissione la ri pubblici Giglia e alcuni esp ti dei quattro partiti.

Mariotti ha precisato al mine della riunione che per edilizia sono disponibili 3000 liardi, di cui 1800 per l'edili sovvenzionata e 1200 per l'e lizia convenzionata. A questa fra si debbono aggiungere 200 miliardi per le spese di banizzazione a carico dei muni. I fondi dovrebbero es re gestiti dagli istituti per case popolari, mentre un'ap sita commissione dovrebbe stribuirli alle regioni. Da pa sua l'on. Achilli ha detto che primo provvedimento, qu per l'edilizia sovvenzionata convenzionata, è senz'altro p sitivo. il secondo provvedim to che riprenderebbe integralm il progetto Carli, non conte do norme che lo fanno div tare provvedimento congiun rale, potrà essere esaminato maggiore ponderatezza.

Le numerose e importanti cisioni che dovrà prendere il verno precederanno un impeg tivo dibattito sulla situazio economica e finanziaria del pa se che si svolgerà nella pros ma settimana alla Camera. deputati, infatti, cominceran lunedì l'esame del bilancio previsione dello Stato. Ad es sarà abbinata la discussione due mozioni sulla situazione nomica nazionale presen dai gruppi liberale e missi Così è stato deciso stama dalla conferenza dei capigrup riunitisi sotto la presidenza l'on. Pertini. L'on. Piccoli conto della DC, ha ribadito volontà della maggioranza far sì che la proposta di leg per la riforma della Rai-TV, approvata da entrambi i ra del Parlamento per la metà mese di aprile. Ciò vuol d che il 23 marzo, giorno di s denza del decreto bis, il con glio dei ministri dovrà app vare il terzo decreto per proroga di pochi giorni convenzione tra lo Stato e Rai fino alla pubblicazione la Gazzetta ufficiale, della pro posta di legge in discussione la Camera.

R. R.

L'ABORTO

za della Corte ed hanno ripo tato oggi i commenti degli Adriana Seroni e Malagug secondo i quali essa è «di gra de rilievo». Il sen. Perna detto che «è un primo pas per un problema largamen sentito dall'opinione pubbl e sul quale il Parlamento d vrà presto pronunciarsi una legislazione più adegu alle esigenze di una società cui costumi stanno rapidame te evolvendosi».

Dal canto suo il segretar del PSDI, Orlandi, ha dic che la vertenza «ha umanizz to una normativa repress che, in effetti, non trovava p plicazione. Ora il problema diritto all'interruzione maternità resta aperto di fr te al Paese e al Parlamento L'alternativa di fronte alla q le si è chiamati a scegliere è tra aborto e non abor Bensì tra aborto clandestino aborto regolamentato». Per C landi è quindi strettamente gato il problema della «leg mazione dell'uso dei contracc tivi». Domani, infatti, si v gerà una conferenza stam dei socialdemocratici per il strare le proposte di legge partito in relazione alla re lamentazione dell'aborto e uso dei contraccettivi.

R. R.

SEI PESCHERECCI fermi a Ragusa

Molfetta, 19

Cinque pescherecci del com partimento di Molfetta ed u di Mola di Bari, rifugiatisi n nedì scorso nel porto di un letta jugoslava per il maltemp si trovano attualmente nel p to di Ragusa (Jugoslavia), d sono stati trasferiti dalla po zia marittima.

La notizia si è avuta a Mo fetta da armatori aderenti «Associazione armatori da p sca», ai quali era stata data altri pescatori. Sembra che posizione degli equipaggi dei battelli fermati — «Zeus II» Mola di Bari, «Achille Vescov «Romina», «Madre Teresa», «M tello» e «Nunzio Aragno» di Molfetta — non sia stata cora chiarita. E' probabile, c che venga vagliata la possi lità che i marittimi stessero pescando in acque territoria jugoslave.

(Ansa)

TRE DIPINTI SACRI rubati nell'Agrigentino

Agrigento, 19

Tre grandi quadri dipinti nel sedicesimo secolo da un arti sta siciliano, fra Felice da Sambuca, sono stati rubati nella chiesa della Beata Vergine dell'Itria di Favara, un grosso centro agricolo a cinque chilometri da Agrigento.

Le tre tele, che rappresentano Gesù Bambino dormiente con San Giuseppe, San Pietro che detta una pagina del Vangelo a San Marco e San Giovanni che battezza Gesù, sono state staccate dalle cornici.

(Ansa)

Le cronache di Contini

E' FATTO un gran can can, un canaio dicono a Firenze, e non si è ancora spento, per la «Letteratura Italiana» di Gianfranco Contini, edita da Sansoni nella collezione diretta da Bacchelli e Macchia.

Contini — chi si occupa di queste cose lo sa — è un grande filologo, di fama europea, ed è un onest'uomo. Di statura intellettuale e morale, io lo metto sulla linea di certi miei grandi maestri — Pio Rajna, E. G. Parodi — e di certi illustri personaggi che ho conosciuto, per non essendomi avvantaggiato del loro insegnamento nelle aule della scuola, come Domenico Comparetti, Girolamo Vitelli e Giorgio Pasquali.

Sulla dottrina di Contini, insomma non si discute. Dirò che non abbia una fase «comunicativa»: questo è un altro paio di maniche e non ha nulla a che vedere con la sapienza.

Ora, il libro di Contini è, secondo me, chiarissimo: né ha bisogno di particolari lumi.

Prima di tutto ci fa riflettere che, per la letteratura contemporanea, non si può parlare di storia ma di «cronaca». Quel che nasce sotto i nostri occhi, nel fuoco delle tendenze dei gusti delle mode e di altro ancora che il lettore può intuire da sé, è cronaca, non storia. E' il tempo che «fa» la storia acconsentendo o imponendo, col suo avallo, il superamento cronachistico: o non ammettendolo.

Esistono delle espressioni che restano cronaca per l'eternità: restano in teoria, poiché effettualmente sono cancellate. Questo si verifica a tutti i campi: dalla sociologia all'economia, dalle imprese belliche ai contrasti sociali, dalle scoperte scientifiche alla letteratura. Quel che è sostanza di cronaca, e non riesce a superarla, cade: resta invece e si rafforza quel che implica elementi di tale portata da sfidare il tempo. E come si sfida il tempo? Vivendo, per l'appunto, trasformare il tempo.

Mi riferisco alla mia esperienza, che è — e non può non essere — evidentemente microscopica: ciò che quando ero giovanetto, o addirittura studente di università, aveva una grande importanza, oggi è morto e sepolto, come se non fosse nemmeno esistito.

Il tempo ha fatto la sua scrematura, anche in un periodo relativamente breve.

Immaginiamoci quel che succede quando non è passato, del tempo, il minimo benevole.

Ripeto: per la letteratura contemporanea, mentre si sta facendo, non si può parlare di storia ma di cronaca. Basta pensare a dei «successi» di qualche anno fa, e forse anche di pochi mesi addietro, oggi del tutto dimenticati. Ricordo che, da studente, scrissi a Benedetto Croce per chiedergli perché non avesse dedicato un «saggio» a Roberto Bracco. Croce, che onorava la mia età, mi rispose con molta cortesia che non se la sentiva, poiché il commediografo napoletano si trovava in pieno sviluppo produttivo. E Roberto Bracco aveva dato, in quell'epoca, il meglio del suo teatro, dalla «Piccola fonte» al «Piccolo santo»: ne restava fuori solo la commedia intitolata «I pazzi».

Croce non fa la storia della letteratura contemporanea a lui, semplicemente perché quella non è storia. Egli scrive dei saggi sulla «Letteratura della nuova Italia», e fino a un certo punto: poi cessa, e mantiene, di non occuparsi più di letteratura contemporanea.

Poiché si parla di critici, nessuno nega, credo, che Francesco De Sanctis sia stato un critico eccelso: eppure quante pagine di lui — di De Sanctis — sono morte e sepolte, superate, perché derivavano da particolari tendenze ed erano connesse con avvenimenti e con gusti particolari che con la storia non hanno nulla a che vedere? Prendiamo un grande scrittore, D'Annunzio: quante pagine di lui, una volta esaltatissime, sono oggi illeggibili?

Torniamo al primo proposito: alla letteratura di Contini.

Contini, che di queste cose s'intende, dà un repertorio della letteratura italiana contemporanea in relazione alle sue intuizioni e ai suoi gusti. Se la fama di uno scrittore o di un'opera egli ritiene che sia frutto della moda, di un certo andazzo, dell'astuzia, del favore o di non so che altro, perché, se egli è sicuro di questo, deve venir meno al suo giudizio e fingere che appartenga alla storia? Quale storia? Quella dei premi? Scherziamo? I premi sono quelli che sono e non sta a noi pronunciarci intorno ad essi: ma garantiamo che non sono sufficienti a dar gloria eterna a uno scrittore e a un'opera, e a farli entrare nella storia. Sarebbe troppo bello e troppo facile. Anche molti premi Nobel — quelli, cioè, soggetti a maggior rigore — oggi sono caduti e non fanno storia: eppure, quando furono conferiti, diedero fama e quattrini.

Il successo non fa storia: ed è giusto, è inevitabile che uno studioso della serietà di Contini non lo prenda come misura di giudizio. Se egli ha voglia di scrivere intorno alla letteratura italiana contemporanea lo può fare, senza che alcuno abbia a ridire: e, infatti, lo fa. Ma non gli si può imporre di trasformare la cronaca in storia: in quanto cronaca, egli, ripeto, si attiene ai suoi gusti e alle sue intuizioni. E' in perfetta regola: non lo sarebbe invece se scrivesse una storia della letteratura italiana e omettesse i nomi di Dante, del Petrarca ecc. fino al Pirandello. E perché? Perché quelli appartengono alla storia non alla cronaca. Chi lo ha decretato? Il tempo: che è un inflessibile giudice.

Rileggevo, qualche mese addietro, le Lettere di Renato Serra nella nuova ristampa di Longanesi. Serra è studioso di acuta intuizione e di fine gusto: ebbene alcuni di quei nomi che egli prendeva sul serio oggi fanno ridere. Voglio dire, si ride che egli Serra, li abbia presi sul serio.

La situazione, insomma, di chi si occupa, a qualsiasi livello di letteratura contemporanea è questa: di cronista più o meno avveduto e relativamente obiettivo. Sì, relativamente: mettiamoci una mano sulla coscienza, noi che ci occupiamo di queste faccende: è impossibile, per quanti sforzi si facciano, fino all'eroismo, non ricordarsi che si tratta di autori viventi, amici o nemici, e, qualche volta, sfuggire al suono del tamburo, alla pubblicità e al clamore dei premi.

Io scrivo da moltissimi anni di letteratura contemporanea, cercando di servire, fin quanto mi è concesso (non sempre), il lettore e non l'autore: e so in quali guai mi sarei trovato, se non me ne fossi infischiato, qualora non avessi avuto la naturale fortuna di essere restio ai brontolii e alle vendette degli scrittori trattati secondo il mio gusto e non secondo il loro, e nemmeno secondo quello delle giurie dei premi e degli editori spendaccioni in pubblicità.

Per quel che mi consta, le donne sono, nelle reazioni, più fiere degli uomini, anche se fingono di stare zitte. Alla prima occasione, ti buggerano. Io ho perfino perso delle collaborazioni per certi indebiti interventi. Croce, i peggiori insulti li ricevette da una donna che si ritenne da lui maltrattata in un saggio della «Letteratura della nuova Italia». Quella donna, che toccò lo zenit, è ora tramontata.

Contini, dunque ha ragione: nelle sue cronache egli non ha tenuto conto delle bellurie imposte, ma di ciò che piace a lui. Si è regolato benissimo. Confesso che qualche omissione o trascuranza mi è dispiaciuta: che io mi sarei regolato diversamente. E con questo? Il discorso non muta di un'acca. Contini si è rivelato, anche in tale circostanza, lo studioso serio che è: pur con gli inevitabili dirizzoni. Leggerlo, comunque, è uno spasso.

Luigi M. Personè

INCHIESTA NEGLI ARCHIVI E NEL COSTUME DEL MITICO FEDERAL BUREAU OF INVESTIGATION

Fine di un'invisibile divisa nel «dopo Hoover» dell'FBI

Il Capo scomparso che aveva fondato l'organizzazione cinquant'anni fa, i suoi agenti li voleva tutti del medesimo stampo: una schiera di «marines» vestiti da giovani dirigenti d'azienda - Le liste nere

New York, febbraio

Dopo la CIA, l'FBI. Prima le spie, poi gli investigatori. Tutti sotto inchiesta. La prima (Central Intelligence Agency) per avere sorvegliato illegalmente una decina di migliaia di cittadini americani in casa propria, quando per suo statuto avrebbe dovuto invece limitarsi a spiare all'estero. La seconda (Federal Bureau of Investigation) per avere sorvegliato e tenuto in una lista nera cittadini presumibilmente al di sopra di ogni sospetto ed essersi prestata per servizi politici illegali dietro richiesta dei presidenti Johnson e Nixon, oltre ad essere diventata uno strumento di dittatura in mano del suo primo direttore, J. Edgar Hoover.

Sono magagne venute al pettine con lo scoppio del bubbone chiamato Watergate, sebbene da tempo si sospettasse che la CIA e l'FBI non sempre operassero entro i limiti dei loro mandati.

E' saltato fuori che non è stato Nixon ad inventare l'abuso del potere della polizia di governo per calpestare i diritti individuali. Il defunto presidente Johnson ha preceduto il dimissionario presidente Nixon in questo abuso. Chiese a Edgar Hoover di tener d'occhio Martin Luther King ed altri «leaders» dei diritti civili. E Hoover l'accontentò, seminando di spie elettroniche il cammino pubblico e privato dei suddetti signori.

Ciò successe — ora si viene a saperlo — nel 1964. Come mai Hoover, che ha sempre voluto essere il padrone assoluto dell'FBI, si è prestato a fare utilizzare i suoi agenti come spie di un presidente? La domanda non avrebbe tanto ragione di essere se a direttore dell'FBI ci fosse stato un altro, anziché Hoover. Costui — è morto tre o quattro anni fa — aveva fatto dell'FBI come uno stato dentro lo stato. Lui aveva istituito l'FBI nel 1924, diventandone direttore e per sostituirlo cinque presidenti, a cominciare da Truman, hanno dovuto aspettare che morisse. Ne sono morti quattro di quei presidenti nel frattempo. Volevano sbarazzarsi di Hoover perché costui non ne aveva mai voluto sapere di considerare l'FBI un organismo alle dirette dipendenze del ministero della giustizia. Hoover non ha mai agito chiedendo il parere del ministro della giustizia. Ha sempre fatto di testa sua, volenti o nolenti i presidenti e i ministri. Era il monarca assoluto dell'FBI. Non andava d'accordo con la CIA, ne avrebbe voluto usurpare il potere. Si dice che ne abbia tenuto costantemente d'occhio le mosse. In breve, egli ha fatto spiare le spie.

Ora si sa di certo che anche Hoover aveva la mania di tenere delle liste. Non di comuni cittadini o comuni fuori legge, s'intende, ché queste le compilavano e tenevano aggiornate i suoi collaboratori e ci riferiamo particolarmente alla cosiddetta lista dei dieci uomini (o donne) più pericolosi, o meglio più ricercati. Quella tenuta personalmente da Hoover era una lista tutta sui generis, segretissima, s'intende. Una lista che neppure il presidente aveva l'autorità di vedere. Figuriamoci, nella lista c'era persino lo stesso presidente.

Hoover teneva d'occhio il presidente, o più precisamente tutti i presidenti che sono stati alla Casa Bianca durante il suo «regno» di sovrano assoluto dell'FBI. E teneva d'occhio più o meno tutti gli altri alti papaveri del governo. Perché lo faceva? Nessuno probabilmente lo sa di preciso.

Forse la risposta più vicina alla realtà la si può trovare conoscendo l'uomo Hoover. Un uomo che era diventato un'istituzione. Integerrimo, scrupoloso, sospettoso, apparentemente incorruttibile, severissimo, intransigente, tutto dedicato al prestigio del suo reame. Era scapolo, o per meglio dire, aveva sposato l'FBI o meglio ancora lui era la mamma e il babbo dell'FBI. Guai a chi la toccasse. Avrebbe voluto che anche i suoi agenti fossero sposati soltanto all'FBI. Guai se un agente scapolo veniva trovato a fare all'amore in un albergo o in un motel con una ragazza di passaggio. Hoover faceva sorvegliare da agenti speciali i suoi agenti. Aveva una sua squadra del buon costume, istituita esclusivamente per beccare gli agenti che si permettevano delle scappate galanti o alzavano ad un party un po' troppo il gomito.

Hoover, gli agenti li voleva tutti dello stesso stampo. Coi capelli alla «Umberto», senza baffi, senza barba. Voleva che andassero a letto presto, quando non di servizio, con la moglie o soli.

Era successo che gli agenti dell'FBI li conoscevano ormai anche i sassi, come si suol dire. Si somigliavano come gocce d'acqua. Erano una specie di «marines» vestiti da giovani dirigenti d'azienda. Per dare meno nell'occhio portavano spesso l'ombrello e il cappello. Dovevano assolutamente portare la cravatta anche d'estate e vestire in maniera conservativa.

In questo modo negli ultimi anni del regno di Hoover all'FBI vestivano ormai soltanto gli agenti dell'FBI. Per questo erano diventati individuabili al primo sguardo.

Ora è diverso. Morto Hoover, i suoi successori — prima Gray, poi Kelly — hanno deciso di liberalizzare il guardaroba degli agenti, concedendo loro persino di tenere i capelli lunghi, la barba e i baffi. Adesso è un po' meno facile distinguerli. Adesso ci sono pure delle donne nell'FBI, donne agenti, s'intende, non impiegate negli uffici dell'FBI. Ma anche di quest'ultime ce ne sono sempre state poche al tempo di Hoover, il quale — si diceva — fosse un misogino. Sta di fatto che lui non ne ha mai voluto sapere di donne e le poche alle quali ha permesso di lavorare come stenodattilografe o centraliniste dei telefoni erano o bruttine o anzianotte.

Questa avversione verso il cosiddetto gentil sesso spiega la morbosità del «cherchez la femme» che balza subito evidente dalle liste «nere» che Hoover teneva nei riguardi di taluni personaggi. In breve è stato scoperto che Hoover aveva una documentazione sui «flirts» di personaggi altolocati, inclusi i fratelli Kennedy e poi Nixon.

Che John e Robert Kennedy corressero la cavallina, lo si mormorava in più ambienti e fino nella strada. Ma Nixon? Anche questa, poi, dopo Watergate e tutto il resto! Eppure sembra proprio così. Stando al memorandum lasciato da Hoover e più precisamente a quanto lascia capire un settimanale solitamente bene informato, Mr. Nixon avrebbe avuto una relazione con una cinese ad Hong Kong prima di diventare presidente. Che l'abbia rivista dopo, quando cioè è ritornato in Cina come presidente? Probabilmente no, perché c'era la moglie Pat con lui in quel suo secondo viaggio. Sono cose che possono capitare anche ai presidenti. Comunque la presunta relazione ad Hong Kong non è una questione a livello nazionale. Caso mai è il partito repubblicano che in qualche modo ne ha fatto le spese, dato che allora Nixon non viaggiava in alcuna veste ufficiale, ma soltanto come esploratore per conto dei repubblicani. I soldi glieli diede il partito. Punto e basta.

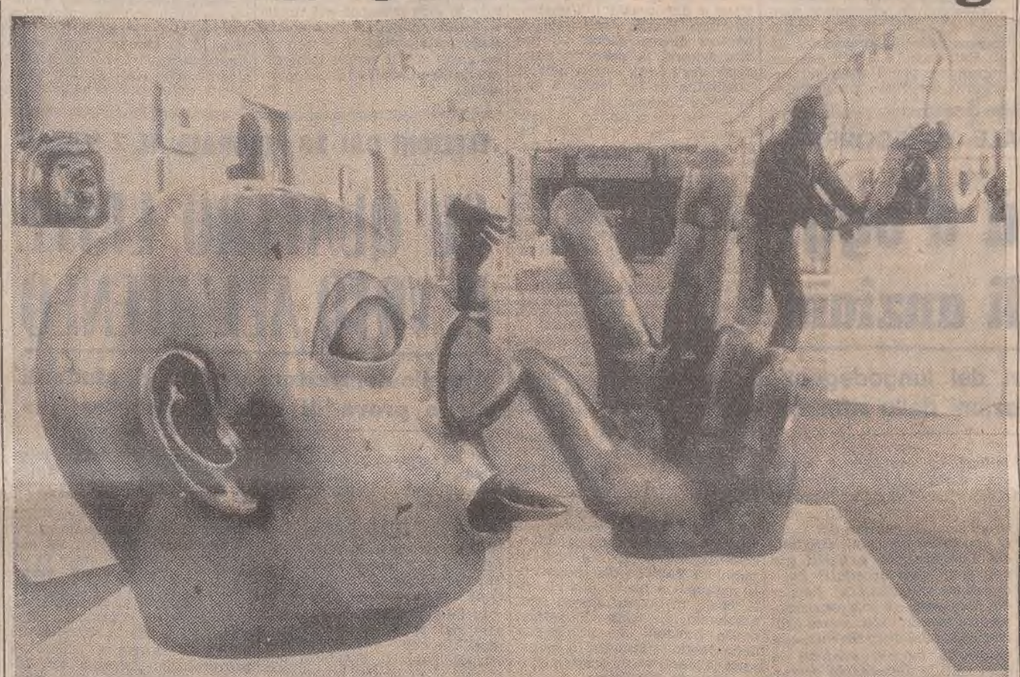
Il settimanale afferma poi che Hoover aveva anche rapporti su parecchie personalità del mondo politico americano, compresi membri del Congresso, ma che nella maggior parte dei casi queste informazioni erano costituite soltanto da voci senza base. La stessa fonte aggiunge che copie della maggior parte delle documentazioni — se così vogliamo chiamarle — si trovavano oltre che nel suo ufficio di direttore negli archivi generali dell'FBI, e in certe occasioni Hoover forniva ad alti funzionari governativi informazioni dannose per screditare persone che egli considerava come nemiche.

Il vicepresidente Nelson Rockefeller, incaricato dal presidente Ford di dirigere l'inchiesta del governo sulla CIA, ha detto che è probabile che la CIA abbia svolto attività spionistica all'interno della nazione. Comunque, egli ha tenuto a dichiarare: «Noi scopriremo tutto sulla CIA». Ma adesso si vuole scovare tutto pure sull'FBI. Due senatori repubblicani — Hoover era un democratico —, Howard Baker del Tennessee e Lowell Weicker del Connecticut, hanno presentato una risoluzione che propone la formazione di una «commissione interparlamentare di vigilanza» incaricata di controllare l'operato non solo della CIA ma anche dell'FBI e di altri organi di carattere poliziesco e spionistico, quali la «Defense Intelligence Agency» e la «National Security Agency». Si tratta in altri termini di esercitare un controllo su organi ed uffici la cui attività implichi spionaggio all'interno e all'esterno. Con la creazione di tale «commissione interparlamentare» la vigilanza agli istituti governativi di vigilanza diverrebbe totale.

Weicker ha esibito alcuni ferri del mestiere spionistico, offerti in vendita al governo, e che egli ha definito un «catalogo dell'assassinio». Si tratta di portasigarette riceviteri telefonici, lampadine tascabili ed altri oggetti dall'apparenza innocua che potrebbero contenere piccole bombe ad orologeria. Weicker ha espresso meraviglia che roba del genere possa essere stata offerta al governo. «Ciò è successo — egli ha ammesso — perché noi del Congresso non abbiamo mai vigilato come si deve».

Mario Albertazzi

Testa a Charlottenburg



(Telefoto UPI)

Berlino — Mostra di scultura al Castello di Charlottenburg a Berlino. Quest'opera di Rainer Kriester, sistemata nella hall del grande palazzo si intitola semplicemente «Grande testa con mano»; quasi un'implicito commento agli altri lavori esposti

Biblioteca

Tra tiranni e corsari

«Ezzelino da Romano e i suoi tempi» di Antonio Perria, pag. 300. Ed. Longanesi & C., Milano, L. 1.000.

«Il corsaro Andrea Doria», di Antonio Perria, pag. 260. Ed. Longanesi & C., Milano, L. 600.

Serietà di informazione e scorrevolezza narrativa, che abbiamo riscontrato nelle precedenti opere dello storico Antonio Perria, permangono nei due nuovi volumi pubblicatigli dal Longanesi, «Ezzelino da Romano e i suoi tempi» e «Il Corsaro Andrea Doria». Sono due personaggi che dominarono nei due estremi ed opposti settori dell'Italia settentrionale: l'uno nel 1200 nel Veneto e l'altro nel 1500 in Liguria.

L'azione del primo volume ha inizio con la vicenda della ventenne Cecilia, unica erede del ricchissimo signore di Abano, Manfredi di Baone. Per fare in modo che tanta ricchezza non venisse in possesso del primo signorotto che se ne fosse incapricciato, gli anziani del castello del Baone avevano deciso di dare a sposa la pulzella a Gerardo, ventiduenne figlio di Tiso dei Camposampiero, residente a Padova, che apparteneva ad una delle cinque famiglie più in vista della Marca Trevigiana. Al messaggero venuto da Abano, Tiso rispose che era molto lusingato dell'offerta, ma che avrebbe dovuto prima interrogare il figlio interessato che in quel momento si trovava assente da Padova. Promise di dare risposta entro otto giorni. Però, invece di parlarne al figlio, del cui assenso poco gli importava, ritenne opportuno chiedere il parere al proprio suocero Ezzelino «il Balbo», ritenuto di gran senno. Ma era anche un formidabile egoista, tutto teso ad accrescere il lucro ed il lustro della propria casata. Infatti architettò, da furbo quale era, a che Cecilia sposasse il proprio figlio Ezzelino II, come infatti fu, il che gli permise il rafforzamento territoriale per la sua podestà.

Lo approfittare di ogni circostanza per il proprio tornaconto, fu anche lo scopo unico della vita di Ezzelino da Romano, degno figlio del «Balbo», che però, quasi sempre, usò atrocità infinite contro gli oppositori, tanto che Dante lo destinò, nel Canto XII dell'«Inferno», tra coloro che sono immersi in un lago di sangue... Al rapimento di tale sposa, seguirono intrighi, ritorsioni, vendette a getto continuo. Ezzelino dominò sempre la scena veneta, nel 1200, secolo cupo e denso di crudeltà. Era il terzo discendente di una casata ambiziosa di Bassano. Capo dei Ghibellini in Italia e vicario dell'imperatore Federico II, spinse il proprio dominio sino ad Aquileia, a Venezia, a Verona e a Ferrara, architettando abilmente alleanze e non facendosi scrupolo di agire anche contro i suoi stessi alleati appena aveva sospetto di qualcosa che non potesse pienamente soddisfare la sua insana natura. Fioccavano vendette atroci e crudeltà efferate in ogni direzione. Nemici ed ex amici subivano violenze d'ogni genere, e di violenza verso sé stesso egli morì quando si strappò le bende da una ferita riportata in battaglia.

Le lugubri vicende vissute ed intessute da Ezzelino da Romano, sono esposte dal Perria senza pesantezza di eloquio, ma in una scorrevole narrazione che presenta i vari episodi come capitoli di un avvincente romanzo, in una chiara e precisa cronologia dei fatti talvolta venati da causticità che colora situazioni ibride o erotiche.

Egualmente agevole è l'esposizione della vicenda del grande statista ligure Andrea Doria. E' un affresco storico dalla coloritura vivace e scintillante come le increspature e le onde del mare sotto il sole, che quel navigatore percorse spesso sicuro, per dare sempre maggiore spicco alla propria persona ed anche per dare lustro alla propria patria. Allontanatosi giovane dalla sua modesta casa di Oneglia, trovò, quale prima occupazione, quella di guardia pontificia di Innocenzo VIII. Nel mondo romano, colmo di intrighi e corruzioni, si formò le ossa, si dà considerare come bene supremo la propria personale fortuna, la ricchezza, il potere.

Sicché dopo iniziali prodezze con le quali si fece notare dai politici, eccolo, nel 1519, nominato Ammiraglio dal Pontefice Clemente VII, e sconfigge l'armata imperiale comandata dal viceré Lanoia. Divenne anche amimraglio di Francesco I, i cui cortigiani, però, lo avversarono ed egli passò al servizio di Carlo V. Nel 1528 cacciò i francesi da Genova e riordinò il governo di quella repubblica. Carlo V voleva crearlo sovrano di quella città, ma egli ricusò l'alto onore preferendo che la sua patria si reggesse libera ed indipendente, tanto da essere denominato «Padre della Patria». Questa, per sommi capi, la vicenda terrena di Andrea Doria che però è arricchita, nel libro di cui parliamo, da Antonio Perria per la sua scrupolosità di storico e meticolosità di narratore, che non si perde in vane elucubrazioni letterarie, ma che accentra il suo dire in argomentazioni essenziali chiare e colorite che avvincono il lettore.

Pietro Gulino

Rino Levi - Introduzioni di Roberto Burle - Marx e Nestor Goulert Reis Filho - Edizioni di Comunità, Milano, pagg. 181, lire 16.000.

Arturo Bovi - Alberto Giacometti ne «I Maestri del Novecento» (Sansoni Editore, Firenze, pagg. 95, lire 2500).

«Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri» Pubblicato a cura del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri.

CORRIERE FILATELICO



Pittura etrusca

La civiltà degli etruschi, che ha lasciato tracce così profonde nel cuore dell'Italia, dalla pianura padana alla Toscana, dall'Umbria al Lazio, torna alla ribalta della filatelia con l'odierna emissione da parte delle Poste sammarinesi: quattro francobolli che testimoniano l'arte pittorica di quegli antichi abitatori del nostro paese. I soggetti sono stati scelti tra i più begli affreschi ritrovati nelle numerose necropoli venute alla luce, ma soprattutto in quella di Tarquinia. Si tratta di dipinti che suscitano ammirazione per la perfezione del disegno, la vivacità della tavolozza, l'espressività e le movenze delle figure.

Di particolare pregio appaiono le scene di danza riprodotte su due francobolli della serie riportati anche in pagina: il 20 e il 30 lire. Ambedue appartengono al patrimonio archeologico di Tarquinia, rispettivamente, alla «Tomba dei leopardi» e alla «Tomba del triclinio». Dallo stesso patrimonio è stato preso il dipinto che raffigura Achille e Troilo; quest'ultimo, figlio di Priamo, fu ucciso dal guerriero greco in un agguato presso una fonte dove si era recato per abbeverare i cavalli; la scena è sul francobollo da 180 lire. Il quarto valore (220 lire), infine, è dedicato al patrimonio etrusco di Chiusi e presenta una corsa di bighe dipinta nella «Tomba del colle». La serie, realizzata in quattro colori offset e in uno calcografico, reca la firma di tre incisori: Quieti, Ramazzotti e Mele. E' stata stampata dal Poligrafico su fogli da 25 esemplari. Le riproduzioni fotografiche rivelano un notevole impegno e una buona riuscita. Come già ricordato la volta scorsa, questa è la seconda serie etrusca di San Marino, la prima essendo comparsa nel 1971 con riproduzioni plastiche.

Nella giornata odierna è venuto agli sportelli anche un commemorativo da 50 lire, che ricorda lo «Scampo dei centomila». Nel 1944-45, infatti, allorquando la guerra infuriava sulle Romagne, circa centomila persone trovarono salvezza e ospitalità sul Titano. Il francobollo, dovuto all'artista riminese Elio Morri, simboleggia il terrore e le distruzioni di quel tragico periodo, e fa intravedere nelle linee tormentate la fuga e l'assieparsi delle popolazioni entro la miracolosamente inviolata terra sammarinese.

Cipro

Il centenario dell'UPU è stato recepito in ritardo dai francobolli ciprioti a causa dell'anormale situazione politica creatasi nell'isola, che si è riflessa anche nei valori postali. Il 17 febbraio sono usciti due commemorativi (20 e 50 mils) con la prima diligenza impiegata a Cipro per il trasporto della corrispondenza. Nello stesso giorno sono comparsi altri due francobolli: 25.o anniversario del Consiglio d'Europa (100 mils) e 8.o Incontro europeo per la riabilitazione dei disadattati.

Incontro a Cecina

E' fissato per il 22 e 23 febbraio soprattutto fra i filatelisti della Toscana, che si ritroveranno all'8.a Manifestazione filatelica e numismatica. La mostra è incentrata sull'archeologia ma accoglierà anche un'importante raccolta di francobolli dei «Thurn und Taxis» messa a disposizione da un collezionista di Kassel aderente all'Europa Club di Trieste. Si cementa così lo stretto legame di amicizia tra questo sodalizio e i simpatici e impegnati filatelisti di Cecina i quali, sotto la guida del dott. Pier Luigi Simoni, hanno dimostrato di saperci fare, e bene.

TRIESTE MARINARA E LA FILATELIA



A Trieste, città collocata al vertice dell'Adriatico, la filatelia non può essere insensibile al fascino del mare, alle navi, alle attività e ai problemi che si legano al vasto mondo di quanti dal mare e dalla navigazione traggono fonte di lavoro e di vita. Sono numerose le manifestazioni filateliche cittadine che in passato hanno trattato motivo dalla storia e da avvenimenti marinareschi, o hanno avuto larga impronta da capitoli che si riferivano alla grande avventura che l'uomo fin dai suoi primordi vive sul mare. Ma accade anche che manifestazioni a spiccato e preminente carattere marinaresco abbiano voluto al posto d'onore, come elemento di prestigio e di testimonianza, la filatelia. Citiamo qualche esempio: la mostra «Trieste sulle vie del mare» allestita nel 1969 per festeggiare il ventennale dell'Associazione filatelica triestina; la mostra d'arte navale «Aldebaran Anni Venti» del 1971, che riservò ampio spazio alle collezioni di francobolli e di documenti postali in armonia con il tema della rassegna; la presenza filatelica alla celebrazione del centenario della Cassa interaziendale della Marina mercantile (1972), della quale rimane un simbolico ed efficace annullo; i messaggi in bottiglia; gli annulli celebrativi delle competizioni nautiche nel golfo; le buste e le cartoline filateliche di tante manifestazioni legate in qualche modo al mare.

Sono questi soltanto alcuni esempi ripescati nel pozzo della memoria per rilevare gli stretti permanenti legami fra il mare e la filatelia a Trieste. A riparlarne offrono lo spunto due prossime manifestazioni cittadine: il cinquantenario del Circolo Marina mercantile «Nazario Sauro» e la mostra filatelica «Trieste verso Suez». Il primo si celebrerà il 25 febbraio nella sede del prestigioso sodalizio cittadino che raccoglie anche a terra la gente di mare come in un'unica grande famiglia. La seconda si dispiegherà il 1.o e il 2 marzo nello smagliante salone del Circolo interaziendale «Grandi Motori Trieste», dove avrà pure svolgimento un convegno commerciale. Anche il Circolo «Nazario Sauro» avrà la sua mostra di circostanza, alla quale si affiancherà un servizio postale distaccato con l'annullo qui riprodotto, nel quale una volta di più basta un'ancora per dire un'infinità di cose. E' il simbolo al quale gli uomini di mare, come il cap. Luigi Fabian organizzatore della parte filatelica del cinquantenario, rimangono legati per tutta la vita.

Dai naviganti ai costruttori della «Grandi Motori» e dell'«Italcantieri»: questi ultimi, partecipando alle speranze che quanto prima il Canale di Suez ritorni ad essere quell'importante via di mare dalla quale Trieste ha ricavato così grandi benefici, hanno voluto accentuare queste speranze con un forte richiamo filatelico a Suez. Nella mostra promossa dalla sezione filatelica del circolo, impegnativamente guidata da Marcello Peternelli, saranno ospitate collezioni di buste viaggiate per mare, Israele, Egitto antico e moderno, annulli d'Egitto, trasporti marittimi e colonie italiane.

Malta repubblica

Malta è diventata da poco — come forse si ricorderà — una repubblica. Il 13 dicembre scorso, infatti, Elisabetta II ha cessato di essere regina dell'isola, avendo i maltesi preferito recidere l'ultimo più stretto legame che li vincolava al passato, pur rimanendo nel Commonwealth, comunità ormai più ideale che politica. Il mutamento istituzionale avrà riflesso, ovviamente, anche nei francobolli. D'ora in poi, quindi, si apre un nuovo capitolo nella storia filatelica di Malta, che avrà ufficiale inizio il prossimo 31 marzo con l'emissione della prima serie repubblicana. E' composta di tre valori: 1 cent 3 mills, 5 cents e 25 cents (si ricorda che la sterlina maltese ha un cambio pari a lire 1740 ed è suddivisa in centesimi e millesimi). Le vignette — irriproducibili per l'inadatto materiale fornito dalle Poste maltesi alla stampa, per evidenti ragioni economiche ma controproducenti ai fini della propaganda del francobollo maltese — mostrano: il giuramento del capo del governo Dom Mintoff davanti al primo Presidente della Repubblica di Malta, Sir Anthony Mamo, e al presidente della Camera dei rappresentanti; la bandiera di Malta (sono rimasti i tradizionali colori bianco e rosso, e, a sinistra in alto, la «George Cross», altissima decorazione britannica concessa all'isola per il ruolo svolto nell'ultimo conflitto); il Presidente, affiancato dal ministro della giustizia e da Dom Mintoff, nell'atto di illustrare l'avvenimento. Le fotografie — elemento poco accetto dall'arte filatelica — sono state incorniciate dal ben noto Emvin Cremona. L'emissione viene presentata come «un'occasione unica» per iniziare una collezione di francobolli di Malta. D'accordo, l'occasione è buona, perché dà inizio a un nuovo discorso fondato e giustificato, a patto però che anche la politica filatelica sia rispondente alle esigenze dei collezionisti.



Da un paese all'altro

Per l'annuale mostra di floricoltura di Gand, in **Belgio**, che passa sotto il nome di «Floralies Gantoises», quelle Poste emetteranno il 24 febbraio una serie di tre francobolli (valore 16 franchi) di fiori e piante non comuni. Sempre in Belgio, è uscito nei giorni scorsi un francobollo di propaganda per la grande esposizione tematica mondiale, la «Themabelga», che si svolgerà in dicembre a Bruxelles. **Jersey:** 25 febbraio, 4 valori, pence 24 1/2, strumenti e macchine agricole dell'800. **Berlino Ovest:** il 14 febbraio è comparsa una serie di cinque battelli fluviali di varie epoche, DM 2,50. **Spagna:** sono da poco in circolazione quattro commemorativi del 125.o anniversario del francobollo spagnolo e una nuova serie dei cicli «Uniformi». **Canada:** dal 5 febbraio altri tre francobolli (nuoto, canottaggio e vela) anno la propaganda per le Olimpiadi di Montreal.



Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL PIANO ALL'ESAME DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

VERRÀ FORSE OGGI DA ROMA L'AVVIO DEL NUOVO ACQUEDOTTO

Previsto un costo di 7-8 miliardi - Pronto fra quattro anni? Intanto dal Sardos il provvidenziale rimedio del Timavo

Verrà forse varato nell'odierna seduta del Consiglio dei ministri, di cui figura all'ordine del giorno, il piano regolatore generale degli acquedotti italiani. Un piano che direttamente c'interessa perché contiene l'autorizzazione ad attingere l'acqua per Trieste alle falde isontine di Pieris. Con la pubblicazione del relativo decreto presidenziale di approvazione del piano stesso, avrà compiuto il suo primo passo ufficiale il progetto di prolungamento dell'acquedotto del Duemila» fino a Pieris, progetto di cui il Comune sta ora affrettando il cammino dopo che il Timavo, in seguito alla malefatta di questi ultimi giorni, ha definitivamente tradito la fiducia che per tanti e tanti anni era stata in lui riposta. Il fatto che il Timavo abbia subito l'ennesimo, grave, inquinamento biologico e stavolta in regime di secca e non già, come in casi precedenti, per effetto di un fenomeno di piena, ha determinato il rilancio di un'iniziativa che era da tempo nei programmi comunali ma che si sperava — anche per difficoltà di spesa — di poter rinviare a tempi migliori.

In effetti, l'acquedotto sottomarino è stato sempre considerato come una parte-stralcio del progetto generale d'approvvigionamento idrico della città; l'opera ha portato, già di per sé, notevole beneficio in quanto ha consentito di addurre, ad esempio la scorsa estate in piena canicola, oltre 250 mila metri cubi d'acqua al giorno contro i 140 mila della vecchia condotta, ma è stata fin dall'inizio concepita come una soluzione provvisoria, data l'aleatorietà delle fonti del Timavo. E fin dall'inizio si era pensato al prolungamento dell'acquedotto fino a Pieris, piuttosto che fino a Sablici-Pietrarossa, una falda più vicina — da raggiungere pertanto con minor dispendio finanziario — indicata da alcuni esperti.

Gli ultimi sondaggi cui è stata sottoposta la falda di Pieris hanno ora confermato, sul piano teorico-scientifico, la validità della scelta iniziale: vi si può attingere una quantità d'acqua praticamente illimitata e per di più già potabile, in quanto a 200 metri di profondità la falda risulta purissima. Pertanto il Comune ha provveduto ad affidare la prosecuzione del progetto definitivo al prof. Bistilli, cioè al progettista dell'acquedotto sottomarino, il quale consegnerà l'elaborato tra alcuni mesi. Il costo complessivo del prolungamento a Pieris del nostro acquedotto era stato preventivato due anni fa nell'ordine di 5 miliardi di lire, per cui il costo attuale dovrebbe essere salito a 7-8 miliardi.

Nel frattempo il comune ha già acquisito recentemente un primo finanziamento di un miliardo e 250 milioni di lire da parte del ministero dei lavori pubblici ed è in attesa dello stanziamento della quota 1975; per la copertura della rimanente spesa, il Comune conta inoltre su contributi finanziari della Regione e sulla possibilità, una volta allentata la stretta creditizia, di ricorrere a mutui. I finanziamenti degli ultimi lotti potrebbero venire acquisiti in corso d'opera; intanto, i primi lotti potrebbero già essere avviati.

Occorrono, per l'inizio dei lavori, l'esecuzione del progetto definitivo da parte del prof. Pistilli e l'approvazione dell'elaborato da parte del ministero dei lavori pubblici: tempo un anno; durata dei lavori, tre anni. Se la ciambella riesce col buco, la città potrebbe disporre alla fine del 1978 di un impianto intanto ipotizzato per una portata di 300 mila metri cubi al giorno, ma praticamente illimitata. Ciò non toglie che nella posa in opera del nuovo acquedotto non si faccia una tappa intermedia a Pietrarossa, ma solo per una soluzione provvisoria, cioè per gli eventuali casi d'emergenza, quest'ultima falda non rappresentando ai fini di una soluzione definitiva le necessarie garanzie di qualità; secondo gli esperti, si tratta pur sempre d'acqua che scorre entro un terreno carsico, con pericolo d'infiltrazioni o d'inquinamenti ancora per causa del famigerato Timavo che in certa misura le alimenta con diramazioni sotterranea.

Intanto, sembra sia stato definitivamente chiuso il discorso col Timavo (anche se da fonte jugoslava si apprende che le concerie di pelli «Lesonit» e «Tok» di Villa del Nevoso completeranno entro l'anno alcuni moderni depuratori fluviali): non lo si terrà neanche di riserva, preferendogli — in caso di bisogno — il Sardos. Infatti è a quest'ultima fonte che si continua ad attingere anche in questi giorni, sia pure continuando a erogare 40 mila metri cubi d'acqua al giorno in meno rispetto la normalità; in realtà mancherebbero in totale 80 mila metri cubi, praticamente il quantitativo attinto quotidianamente dal Timavo, ma in virtù di un piccolo miracolo tecnico — come afferma l'assessore comunale ai servizi industriali, Abate — è stato possibile captar 40 mila metri cubi in più dal Sardos, il fiumiciattolo al quale dobbiamo essere riconoscenti in questi giorni se — complici anche i minori consumi invernali — non dobbiamo subire gravi restrizioni.

E quest'estate? Si riprenderà a rifornirsi del Timavo, con mille precauzioni e accorgimenti sanitari. Ma finché non saranno realizzati i venti chilometri che attualmente separano l'acquedotto del Duemila» da Pieris, i responsabili del Comune e dell'Acegat non dormiranno sonni tranquilli.

Assemblea dello Skal Club Friuli - Venezia Giulia

Questa sera alle ore 19.30 presso il Grand Hotel Duchi d'Aosta in Piazza dell'Unità d'Italia si terrà l'Assemblea generale ordinaria dei soci dello Skal Club Friuli - Venezia Giulia. All'ordine del giorno oltre la relazione della Presidenza e quella finanziaria anche le elezioni delle cariche sociali per il biennio 1975 - 1977. Alla fine dei lavori nel Ristorante dell'Albergo i soci parteciperanno alla riunione conviviale.

PARALISI COMPLETA DEGLI ENTI LOCALI

COMUNALI IN SCIOPERO «SALTA» ANCHE IL CONSIGLIO

Rare deroghe concesse dai sindacati - Sospesi i funerali Causa della vertenza è un accordo rimasto sulla carta

Rarissime deroghe sono state concesse dalle organizzazioni sindacali per lo sciopero di quarantott'ore di dipendenti degli Enti locali, iniziato ieri nella forma più massiccia. Singoli dipendenti sono stati esentati per consentire l'attività dei servizi ritenuti assolutamente essenziali, come quelli addetti ai cimiteri e all'urgente intervento per l'eventuale rimozione di salme in caso d'incidenti sulla strada o nei cantieri di lavoro, o per la disinfezione sanitaria; ma è rimasto inattivo il servizio di pompe funebri, con comprensibile disagio per i familiari culpiti nei più sacri affetti, e anche quello dei vigili urbani (solamente due vigili per turno sono stati esentati dallo sciopero tra quelli di servizio al palazzo municipale) compreso il centralino telefonico del pronto intervento.

In conseguenza dello sciopero dei dipendenti municipali, è stata rinviata la seduta del Consiglio comunale fissata per questa sera: la riunione successiva si terrà martedì prossimo, con la riserva di convocarne una seconda la prossima settimana (eventualità peraltro assai tenue essendo in programma, mercoledì e giovedì, un altro sciopero nazionale dei dipendenti degli Enti locali e il PCI essendo impegnato, per il week-end, nel proprio congresso provinciale).

Sono rimaste altresì paralizzate le attività della Provincia, dei Consorzi provinciali e comunali, degli Eca e degli altri istituti d'assistenza e beneficenza, e chiuse anche le scuole materne.

La massiccia azione sindacale trae origine dalle remore finora interposte all'applicazione della parte normativa e maggiormente qualificante del primo contratto nazionale della categoria, pattuito nel luglio '73 e successivamente integrato su scala regionale, nonché della parte retributiva: quest'ultima in particolare, anche se risale al luglio '73 ed è pertanto superata alla luce della successiva crisi economica, porterebbe comunque un miglioramento economico ai dipendenti mmmmm m m m lavoratori interessati, i cui stipendi sono invece bloccati dal 30 giugno '70.

L'azione in campo nazionale è volta contro l'atteggiamento del governo «che finora non ha mostrato alcuna volontà — afferma una nota sindacale congiunta Cgil - Cisl - Uil — di affrontare e di risolvere positivamente i problemi degli Enti locali e dei loro dipendenti, e si sottrae ad ogni incontro nonostante le dichiarazioni di qualche ministro. E anzi attraverso una politica di restrizione del credito aggrava la pensante situazione degli Enti, ormai nell'impossibilità di far fronte a una qualsiasi domanda di servizi sociali». Si rileva infine in sede sindacale che il contratto nazionale, firmato nel marzo dello scorso anno e rimasto tuttora disatteso, introduce modificazioni importanti nelle strutture e nei servizi degli Enti, ne migliora il fnuzionamento ed esalta i ruoli dei Comuni, delle Province e degli istituti d'assistenza.

Una motivazione di disagio in più si inserisce nei dipendenti del Comune per l'incertezza di perpecipre regolari stipendi al le scadenze mensili, le finanze municipali essendo sull'orlo del collasso e tardando la possibilità per l'amministrazione civica d'acquisire gli attesi prefinanziamenti bancari.

Anche il sindacato autonomo dei dipendenti della Provincia aderente alla Cisal-Fiadel, aderisce allo sciopero degli Enti locali «per la diversa motivazione concernente la necessità della estensione delle disposizioni che reggono normativamente ed economicamente, il rapporto di pubblico impiego dei dipendenti regionali a quello per gli enti locali, in quanto, questi ena, assolvono, in forza di delega, molte funzioni di competenza della Regione cosicché è necessaria l'identità di trattamento a parità di funzioni».

Contestato dai medici lo sciopero allo Psichiatrico

I medici dell'Ospedale psichiatrico hanno vivacemente contestato in un volantino diffuso ieri (pur riconoscendo la validità dei contenuti e degli obiettivi dello sciopero dei dipendenti degli enti locali e pur riaffermando ai lavoratori interessati la propria solidarietà) l'astensione dei dipendenti stessi dal servizio ospedaliero.

Il «dissaccordo» riguarda le modalità di sciopero scelte dalle organizzazioni sindacali per l'Ospedale psichiatrico, per i seguenti motivi enunciati dai medici: «1) la decisione di ridurre della metà il numero minimo degli infermieri nei reparti, già concordato in altri scioperi, è punitivo nei confronti dei ricoverati e si inquadra in una logica custodialistica e di noncura del manicomio; 2) cristallizza e squalifica gli infermieri al ruolo di semplici custodi, svalutando il loro diritto già acquisito nella pratica e previsto dallo stesso contratto, di lavorare come operatori sanitari; 3) isola i lavoratori dentro l'ospedale, precludendo loro qualsiasi possibilità di portare i contenuti delle lotte fuori dell'ospedale e di cercare su questi contenuti l'unità con gli altri lavoratori degli Enti locali e con la popolazione; 4) questa modalità di lotta, in quanto non individua la reale controparte, invece di rendere più duro e incisivo lo sciopero in realtà espone i lavoratori all'isolamento e a un ruolo repressivo nei confronti dei ricoverati, mettendo in discussione il lavoro di liberalizzazione svolto in questi anni unitariamente dai medici e dagli infermieri».

Per questi motivi i medici dell'OPP hanno deciso di «assicurare la loro presenza nei reparti durante i giorni di sciopero, riaffermando con ciò il loro disaccordo con il vertice confederale sulle modalità di sciopero scelte».

VIOLENTO SCONTRO CON UNA VETTURA JUGOSLAVA

Trappola l'incrocio per un'autolettiga

L'urto nella svolta da via Roma in via Milano A Miramare una moto piomba su un'utilitaria

Violento scontro (di striscio) tra un'automobile jugoslava e un'autolettiga della Croce Rossa. Nell'incidente, verificatosi nel pomeriggio di ieri, all'incrocio tra le vie Roma e Milano, due infermieri che viaggiavano sull'autoambulanza, sono rimasti feriti in maniera non grave. I danni ai due automezzi sono ingenti.

La collisione è avvenuta quando l'autolettiga della Croce Rossa, partita pochi attimi prima dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto per recarsi a prestare aiuto ad una persona inferma, stava effettuando in via Roma la svolta a sinistra per imboccare la via Milano. Proprio mentre l'autolettiga era in fase di conversione, è sopraggiunta la vettura jugoslava che proveniva dalle Rive ed era diretta verso la via Coroneo. La collisione — per quanto i conducenti dei due veicoli abbiano frenato e sterzato di colpo — è stata inevitabile. I due infermieri feriti sono Gualtiero Cassini, di 31 anni, residente a Grado, in via Orsa Maggiore 10 e Alessandro Zivac, di 25 anni, abitante in via delle Cave 24; sono stati soccorsi dai colleghi che avevano udito il fragore dello schianto e trasportati con un'altra autolettiga all'Ospedale maggiore. La prognosi è di cinque giorni, salvo complicazioni. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale.

Agenti della stradale sono intervenuti più tardi anche in viale Miramare, all'altezza dello stabile numero 303, vale a dire davanti al bar Ferrò, dove un motociclista è andato a sbattere contro la fiancata di un'autovettura. Nell'urto il centauro — Roberto Di Rocco, di 23 anni, commerciante, abitante in via Zovenzoni 7 — ha riportato contusioni escoriate multiple al ginocchio sinistro e alla gamba destra con sospette lesioni ossee. Il ferito è stato ricoverato d'urgenza nella clinica ortopedica con la prognosi di due settimane salvo complicazioni. Secondo gli agenti della stradale l'incidente è avvenuto quando il giovane, in sella alla propria «Honda» (TS 40711) stava procedendo in direzione di Grignano. Davanti al bar Ferrò egli è andato a sbattere contro la portiera di sinistra della «Fiat», targata TS 133212, il cui conducente, Giorgio Alagna, di 25 anni, abitante in via Boito 7, stava compiendo una manovra per uscire dal parcheggio.

Finito in carcere lo shopping goriziano di due triestine

E' finita male la trasferta g riziana di due giovani - dicia triestine arrestate perché s spette di furto. Violetta Colo bo in Butti e Saxida Badaja entrambe abitanti a Trieste, no giunte ieri a Gorizia a bor di un'automobile sportiva di lore rosso, risultata poi un le tracce per ritrovare le donne che erano scappate dr la disavventura. Apparentem te intenzionate a un giro «shopping», le due amiche no entrate in vari negozi co stata appunto la titolare di u di questi, una floristeria, ad corgersi che era sparita una setta contenente circa 60 m lire, dopo che le due triesti erano uscite dal negozio. Fr ce di chiamare la polizia, la raia, Renata Londero, ha pr rito trasformarsi in Sherlo Holmes e si è messa alla ca delle clienti. Avendo not l'auto da cui esse erano disc ha battuto la zona circost finché le ha individuate men stavano raggiungendo la ve ra, parcheggiata in piazza Vi ria. A questo punto ha chia to la polizia che ha provve to a fermare le due donne e perquisirle trovandole in p sesso della borsetta descr dalla negoziante e inoltre di tra refurtiva, che è risultata prelevata in un negozio di a bigliamento, cioè di un bors lino contenente 5 mila lire e una borsa contenente 300 m lire circa. Le due triestine state associate subito alle ceri locali a disposizione magistratura.

DIBATTITO A DISTANZA SULL'OSPEDALE «GREGORETTI»

Propositi e realtà d'oggi nell'assistenza degli anziani

Espresse dall'Associazione dei familiari dei lungodegenti serie perplessità sulle concrete impostazioni della riforma

L'Associazione dei familiari dei malati ospiti dell'ospedale «Gregoretti», ha tenuto ieri una conferenza, al Circolo della Stampa, sulla situazione attuale dell'ospedale, in relazione alla recente istituzione del Dipartimento dell'anziano, in conformità alle attuali disposizioni della riforma sanitaria. Relatori sono stati l'ing. Enrico Renner, presidente dell'associazione ed il comandante Egidio Gerin segretario della stessa. La manifestazione di ieri, come è emerso dalle parole introduttive del segretario Gerin, ha voluto rappresentare una risposta alla recente conferenza stampa dell'ente ospedale, nel corso della quale sono stati appunto esaminati tali problemi attinenti all'ex-cronicario in via di trasformazione sia strutturale che normativa. «Abbiamo voluto tenere questa nostra conferenza — è stato precisato dall'Associazione dei familiari — proprio perché non avevamo avuto modo di rispondere subito all'amministrazione ospedaliera, non essendo stati invitati a partecipare alla riunione del 6 febbraio». E purtroppo nemmeno ieri si è stabilito un dialogo, perché pur avendo l'Associazione esteso l'invito ai rappresentanti dell'ente ospedaliero, quest'ultimo non ha partecipato all'incontro al Circolo della Stampa.

Dopo aver reso pubblicamente omaggio all'opera del sovrintendente sanitario dott. Bevilacqua, per quanto ha fatto e sta facendo sul piano sanitario e umano riguardo al grave problema dei lungodegenti, il segretario Gerin è subito entrato nel vivo dell'argomento, dando il resoconto dell'ultima visita fatta dall'Associazione all'ospedale e che risale al 2 febbraio scorso.

«Per quanto concerne il vitto si è constatato che i contenitori termici mantengono il brodo e le minestre calde, ma la pasta viene messa nei contenitori quando è già raffredata e quindi giunge a destinazione fredda, non solo ma vi arriva incollata e compressa», difficilmente rimuovibile dal recipiente. Questo avviene in quanto i contenitori vengono preparati in altra sede già alle 10.30 per giungere a destinazione due ore dopo. Riguardo poi alla biancheria, l'Associazione afferma che a giudizio anche del personale, essa è assolutamente insufficiente; la lavanderia del sanatorio, che fa un turno supplementare per servire i lungodegenti durante la settimana, non lavora al sabato e alla domenica, per cui i pazienti restano a letto per due giorni, bagnati e sporchi senza possibilità di essere cambiati».

L'esposizione circa la situazione rilevata agli inizi del mese, è stata arricchita da numerosi esempi personali riportati da alcuni familiari dei malati, presenti in sala. Ha poi preso la parola il presidente dell'associazione, ing. Renner, il quale si è soffermato in modo particolare sul problema più preoccupante che l'istituzione del nuovo compartimento comporta, cioè sul destino dei dimessi dall'istituto in relazione alle nuove norme che regolano il ricovero: «A Trieste — ha detto Renner — esiste un numero altissimo di anziani, più della metà dei quali vivono soli, senza nessuno che si prenda cura di loro e li assista. Sono perfettamente convinto che l'ospedale debba avere una formazione principalmente sanitaria, altresì allo stesso tempo domando qual è la sorte di coloro che non hanno dei familiari cui appigliarsi, quale ente assistenziale si prenderà cura di loro? Dove andranno a finire? Dove sono andati a finire gli anziani che già dal mese di novembre sono stati «sfollati» dal Lungodegenti e quelli che non sono stati accettati? Posti questi interrogativi l'ing. Renner ha proseguito la sua esposizione analizzando l'idea stessa dell'istituzione del dipartimento, scaturita da modelli esistenti in altri stati, e definendola prematura rispetto all'attuale situazione di stallo che vede la totalità degli ospedali italiani in gravi crisi deficitarie, e quindi ancora impossibilitata a fornire la completezza del servizio.

«Il dipartimento non possiede ancora la configurazione di simbiosi tra assistenza geriatrica, cura ed effettivo recupero sociale, per cui finché questo non sarà possibile, il dipartimento non sarà effettivamente realizzato. Perciò, far funzionare bene l'assistenza geriatrica e la cura degli anziani, che è il compito dell'amministrazione ospedaliera, senza attendere l'adempimento delle altre componenti previste dal dipartimento, è controproducente e prematuro. Quindi alla nostra associazione restano i dubbi e le perplessità sulla programmazione di questa nuova entità».

ELEZIONI DAL 28 FEBBRAIO AL 2 MARZO

SU QUATTRO LISTE IL VOTO ALL'ATENEO

Appello del Rettore perché gli studenti diano prova di «civiltà democratica»

E' confermata per la fine di febbraio la data delle elezioni per la nomina dei rappresentanti degli studenti nel consiglio d'amministrazione e in quello dell'opera universitaria dell'Università. Si voterà il 28 febbraio il primo e il 2 marzo prossimi a Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo.

In un comunicato emesso ieri sera dal rettorato si elencano modalità che — si afferma — «rispecchiano il desiderio che il turno elettorale rappresenti un segno di civiltà democratica». La campagna elettorale si concluderà alle ore 20 del 26 febbraio.

Nell'imminenza delle elezioni studentesche si accingono a partecipare parecchie liste: quelle di «alternativa laica» (PLI-PSDI, il PRI essendosi dissociato), di «rinnovamento universitario» (DC e friulani), «Lotta democratica antifascista» (PCI-PSI e indipendenti di sinistra) e «Fuan» (destra); per la sola facoltà di Scienze si presenterà una lista tecnica-indipendente, mentre per Giurisprudenza «rinnovamento» e «lotta democratica» presenteranno liste miste. Vi sono infine gli extra-parlamentari di sinistra (PDUP, Lotta continua, Avanguardia operaia) i quali stanno attivamente combattendo questo tipo di elezioni invitando gli studenti all'astensione.

Vivaci contestazioni va già subendo la candidatura della lista di destra (Fuan): la segreteria provinciale del PSI, nel confermare il sostegno del partito alla lista unitaria «lotta democratica antifascista» ai fini di un «discorso globale di rilancio di un movimento unitario e di massa degli studenti sui grandi temi della democrazia, dell'antifascismo e delle riforme», invita «tutti gli studenti democratici italiani e sloveni a isolare la provocatoria presenza dei fascisti, che sotto la sigla Fuan cercano di recuperare uno spazio e un ruolo politico che la sensibilità e la maturità democratica delle nuove generazioni ha in questi ultimi anni loro negato».

Sterpaglia in fiamme

Nella giornata di ieri per ben otto volte è suonato l'allarme nella caserma dei vigili del fuoco per altrettanti incendi di sterpaglia e di bosco, che hanno impegnato gli uomini per complessive undici ore. Alle 11.45 una squadra è accorsa a Chiampore; cinque minuti dopo un'altra squadra è intervenuta alle «Girandole» in Borgo Grotta Gigante. Nel primo pomeriggio sono usciti i vigili del fuoco di Opicina per un incendio ad Opicina campagna. Quelli di Trieste si sono recati invece in via dei Giaggioli; altri in Rio Storto, in Borgo San Sergio e ancora a Montebello e a Caresana.

Gli agenti della squadra Mobile hanno denunciato a piede libero Luciano Cossutta, di 31 anni, abitante in via Gatteri 62 per oltraggio a pubblico ufficiale e per disturbo al riposo delle persone. In piena notte egli aveva suonato la fisarmonica svegliando tutti gli inquilini dello stabile. Accorsa la polizia, egli ha rivolto frasi oltraggiose agli agenti che lo invitavano a smettere di fare baccano.

RITIRA LE DIMISSIONI DA CONSIGLIERE

De Gioia ci ripensa e rimane al Comune

Ieri sera il consigliere comunale Giuseppe De Gioia ci ha telefonato la seguente dichiarazione:

«In questi giorni ha riflettuto a lungo sulle vicende politiche degli ultimi tempi che riguardano il mio partito e me personalmente. Continuo a ricevere atti di solidarietà da parte ci amici, elettori e compagni socialdemocratici. Tutti mi chiedono che io resti al mio posto di consigliere comunale, secondo il mandato ricevuto da coloro che mi hanno dato le loro preferenze.

«Pertanto, ho deciso di ritirare la mia lettera di dimissioni presentata al sindaco, lettera impostami dal commissario del partito, on. Nicolazzi. Anche se alla luce di questa nuova situazione non troverò la comprensione che merito da parte del PSDI che ho servito in tanti decenni di battaglie politiche, anche se il partito mi dovesse sconfessare, io resto consigliere comunale. Sono un libero cittadino, pago le tasse e sono cosciente di quanto faccio. Ho rimesso la delega di assessore disciplinatamente. Rimettere anche il mandato di consigliere mi sembra eccessivo».

Treni in ritardo per un guasto a Milano

Ottanta minuti di ritardo per il treno rapido 851 «Rialto», da Milano a Venezia e conseguente ritardo anche del direttissimo in arrivo a Trieste alle 23.07; il treno è giunto alle 0.15. Questo intoppo non ha però causato altri rallentamenti nel traffico ferroviario che è partito e arrivato regolarmente prima e dopo l'arrivo del rapido.

La causa della partenza posticipata da Milano è dovuta a un guasto sulla rete aerea elettrica di alimentazione. Il pantografo del locomotore del rapido, mentre dal deposito di Milano si stava dirigendo verso la stazione centrale, si è impigliato nei fili elettrici tranciandone un tratto. I cavi si sono quindi attorciliati intorno al locomotore impedendogli di muoversi e ci sono volute quasi due ore agli operai per liberare la macchina e ripristinare così la linea.

Domani alle ore 20 al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» in via Madonnina 19 l'avvocato Nereo Battello parlerà sul tema: «Ideologia dell'ordine pubblico-magistratura-apparati dello Stato». Seguirà un dibattito.



ROMA
IN AEREO
da Ronchi
dal 16 al 19 marzo
con l'U.T.A.T.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Silvano — Il sole sorge alle 7 e tramonta alle 17.36.

Ieri: temperatura massima 10, minima 7,2; pressione mb. 1014,5 in diminuzione; umidità 69 per cento; calma di vento; temperatura del mare 9.

Maree — OGGI: bassa alle 12.05 con cm 33 sotto il l.m.; alta alle 19.25 con cm 13 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 0.05 con cm 1 sopra il l.m.; alta alle 5.30 con cm 26 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 756914; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36824; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamata nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

BRUTTO RISVEGLIO IN ALBERGO DELLA CANTANTE TRIESTINA

Fedora Barbieri derubata di tutti i suoi averi a New York

Nella notte qualcuno si è introdotto nella sua stanza all'Empire

Fedora Barbieri, uno dei nomi più illustri della lirica mondiale (si appresta a celebrare 35 anni d'ininterrotta carriera) ha avuto ieri una brutta sorpresa svegliandosi nel suo appartamento all'albergo «Empire» di New York. Qualcuno penetrato nelle stanze mentre lei dormiva, ha rubato tutti gli oggetti di valore, i gioielli e il denaro liquido che la cantante conservava in un bauletto di pelle.

«Mi avevano detto che New York è diventata pericolosa e che la sera non si può girare per le strade, ma non avrei mai pensato che qualcuno potesse entrare di notte con le chiavi false nella stanza di un albergo centralissimo e importante come l'«Empire», situato sulla 63.ma strada, proprio di fronte al Metropolitan, dove il 10 marzo mi attende la prima del "Falstaff" verdiano. Ero arrivata a New York solo ieri sera».

«Stamattina quando mi sono svegliata — racconta ancora il celebre mezzosoprano — non avevo più nemmeno un dollaro per prendere un caffè. Ho trovato nell'ambiente del Metropolitan e fra i miei colleghi tanta simpatia e solidarietà. Invece di andare alla prima prova ho dovuto attendere la squadra investigativa. Mi spiace molto per i gioielli, oltre che per il loro valore, perché si trattava di cari ricordi. In modo particolare mi ha addolorato la perdita di un anello che apparteneva a mia madre, morta solo un mese fa».

Fedora Barbieri sostiene nel «Falstaff» il ruolo di Mrs. Quickly, in cui è considerata insuperabile. Oltre che in molte recite al Metropolitan è impegnata per il giro che effettuerà nei prossimi mesi nelle maggiori città americane. La Barbieri ritorna per la terza stagione consecutiva a New York. In maggio, sempre con «Falstaff», sarà nel nuovo teatro di Caracas. Quindi ritornerà in Italia dove l'attendono numerosi altri impegni.

Assemblee di genitori per il voto nelle scuole

Istituto tecnico industriale «A. Volta»: i genitori sono invitati a partecipare questa sera alle ore 18.30, nella sede di via Montegrappa, all'assemblea nella quale i candidati sig. Renato Brambilla, ing. Aldo Celli, dott. Paolo Cervi e sig. Mario Desiderato della lista II presenteranno il programma.

Istituto tecnico «da Vinci»: Oggi alle ore 18.30, nella sede di via Paolo Veronese 3, i candidati per le elezioni al consiglio d'istituto della lista II presenteranno il loro programma ai genitori dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci». Sono invitati a intervenire anche gli studenti e il personale insegnante e non insegnante.

Liceo - ginnasio «F. Petrarca»: Oggi alle ore 18, nell'aula magna del liceo sarà tenuta, per i genitori degli alunni dell'Istituto, una riunione per l'illustrazione del programma dei candidati della I lista (dott.ssa Camber, prof. Dolcher e dott. Maione) alla elezione dei componenti genitori del consiglio di istituto.

Istituto statale d'arte «E. ed U. . Nordio»: oggi alle ore 18.30 avrà luogo presso l'Istituto, la presentazione delle liste I e II categoria genitori.

Istituto magistrale «Duca di Aosta»: Le riunioni per l'illustrazione dei programmi elettorali ai genitori degli alunni dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» si terranno nella sede dell'Istituto in via Gambini 1: domani alle ore 18 per la lista I; alle ore 19 per la lista II.

Congressi del PCI. Oggi si svolgeranno le assemblee precongressuali del PCI nelle sezioni di Muggia, alle ore 19 (interverrà il segretario regionale Antonino Cuffaro) e di S. Croce, alle ore 20 (intervento di Gabriella Gherbez).



Citroën CX è la vettura dell'anno.
Cilindrata: 1985 cm³
Consumo: circa 10 Km/litro, a 120 Km/h.
IN ESCLUSIVA A TRIESTE PRESSO LA CONCESSIONARIA
DINCONTI
Via Coroneo 33 - Tel. 762381
CITROËN CX

HORIZON vuol dire ??

CIT
Viaggi - Cambio valute
Staz. Autolinee tel. 37
Documenti - Via
Piazza Unità telef.
Staz. Centrale telef. 4
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.30 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50.
MILANO giornaliera ore 8.0 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENERE
Via San Francesco 3/1 (Politecnico Triestino) - Ore 12-13 e 17-18.30
Tel. 37265
A: via Cicerone 2 - Tel. 6200

PIANOFORTI
vendite, noleggi rimborsabili, permute
RICORDI Trieste, via S. Lazzaro 12



Con una SIMCA 1301 Special l'economia si misura facilmente
Quel che ti serve è SIMCA CHRYSLER
CONCESSIONARIA
CHRYSLER SUNBEAM MATRA SIMCA
G. DUPLICA
Viale dell'Ippodromo 2 - Telef. 763487 - 763488

EVITATE ALMENO PER ORA MISURE PIU' GRAVI

La sorte degli alpini e l'azione dell'ANA

«Schivata la valanga» solo grazie alla fraterna unione
Ricordate all'assemblea le parole del Presidente Leone

All'assemblea generale della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale alpini non poteva non avere adeguato rilievo un tema di scottante attualità: la sorte del Corpo degli alpini.

Il presidente dott. Roberto Vitas nella sua relazione, con specifico richiamo alla progettata ristrutturazione delle truppe alpine, ha detto: «Siamo 25 mila iscritti, con le famiglie oltre un milione, con gli alpini non iscritti, gli amici e i simpatizzanti alcuni milioni. Ognuno con una sua idea politica in testa, molti anche con la tessera d'un partito in tasca, di tutte le classi sociali, con prevalenza di quelle più popolari perché il montanaro non è certamente un capitalista. E questa massa, così diversa per situazione economica e sociale, per credo politico, va d'accordo!

«E' proprio questo che disturba: la nostra fratellanza, il nostro anteporre la patria al nostro personale credo politico, il nostro attaccamento alla «Penna», alle nostre tradizioni centenarie, ai nostri battaglioni e gruppi! E' questo che disturba, perché ci vorrebbero vedere divisi anche noi, vorrebbero che ci odiassimo vicendevolmente, perché di questi tempi s'insegna solo l'odio!

«Solamente grazie alla nostra fraterna unione abbiamo schivato la valanga che si sperava ci cancellasse. Chi aveva fatto questo subdolo tentativo non conosceva gli alpini, non prevedeva la nostra reazione, non pensava che tutta l'opinione pubblica ci avrebbe sostenuto». E ha ricordato, concludendo, le parole del Presidente della Repubblica Giovanni Leone indirizzate agli alpini: «Alpini, siate benedetti per quello che fate per le Forze armate e per il Paese. Costi quel che costi. Viva l'Italia! L'Italia sopravviverà perché lo volete voi».

E' seguito un intervento del dott. Guido Nobile a commento dell'azione dello Stato Maggiore e a illustrazione dell'opera svolta dall'ANA, fino ai chiarimenti rassicuranti del ministro Forlani. All'ampio e appassionato dibattito hanno partecipato D. Tagliaferro, Incerti, Magnarin, Grossi, Miletto, Senes, Ortolani, i Degli, confermando l'unanime volontà degli alpini di difendere l'integrità della specialità in tutte le sue componenti, hanno puntualizzato la necessità di salvaguardare il reclutamento regionale, con criteri particolarmente selettivi.

A conclusione del dibattito è stato approvato per acclamazione il seguente telegramma al presidente nazionale dell'ANA, Franco Bertagnolli: «Alpini Trieste riuniti assemblea ordinaria profondamente riconoscenti tua appassionata opera ti assicurano che sono e saranno con te nell'attenta vigilanza attuazione impegni assunti ministro Forlani mantenimento nostre cinque brigate senza riduzioni e falcidie e nella ricerca coraggiosa di nuovi sviluppi azione ANA anche ai fini sociali».

Nella sua relazione il presidente Vitas, ricordando gli amici scomparsi Giovanni Candegiacomo, Guido Slataper, Celso Baseggio, Glauco Furlani e Fabio Brovedani, ha rinnovato ai familiari l'espressione del commosso rimpianto degli alpini di Trieste, e ha rivolto particolari espressioni al dott. Renato Timeus e a Paolo Ciani, dolorosamente colpiti da lutti familiari.

Le selezioni per il rinnovo parziale del consiglio direttivo hanno dato i seguenti risultati: vicepresidente Paolo Alberti; consiglieri Gaetano Di Orazio, Aldo Innocente, Mario Malossi, Roberto Senes; giunta di scrutinio Giovanni Tomasi, Paolo Puggioni, Vinicio Gregori; collegio dei revisori: Roberto Ersini, Oscar Kiss, Carlo Tagliaferro.

Nel corso della riunione il dott. Alfredo Magnarin ha illustrato l'attività del nucleo di Trieste dello Sci Club Alpini d'Italia, che si può compendiare nel lusinghiero ottavo posto nella seconda categoria ottenuto dal socio Mario Malossi nei recenti campionati nazionali di discesa svoltisi a Canazei.

SEGNALAZIONI

Tempo di elezioni nelle scuole

«In riferimento alla notizia pubblicata sul giornale "Il Piccolo" in data 18 febbraio 1975, notizia riguardante un presunto caso di intolleranza politica verificatosi all'esterno della succursale del Liceo "Galilei", si fa presente che l'episodio è stato riportato tenendo conto della versione di un'unica parte. Questo modo di procedere non sembra assolutamente adatto alla prassi dell'obiettività giornalistica, in quanto non si è attinto a tutte le fonti di informazione necessarie, in primis alla polizia, cui spetta il mantenimento dell'ordine sulla pubblica via. Particolarmente fazioso ed inesatto risulta il titolo dato all'articolo in questione.

«Si fa notare inoltre che la diffusione di notizie false, non documentate e di parte non giova a mantenere l'auspicabile clima di serenità soprattutto necessario in vista della imminente consultazione elettorale. Un gruppo di insegnanti del "Galilei"». Seguono 21 firme.

La lettera dei 21 insegnanti del «Galilei» manca di due cose: la prima sostanziale, la seconda formale.

Manca cioè della vera versione dei fatti o almeno della versione dei fatti vista da un'altra parte. Manca, infine, e ce ne dispiace profondamente, pur giustificando la dimenticanza, dei saluti di prammatica, anche freddi, senza aggettivi del tipo «distintin o ocordialin».

Saluti che invece inviamo, coi molti auguri, data la circostanza, a tutti — docenti, studenti, impiegati e genitori — del «Galilei», impegnati in una prova elettorale, il cui esito certamente confermerà le tradizioni civiche e scientifiche dell'Istituto.

«In riferimento all'articolo presentato su un giornale riguardante l'incidente avvenuto alla succursale del Liceo scientifico "Galilei", mentre si stava svolgendo l'indagine della Magistratura al fine di rivelare le vere responsabilità delle parti in questione, noi studenti denunciamo il modo unilaterale e fazioso che ha contraddistinto l'intero articolo. Ciò è in evidente contrasto con una informazione obiettiva ed imparziale che deve essere propria della stampa che garantisce una libera informazione a tutti i cittadini e, non assumere una veste di parte specialmente ora in vista delle elezioni agli organismi di gestione della scuola. Un gruppo di studenti del "Galilei"». Seguono 12 firme.

«Care "Segnalazioni", è possibile che il signor preside del "Galvani" rifiuti una regolare assemblea di istituto, prevista dagli articoli 43 e 44 della legge sui decreti delegati? L'assemblea si doveva tenere venerdì 31 febbraio per la presentazione dei candidati e del programma di tutte le liste elettorali. Grazie e molti saluti. Per gli studenti del "Galvani", Claudio Pocrnizrova».

Ieri e oggi

«Non mi è chiaro con quale intento il lettore Lino Capelli, che ha ripreso da un libro del 1891 la vicenda d'uno scandalo avvenuto a quei tempi in Dalmazia, la seguire alla lunga citazione il commento ironico "l'Austria era un paese ordinato".

«Nessuno ha mai sostenuto che, da un capo all'altro del defunto impero vivessero solo persone oneste. Ma che allora, sia nei paesi amministrati dall'Austria, sia altrove i costumi fossero più rigorosi di quanto oggi non siano mi par difficilmente contestabile.

«Tant'è vero che una malversazione come quella richiamata dal signor Lino Capelli suscitò tale scalpore da essere ricordata in un libro, mentre gl'intrallazzi dei giorni nostri non lasciano traccia alcuna. R. Trevisana.

Un'altra lettera: «In risposta alla segnalazione "L'Austria era un paese ordinato", penso che leggendo la stessa salga spontanea una domanda: perché il lettore Capelli va a scavare nel passato trovando la cisiddetta pagliuzza nell'occhio dell'altro quando nel nostro c'è la trave? Non abbiamo avuto, sempre a proposito di epidemie, il colera ed il vaiolo in tempi molto più recenti che il lontano 1891? Ed i soldi raccolti di volta in volta per tutti i vari terremotati che vivono tutt'ora nelle baracche, hanno fatto forse la fine dei 20 mila fiorini citati nella segnalazione?

«Se trova una risposta ce la comunichi, altrimenti può pure ripetere con Giuseppe Modrich, autore del libro da cui ha tratto lo spunto, un triste e sconsolato: "Ahimè!". Sergio Filippi».

«Deutsch sprechen»

«La gentile lettrice o gentile lettore che esprime rammarico in quanto la mostra sul Kitsch allestita a Palazzo Costanzi sia organizzativamente carente causa l'insufficiente e imprecisa descrizione in italiano delle opere esposte, mi trova del tutto consenziente.

«Mi dissocio invece decisamente dall'affermazione secondo cui a Trieste la conoscenza della lingua tedesca sia ormai un privilegio riservato a pochi ex a.u. Nulla di più errato. Per convincersene basta dare un'occhiata alle iscrizioni annuali che registra il "Goethe Institut" (la sua esistenza è forse sconosciuta all'autore della segnalazione) e le altre scuole specializzate. Se non sbaglio, poi, mi sembra che nelle scuole statali si insegni ancora anche il tedesco!

«Io, per mia fortuna — e come me tanti altri costanei —, l'ho appreso sui banchi della scuola. Durante le vacanze estive, in quelle invernali, all'estero e sul posto di lavoro, è sempre utilissimo. Anzi, a pensarci bene, nella nostra regione molte sono le persone che "sprechen Deutsch". Forse, chi ha compilato la segnalazione, risiede nella nostra zona da poco. Comprensibile quindi l'abbaglio. V.F.s.

Cose di semafori

«Carissime "Segnalazioni", un umorista ha detto che uno dei più micidiali effetti della vita moderna è stato quello di creare le cosiddette "teste d'uovo". Cioè quei cervelloni che, assisi dietro ad una scrivania, riducono tutto in formule il cui risultato è quello di complicare anche le cose più semplici. Mi è venuta in mente questa battura osservando le variazioni apportate alle sequenze semaforiche.

«Una delle più madornali la si può osservare al quadrivio Battisti - Palestrina. Sino ai giorni scorsi la corrente di traffico che scendeva dalla via Battisti e che o proseguiva o voltava per via Xydias, procedeva fluida e veloce in quanto la corrente che saliva trovava il "rosso" del semaforo all'angolo Battisti - Xydias ed aspettava il "verde" che coincideva con il "rosso" per la corrente discendente. Vi era quindi uno scorrimento abbastanza veloce, considerando che le predette sequenze non coincidevano quasi mai con quelle del semaforo che regola il passaggio pedonale all'incrocio Viale - Xydias.

«Ma tutto ciò era troppo logico e coerente nell'interesse dei motorizzati e quindi... non poteva durare! Adesso, in via Battisti al predetto quadrivio, avvengono incidenti con ammaccature di parafanghi e litigi pittoreschi, poiché chi scende e deve voltare per via Xydias si vede venire incontro la corrente che sale. Se questa è molto intensa, non si passa ed intanto dietro si fermano altre macchine che non possono proseguire. In ore di punta, se uno ha un po' di fortuna, un pizzico di coraggio e butta dietro le spalle le parole ed i gesti molto espliciti che gli vengono rivolti, dopo un palo di sequenze a vuoto riesce a passare. Mario Vidali».

Espropri e indennità Rozzol - Melara

Il Commissario del Governo, Prefetto Di Lorenzo, cortesemente ci scrive: «Egregio direttore, mi riferisco all'esposto di alcuni proprietari di immobili espropriati per la costruzione di alloggi nella zona di Rozzol-Melara da parte dell'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi, pubblicato nelle "Segnalazioni" del 16 novembre scorso.

«Ancor prima dell'emanazione del decreto definitivo di esproprio, la Prefettura aveva ordinato all'ente espropriante di depositare presso la Cassa DD.PP le indennità relative, stabilite dall'Ufficio tecnico erariale e il predetto ente in effetti vi provvide.

«Peraltro gli interessati non hanno ritenuto congrua la misura della predetta indennità ed hanno fatto opposizione dinanzi all'Autorità giudiziaria, che deve ancora pronunciarsi».

Il rosso e l'inchiesta

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Bus e semafori" — nella quale in data 13 febbraio si lamentava un duplice mancato rispetto della segnalazione semaforica da parte di un autobus aziendale — si conferma che gli uffici aziendali stanno effettuando gli interventi di propria competenza, previsti dai contratti collettivi di lavoro in casi del genere ai fini disciplinari. A questo scopo si è già provveduto a verbalizzare la dichiarazione che l'autore della segnalazione ha cortesemente sottoscritto nella sede dell'Acegat».

Grazie per il soccorso

«Care "Segnalazioni", desideriamo pubblicamente ringraziare, tramite vostro, gli sconosciuti camionisti che alle ore 2 del 5 febbraio hanno raccolto la nostra Maria, rimasta gravemente ferita a seguito dell'incidente d'auto accorsole e dal "Piccolo" reso noto il giorno successivo. Altresì ringraziamo il signor Angelo Pedrocchi che con prontezza ha provveduto al trasporto della ferita all'Ospedale maggiore. Famiglia Bellez.

Autobus e precedenze

«Care "Segnalazioni", ringrazio innanzitutto per l'eventuale ospitalità. Vorrei parlare dei mezzi pubblici. Vorrei chiarire, per mia personale esperienza, ad alcuni guidatori d'autobus, che il viale Raffaele Sanzio e la via Giulia non hanno alcuna precedenza sulle rispettive traversali destre, essendo queste prive di segnaletica orizzontale e verticale. Inoltre, non è sufficiente, per un autobus, azionare la freccia di uscita dal posteggio, bensì, come prescrive il Codice della strada, è doveroso usare la dovuta attenzione, onde evitare frenate brusche e deviazioni pericolose alle vetture già in fase di sorpasso.

«E' comprensibile che gli autobus abbiano orari da rispettare, ma teniamo presente anche che ciò non costituisce valido motivo per una guida che possa arrecare danno alle persone che viaggiano sul mezzo stesso ed agli automobilisti.

«Vorrei ancora ricordare che gli autobus hanno il dovere di usufruire durante le fermate dell'area loro riservata, qualora questa non sia abusivamente occupata da vetture in sosta, e non dell'intera strada, impegnando la corsia di marcia e rallentando così il traffico. Grazie. Sebastiano Sanna».

Il morbo di Parkinson e un appello alla Regione

«Care "Segnalazioni", sono un'invalida civile, con una pensione di 25 mila lire al mese. Da molti anni colpita da quel tremendo male che è chiamato il morbo di Parkinson, ho provato invano diversi medicinali, nessuno dei quali mi faceva migliorare: avevo sempre un forte tremore alle mani e molto spesso delle crisi agli occhi, tanto da non poter ficcarmi di uscire di casa.

«Ora, da circa un anno, il neurologo mi prescrive una nuova cura, un farmaco che mi ha addirittura trasformata: non tremo più e non ho nemmeno le crisi agli occhi. Questo farmaco, essendo una specialità, costa 8.000 lire al flacone contenente 30 pastiglie; prendendo tre pastiglie al giorno mi sono necessari tre flaconi al mese, con una spesa di 24 mila lire mensili.

«Con il nuovo regolamento dell'INAM, per queste medicine essendo delle specialità, dovevo trovare i soldi per acquistarle, facevo un enorme sacrificio ma almeno me le rimborsavano. Ora ho ricevuto dall'INAM una lettera, con la quale mi comunicano che non possono più rimborsarmi e hanno aggiunto anche la ricetta con i bollini che avevo consegnato per il rimborso.

«Io vivo separata da mio marito da molti anni. Essendo anche lui ammalato da un male inguaribile mi passa un minimo importo mensile, non potendo darmi di più. Ora mi domando: come farò a sopravvivere se devo comprarmi questo farmaco, senza il quale non posso vivere? E' come se andassi incontro alla morte, mi è necessario come l'aria che respiro: ripeto che, senza di esso, vivrei qualche tempo in condizioni pietose e poi sarebbe la fine.

«Ora chiedo alla direzione dell'INAM e alla Regione cui è affidata la riforma sanitaria di aiutarmi. E' una questione urgente, si tratta di vita o di morte, tra qualche giorno sarò senza medicinali. Mi sembra d'impazzire, non sapendo dove trovare i soldi per altre medicine. Sperando che questo mio appello al presidente della Regione lo commuova, o commuova qualcuno, attendo con fiducia, ripetendo ancora che è urgente. Ringrazio». Lettera firmata.

Sergio e un numero

«La sera dell'8 febbraio sulla strada vecchia del Friuli (zona denominata Iosco) lasciai la macchina in sosta, una "128" celeste targata TS 13614. Al ritorno sul parabrezza trovai un piccolo biglietto con un numero di telefono e il nome Sergio: non essendomi accorto di niente e pensando ad uno scherzo di qualche ragazzo, buttai via il biglietto. In un secondo tempo mi accorsi del danno subito alla vettura. Ora pregherei questo gentile signor Sergio di volermi telefonare al 771638. Grazie. Angelo Loboscos.

Tavola rotonda sulla dichiarazione dei redditi

L'Istituto Bancario Italiano organizza per domani, venerdì, alle ore 17, presso la sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, in via San Carlo 2, una tavola rotonda sul tema: «I redditi si dichiarano così».

I docenti IPSOA, nel quadro dell'attività informativa che l'Istituto si è proposto, illustreranno e commenteranno il primo anno dell'applicazione della riforma tributaria e i suoi adempimenti.

In occasione dell'incontro verrà presentato il volume di Francesco Mazzarelli «I redditi si dichiarano così», realizzato in edizione speciale per l'Istituto Bancario Italiano dall'IPSOA.

SCIOPERO E AUTOGESTIONE



(Italfoto)

Curiose immagini di altrettanti aspetti dello sciopero di due giorni, in atto da ieri, dei dipendenti degli enti locali. In deroga alle disposizioni generali, i sindacati di categoria hanno concesso il funzionamento — avendo presente la necessità di rifornimento della città — dei due grandi mercati, quello ittico e quello ortofrutticolo all'ingrosso: assenti i funzionari municipali e i vigili annonari, agli operatori è stato comunque possibile di autogestire il servizio, che nell'interesse della collettività è funzionato brillantemente senza interruzione, per due giorni consecutivi, l'approvvigionamento di pesce, di frutta e di verdura fresca. Assenti anche i vigili urbani dalla scena cittadina, gli automobilisti hanno a loro volta... autogestito, a modo loro, le zone di parcheggio, senza dare luogo tuttavia ad esempi di sosta indiscriminata e tale da recare disagio alla circolazione.

OPERAIO FRIULANO PICCHIATO DA DUE JUGOSLAVI

PRESI LA NOTTE STESSA GLI AUTORI DI UNA RAPINA

Ricuperato anche il portafogli con il denaro della vittima

Dalla sigaretta alla rapina il passo è stato breve per due giovani jugoslavi che, dopo aver picchiato a sangue un operaio edile friulano, gli hanno tolto di dosso la giacca per portargli via il portafogli. La vittima della selvaggia aggressione, avvenuta di notte in viale Miramare, è l'operaio Ado Zilli, di 34 anni, residente ad Alesso di Trasaghis, in provincia di Udine, e attualmente domiciliato presso il cantiere edile di via Udine 11.

Il malcapitato operaio si era recato l'altra sera nell'enoteca «Da Gianni» in viale Miramare, per incontrare alcuni amici e bere con loro un calice di buon vino. Dopo una mezz'ora di sosta nel locale pubblico, Ado Zilli aveva deciso di andare a dormire. Uscito dal locale, si era incamminato verso la stazione centrale per poi raggiungere il cantiere dove alloggia.

Dopo una cinquantina di passi, all'altezza della via Leopardi veniva avvicinato da due giovani i quali, parlando in un italiano stentato, gli avevano chiesto da fumare. «Mi dispiace — aveva risposto l'operaio — ma non fumo». A questo punto i due gli si erano buttati addosso colpendolo con pugni e calci. Caduto a terra, il malcapitato ferraiolo veniva raggiunto ancora da colpi violenti, mentre uno dei due tentava di strappargli la giacca.

«Quando ho capito che volevano derubarmi — ha detto — non ho più opposto resistenza ed ho lasciato che mi togliessero la giacca. Così mi sono risparmiato altri colpi dolorosi».

Compiuta l'impresa i due si sono allontanati di corsa abbandonando la giacca dopo una cinquantina di metri; mentre il rapinato, con le ossa indolenzite per le botte ricevute, invocava a gran voce aiuto.

Alcuni passanti si erano lanciati all'inseguimento dei due, mentre altri avevano cercato di prestare soccorso all'aggredito. La telefonata di un passante aveva messo in allarme la «Volante» e una «Giulia» accorreva subito sul posto.

Il maresciallo Ventrice e gli appuntati Martinuzzi e Marchetti avevano fatto salire il ferito sull'autoradio per accompagnarlo all'Ospedale maggiore e compiere quindi una perlustrazione per le vie del centro. All'astanteria, il medico di turno aveva riscontrato all'uomo ferite al sopracciglio destro, contusioni al naso con la sospetta frattura, per cui lo giudicava guaribile in una decina di giorni.

Mentre l'aggredito si trovava all'Ospedale maggiore, il maresciallo Ventrice batteva Borgo Teresiano e tornava nella zona della stazione. In via Udine, all'altezza della via Sant'Anastasio, gli agenti notavano due individui che assomigliavano a quelli descritti dall'aggredito; gli agenti li fermavano li accompagnavano in Questura, dove — nel frattempo — era giunto l'aggredito.

Il Zilli riconosceva senza alcun dubbio i due, indicandoli come i suoi aggressori. I fermati venivano perquisiti: dalla tasca di uno dei due saltava fuori il portafoglio dell'operaio friulano, con tutto il denaro e i documenti. Gli stranieri, identificati per Zivorad Iosic, di 22 anni, e Milan Peric, di 25 anni, venivano dichiarati in stato di arresto e rinchiusi in cella di sicurezza. Ieri mattina sono stati accompagnati al Coroneo. Verranno denunciati per rapina.

LE ORE DELLA CITTA'

Ricordo di de Dolcetti

La manifestazione in ricordo della figura e dell'opera di Carlo de Dolcetti, già in programma al Circolo della Stampa, è stata rinviata, per ragioni organizzative, al prossimo 27 marzo. All'omaggio a de Dolcetti parteciperanno il prof. Claudio Noliani e l'avv. Cesare Pagnini.

Recitazione alla Lega

La Lega Nazionale, continuando il ciclo di manifestazioni culturali organizza domani alle ore 19, una serata di recitazione di autori moderni contemporanei che vedrà accomunati brani di Giacosa, Goldoni, D'Annunzio, Niccodemi e Festa Campanile. Alfieri Seri curerà l'introduzione e la rappresentazione degli autori prescelti, mentre la recitazione sarà affidata ad Antonella Marchi, sotto la regia di Clara Marini.

Rotary Club

Nella riunione conviviale odierna delle ore 13, il prof. Fulvio Omero parlerà su: «Politica e riforma sanitaria».

Scuola: il quadrimestre

Al Centro di assistenza postscolastica dell'Associazione FAC Pio XII anche nel secondo quadrimestre di quest'anno scolastico gli alunni della V elementare trovano la completa assistenza scolastica e una particolare preparazione alle medie. Per gli alunni delle medie (per singoli o per piccolissimi gruppi, secondo i desideri dei genitori) funzionano corsi di francese, inglese, italiano, latino, tedesco e di matematica. Si svolge pure un'accurata preparazione agli esami di licenza.

Telefono amico 766.666 - 7

Un'occasione per un dialogo aperto.

Valtur

L'Ufficio centrale viaggi CIT ricorda che questa sera alle 21, al cinema Ritz di via S. Francesco, verrà presentata una proiezione relativa alla formula delle vacanze Valtur. Animatori della serata, Roberto Brivio e Augusto Mazzotti.

Nuova camiceria maglieria

dalle migliori marche francesi e italiane troverete da *Papillon* Galleria Rossoni. Visitateci, grazie.

Sodomaco

Fonti di Bacco, in questo tempo di crisi idrica, la ditta sopra indicata offre al vostro domicilio compreso trasporto e senza cauzione acqua di pura origine minerale, nei tipi: naturale, medio gassata e gassata a lire 120 alla bottiglia telefonando alla concessionaria di Trieste telefono 790882.

Carrelli da bar e da the

da *Bacor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, è negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Mobili Alabarda

V. Rossetti 4 — per il 40.o anno di attività offre alla sua clientela un vasto assortimento di lettini a prezzi imbattibili — Inoltre: carrozzine, passeggini, articoli vari per la casa con vantaggiosi sconti — VISITATECI!

Ballarin - cucine in viale

al n. 53, dopo il teatro.

Ballarin - cucine componibili

Viale XX Settembre 53.

Ballarin - le cucine più belle

Viale XX Settembre 53.

Cinematografo del Ragazzo

«Silvestro e Gonzales: sfida all'ultimo pelo». Technicolor divertentissimo per piccoli e grandi oggi nella sala della «Repubblica» del ragazzo di largo Papa Giovanni (ingresso androna Baciocchi). Inizio alle ore 17 precise. Non si ripete il primo tempo.

Collegio patentati capitani

L'assemblea ordinaria annuale avrà luogo il giorno 1.o marzo p. v. presso il Circolo Marina Mercantile, via Roma 15, alle ore 10 in prima convocazione e alle ore 10.30 in seconda convocazione.

Le marine della Fabris

La pittrice Lucilla Cordi Fabris, che recentemente ha concluso un'ampia e riuscita personale presso la sala d'arte «G. Sofianopulo» a Trieste, ha in corso attualmente un'importante rassegna dei suoi «fondi marini» presso la Galleria d'arte moderna de «Il Ricciо — presso Ca' Rezzonico — a Venezia. L'artista è presentata su dépliant da Sergio Erossi.

Lignano Pineta

vendesi appartamento bene arredato Calle Debussy L. 28.000.000. Telefonare 411892 Trieste.

VIAGGI E CROCIERE

Al CIOCCO dove troverete serenità, riposo e divertimenti in un ambiente residenziale con un clima di festa e di calore. Due week-end: dal 29 al 31 marzo (Pasqua) e dal 25 al 27 aprile.

Pasqua in INDIA e NEPAL dal 22 marzo al 6 aprile con soggiorno in alcune ex residenze dei Maraja, oggi alberghi di lusso.

Pasqua in KENYA dal 21 al 31 marzo.

CROCIERE DI PASQUA nel Mediterraneo.

A COUCHEVEL dal 6 al 13 aprile. Detta la capitale dello sci francese per le sue numerose e splendide piste e la favolosa attrezzatura dei mezzi di risalita.

A MOSCA e LENINGRADO dal 21 al 27 aprile.

A COPENAGHEN, STOCCOLMA e SOLE DI MEZZANOTTE dal 5 al 15 luglio.

SOGGIORNI ESTIVI nel nuovissimo Albergo Emma di S. Vigilio di Marebbe a m. 1200 in un'oasi di verde, di pace e tranquillità.

A LAMPEDUSA week-end dal 1.o al 4 maggio.

A PANTELLERIA week-end dal 29 maggio al 2 giugno.

GIRO DEL MONDO inclusa la Polinesia dal 3 al 28 agosto.

PARCHI NAZIONALI DEGLI STATI UNITI dal 9 al 29 agosto.

ESTREMO ORIENTE dal 9 ad 28 agosto.

MESSICO e YUCATAN dal 20 settembre al 1.o ottobre.

MAROCCO dal 5 al 12 ottobre con soggiorno ad Agadir.

GRANDE CROCIERA AI CARAIBI dal 6 agosto al 4 settembre con la M/n Eugenio C.

VIAGGI IT per viaggi individuali, di nozze, di riposo, ecc.

COSTA D'AVORIO, partenze settimanali.

CANARIE, partenze settimanali.

PROGRAMMI ED ISCRIZIONI
PATERNITI VIAGGI - TRIESTE - CORSO CAVOUR 7/I - TEL. 61-293

IL MAGLIFICIO **«LADY MONICA»**

Nel giro di rappresentanza nella città di Trieste ha il piacere di informare che la nuova collezione dei modelli **AUTUNNO - INVERNO 1975** è firmata dalla nota stilista **B. ANN, S.**

Sono in vendita nei migliori negozi

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Massimo D'Amico» (nas.), mn. «Sagittarius» (naz.), mn. «Procida» (jug.), mn. «Pelki» (ell.), mn. «Crispi» (naz.), mn «Sparti» (ell.), mn. «Pelti» (ell.), rim. «Jupiter» (jug), con a rimorchio la maone «Transporter» (jug.), mn. «Narcis» (isr.), mn. «Diakan Maskot» (ell.), mn. «Vasilios» (ell.), mn. «Kosmos» (jug.).

PARTENZE: mc. «Athenian» (ell.), «Maria Forsyth» (liber.), mn. «Galladio» (naz.), mc. «Laconian» (liber.), mc. «Otis» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Rachel» (liber.), mn. «Lago Lacanar» (arg.), mn. «Massimino D'Amico» (nas.), mn. «Narcis» (isr.), mn. «Pelti» (ell.), mn. «Sparti» (ell.), mn. «Lun» (jug.).

RIUNIONE A DUINO DELL'UCID REGIONALE

La presenza cristiana nel mondo del lavoro

Gli esponenti delle sezioni UCID di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, costituenti il Gruppo regionale Friuli-Venezia Giulia dell'Unione cristiana imprenditori e dirigenti (UCID) si sono riuniti a Duino per esaminare e discutere i problemi dell'attività sociale e del coordinamento della stessa nelle singole province. Dopo esauriente discussione hanno stabilito che i segretari delle quattro sezioni si riuniscano periodicamente per studiare e mettere a punto i programmi per l'anno in corso da realizzarsi sul piano regionale e su quello provinciale, giusta le decisioni che verranno prese di volta in volta dai presidenti riuniti in comitato di coordinamento, sentiti i singoli direttivi.

Pur conservando ogni sezione provinciale la propria autonomia funzionale anche nell'ambito del Gruppo Friuli-Venezia Giulia, l'attività dell'Unione si esplicherà in armonia con gli intendimenti dell'UCID nazionale attraverso incontri, manifestazioni e iniziative varie nelle singole province e a carattere regionale.

Quanto prima verranno resi noti gli argomenti prescelti per l'attività che verrà svolta e promossa nel corso dell'anno, intesa a contribuire, con l'affermazione della presenza cristiana nel mondo del lavoro, all'evolversi di un'ordinata vita sociale.

Omaggio all'opera di Manara Valgimigli

Oggi, alle ore 18, nell'aula al primo piano di via dell'Università 3, la prof. Maria Vittoria Ghezzo dell'Università di Padova parlerà su «Valgimigli lettore di poesia». La conferenza è organizzata dall'Associazione giuliana di cultura classica ed è aperta a quanti vi abbiano interesse; in particolare è destinata a quanti ebbero in Manara Valgimigli un non dimenticato maestro di dottrina e di vita.

FUGGE E LASCIA A BORDO UN COMPLICE DI SOLI 13 ANNI

Un ladro si libera della «Mini» rubata spingendola contro l'auto degli agenti

Un giovane ladro d'auto è riuscito a liberarsi della polizia che lo stava inseguendo, lanciando contro la «Giulia» della Volante la «Mini» che aveva rubato poco prima. Lo scontro è stato inevitabile a causa della strada molto stretta.

Nella «Mini», il ladro ha lasciato un ragazzino di 13 anni che per un puro miracolo è rimasto illeso in seguito al violento urto. Il singolare e drammatico episodio, che non ha precedenti a Trieste, è avvenuto verso le 22 dell'altra sera nella ripidissima e stretta via Segantini.

Il furto della «Mini», di proprietà della signora Ivana Cavalli Zanon, è avvenuto poco dopo le 21, in via Fabio Severo, davanti allo stabile numero 107, dove abita la giovane signora. Alcune persone hanno notato due giovani fuggire con l'auto ed hanno dato l'allarme telefonando al «113».

Il sottufficiale di guardia al centralino ha immediatamente comunicato il fatto alle autoradio e la «Giulia» con a bordo il brigadiere Pezzuto, l'appuntato Badalucco e la guardia Costa, si sono messi alla ricerca della macchina, compiendo un giro di perlustrazione a vasto raggio. In via San Giusto la pattuglia della Volante ha notato la vettura da ricercare. Alla vista della «Giulia» della polizia, il conducente della «Mini», che proveniva dalla via Navali, ha svoltato a tutta velocità in via Montecucco, imboccando la strada nel senso vietato. Gli agenti hanno iniziato l'inseguimento. La «Mini» si è infilata nella stretta via Segantini per dirigersi verso la via Besenghi, ma a metà strada il conducente ha bloccato l'auto, è sceso e poi l'ha messa in folle, lanciandola, con una leggera spinta, contro l'auto della polizia.

L'autista della «Giulia», per ridurre al minimo l'effetto della collisione, ha bloccato subito la propria macchina. Il giovane ladro è riuscito ad eclissarsi. In mano agli agenti è rimasto il suo «mini-complice», M. C., di 13 anni, il quale ha detto di non conoscere il «grande» che aveva rubato e di non sapere nulla.

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI LEONARDO DA VINCI

Domani 21 febbraio alle ore 18.30, nella sede dell'Istituto i candidati della LI STA 1, Cerniani Giorgio, Elefante Lino, Simoni Carlo e Zini Sergio, illustreranno il programma elettorale. I Genitori sono invitati ad intervenire.

PASQUA in INDIA e NEPAL

PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/I

Iscrizioni al Centro studi di storia militare

Si è tenuta l'assemblea generale dei soci del Centro regionale di studi di storia militare antica e moderna di Trieste per il rinnovo delle cariche sociali.

Sono stati eletti i soci: dott. Giulio Benussi, presidente; Fiorello de Farolfi, vicepresidente; Giuliano Pavan, segretario tesoriere; arch. Sommavilla e dottor Silvani, consiglieri. Revisori dei conti: geom. Rudes, col. Valente, dott. Petrina.

Nel contempo sono state riaperte le iscrizioni, che vengono accettate ogni martedì e venerdì dalle ore 16 alle 19.30 nella sede del Centro, in via dei Soncini 181.

DOPO GLI INCONTRI BILATERALI DI ROMA

SCAMBI CON L'AUSTRIA AVVIATI ALLO SVILUPPO

Vivo interesse per il potenziamento del porto minore invece l'impegno in tema di metanodotto

Si è tenuta a Roma la terza sessione della commissione mista italo-austriaca di cooperazione economica. La delegazione austriaca era presieduta dal segretario generale del ministero federale degli affari esteri ambasciatore Heinrich Haymerle, la delegazione italiana dal segretario generale del ministero degli affari esteri ambasciatore Roberto Gaja. Alle conversazioni hanno preso parte anche gli ambasciatori nelle due capitali Andrea Cagliati e Rudolf Ender.

Le due parti hanno constatato che, nel quadro della congiuntura internazionale, si è determinata una certa riduzione del ritmo di sviluppo dei rapporti commerciali. Tuttavia grazie alla costante attenzione e alle varie iniziative delle rispettive autorità competenti, si è riusciti a mantenere l'interscambio a un livello assai soddisfacente.

Le due parti hanno inoltre constatato che esistono le premesse per una ripresa dell'espansione dei predetti rapporti non appena la situazione generale registrerà un miglioramento. La commissione ha esaminato la situazione economica dei due Paesi e i vari problemi relativi agli scambi commerciali, ai trasporti stradali e ferroviari, al traffico di frontiera, nonché i progressi registrati in materia di cooperazione industriale.

In due sottogruppi sono state trattate, in particolare, le questioni degli scambi agricoli nonché quelle del traffico di frontiera.

E' stato preso atto inoltre dei felici risultati del lavoro della sottocommissione del porto di Trieste, riunitasi a Roma nei giorni 13 e 14 febbraio, con all'ordine del giorno tutta una serie di problemi che l'imminente riapertura del canale di Suez rende quanto mai importanti e attuali.

Della delegazione italiana, guidata dall'ambasciatore Agostino Benazzo, facevano parte per la Regione Friuli-Venezia Giulia funzionari e tecnici degli enti e organismi direttamente interessati allo sviluppo dello scalo giuliano, erano altresì presenti i rappresentanti dei vari ministeri (Esteri, Marina mercantile, Partecipazioni statali, trasporti, Lavori pubblici).

Da parte austriaca è stata richiesta un'ampia esposizione dei programmi di potenziamento che il porto di Trieste, con l'aiuto dello Stato e della Regione, intende attuare nel breve termine al fine di porsi in grado d'affrontare sul piano di un'auspicabile competitività con gli altri porti del Mediterraneo e del Nord Europa le maggiori correnti di traffico che si prevedono per il prossimo futuro.

L'accento è stato posto, in particolare dal direttore del porto ing. Coiautti, sulle misure in fase di attuazione per il miglioramento dei servizi portuali, dei collegamenti stradali e ferroviari, sulle questioni attinenti alla navigazione, alle tariffe e ai costi del traffico oltremare via Trieste.

E' stata presa in esame anche la possibilità di una sollecita integrazione fra Trieste e Monfalcone e della partecipazione austriaca ai programmi di sviluppo industriale nelle zone gravitanti sui porti.

La riunione della sottocommissione, che ha preceduto di pochi giorni quella della commissione mista italo-austriaca per gli scambi commerciali prevista dall'accordo del 19 maggio 1949, ha consentito un inquadramento dei problemi ancora aperti e un approfondito esame delle richieste che l'Austria ha presentato per poter continuare ad usare il nostro porto con risultati reciprocamente soddisfacenti.

Nell'incontro gli austriaci hanno concretamente manifestato l'interesse che li lega al porto di Trieste, non disgiunto però da precisi presupposti che ne condizionano l'utilizzo: tariffe ed efficienza dei servizi. In particolare gli austriaci si sono mostrati preoccupati per l'incidenza della nuova tassa portuale all'imbarco e allo sbarco, che colpisce in particolare le loro importazioni di petrolio ma in genere tutte le merci.

Nel quadro delle discussioni si è allontanata invece la prospettiva del metanodotto che dovrebbe collegare l'Austria all'Adriatico con il terminal marino a Monfalcone. Gli austriaci infatti hanno in corso nuove trattative con la Russia e mostrano minore impegno per il metanodotto, che non considerano di attualità.

Il prof. Rutteri stasera al «Dante»

Come annunciato, questa sera, con inizio alle 19, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» di via Giustiniano, 5, il prof. Silvio Rutteri riprenderà per l'Università Popolare di Trieste il suo ciclo di conferenze, dedicato al tema: «Storia di Trieste nel nome delle vie».

In questa prima serata il prof. Rutteri parlerà in particolare del quartiere da via dell'Eremo a Chiadino in Monte.

La conferenza sarà integrata da numerose proiezioni epidiascopiche. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque si interessi all'argomento e, comunque, fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Circolazione di autocarri in giornate festive

In armonia con le nuove disposizioni emanate dal ministero dei Lavori pubblici, il Prefetto ha formato un decreto che autorizza, in deroga al decreto prefettizio del 9 settembre 1963, la circolazione anche degli autoveicoli trasportanti merci e materiali del peso complessivo, a pieno carico, superiore ai 50 quintali, con l'osservanza delle dovute cautele, nelle seguenti festività: mercoledì 19 marzo, S. Giuseppe; venerdì 25 aprile, anniversario della Liberazione; giovedì 1 maggio, festa del Lavoro; giovedì 8 maggio, Ascensione; giovedì 29 maggio, Corpus Domini; domenica 1 giugno; martedì 4 novembre, anniversario della Vittoria; lunedì 8 dicembre, Immacolata Concezione; venerdì 26 dicembre, S. Stefano.

Rimane fermo il divieto di circolazione degli autocarri dalle ore 9 fino alle ore 20 (ore 8 ore 22 nei mesi in cui vige l'ora legale) per tutte le domeniche e le seguenti giornate: lunedì 31 marzo, Pasquetta; lunedì 2 giugno, Proclamazione Repubblica; sabato 26 luglio (solo dalle ore 13 in poi); venerdì 15 agosto; sabato 1 novembre, Ognissanti; giovedì 25 dicembre, Natale.

Le richieste di deroghe speciali, purché concernenti esclusivamente, esigenze gravi ed indifferibili debbono essere rivolte, di volta in volta, dagli interessati, alle Prefetture competenti per territorio.

Per quanto concerne deroghe speciali, il cui percorso interessi il territorio di più province è sufficiente l'autorizzazione a circolare rilasciata dalla sola Prefettura di partenza.

L'istanza di deroga dovrà essere presentata dagli interessati, in tempo utile, alla sola Prefettura di partenza. In tale istanza dovranno essere precisati quali siano le esigenze gravi ed indilogabili che giustificano le richieste e l'itinerario da percorrere.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 23 febbraio, lo Sci Cai Trieste organizza una gita sciatoria a Sella Nevea, con partenza da piazza Unità d'Italia, lato mare, alle ore 7. Per iscrizioni e informazioni, rivolgersi presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

Solidarietà della Ccdl - Uil a Farinelli e Comite

A conclusione del processo che aveva visto coinvolti i dirigenti sindacali della Uil - Post Farinelli e Comite, la segreteria della Camera del Lavoro-Uil «mentre esprime ad essi la piena solidarietà, non può non rilevare come si perpetuino, anche nell'ambiente delle Poste, metodi intimidatori contro lavoratori sindacalmente impegnati a tutela degli interessi della classe lavoratrice che si esprimono attraverso la difesa delle libertà democratiche e del rispetto della personalità umana. Quando atti di chiara repressione sindacale, come nel caso in ispecie, venissero a mortificare questi ideali per i quali il Sindacato, pure tra mille difficoltà, esercita la sua azione quotidiana, essi devono essere decisamente condannati. La segreteria della Ccdl-Uil esprime — infine il suo rammarico perché Farinelli e Comite, pur prosciolti, per difetto di querela, non hanno potuto avere piena e completa soddisfazione poiché un fatto tecnico ha impedito il regolare dibattimento che avrebbe messo nella giusta luce la coraggiosa azione dei due sindacalisti».

A Villa Manin di Passariano, oggi e domani, con inizio alle ore 15, continueranno le lezioni del corso di storia dell'arte e della cultura.

Appuntamento con Mike



(Telefoto)

Nel suo giro d'Italia per la registrazione dal vivo di una fortunata rubrica radiofonica di «quiz», Mike Bongiorno è approdato ieri a Trieste con al seguito una squadra volante della RAI.

Il popolare presentatore è stato subito individuato dai passanti e in Corso Italia è stato circondato da un capannello di ammiratori, per la rituale richiesta di autografi. Sorridente, una curiosa capigliatura rosso-oro, l'idolo delle platee radiotelevisive ha scherzato un po' con la gente e poi è scattato su una macchina dello staff tecnico che l'attendeva con il motore acceso sull'altro lato della strada. Mike è venuto a Trieste per raccogliere nelle strade e nei negozi una serie di domande e risposte-premio che andranno in onda in una prossima puntata della sua rubrica. Ieri intanto è stata trasmessa la registrazione dei dialoghi cui ha dato vita in occasione di un suo precedente appuntamento a Pisa, una delle venti città italiane in cui si articola il «Giro-Mike».

Conferenza sulle novità in campo ferroviario

Nella sala del Dopolavoro ferroviario, al pianoterra del palazzo compartimentale F. S. (piazza V. Veneto 3) domani alle 18.30 il dott. ing Carlo Bolognini, direttore del servizio materiale e trazione delle F. S. di Firenze terrà, una conferenza sul tema: «Moderne realizzazioni del materiale rotabile F.S.».

RIBADITO UN PRINCIPIO PROCEDURALE

Perquisizioni in casa solo se c'è un legale

Assoluzione piena del militante di destra che si oppose agli agenti entrati all'alba

Franco Neami, il militante di estrema destra arrestato il 28 gennaio scorso per resistenza a pubblico ufficiale, è stato assolto in istruttoria con formula ampia. Il Paese era, allora, turbato per il feroce duplice assassinio di Empoli, e l'autore, Mario Tuti, era ed è ricercato un po' dovunque.

Le indagini furono estese anche a Trieste, e per accertare se il latitante avesse trovato nella nostra città qualche aiuto, nelle prime ore di quel giorno, su mandato della Procura della Repubblica, un maresciallo, tre appuntati e una guardia dell'Ufficio politico della Questura perquisirono le abitazioni di sei estremisti.

Poco dopo le 5, gli investigatori si presentarono nella casa di Neami, in piazza della Borsa 5, e gli esibirono copia del mandato di perquisizione; poi lo avrebbero avvertito che, durante l'operazione, egli si sarebbe potuto far assistere dal proprio difensore. Preso atto dell'informazione, Neami si affrettò a dichiarare che non avrebbe consentito l'ispezione sinché non fosse arrivato il suo patrono, avv. Antonio Barbagallo, e per avvalorare le proprie parole, si pose davanti alla porta della camera da letto, impedendo in tal modo agli agenti di entrarvi.

I poliziotti, che non intendevano aspettare l'arrivo del legale, invitarono il Neami a spostarsi e, poiché questi non intendeva desistere, lo dichiararono in arresto, ritenendolo autore in flagranza di resistenza a pubblico ufficiale.

La perquisizione, che diede esito negativo, venne comunque effettuata senza la presenza dell'avvocato, il quale alle 8 fu informato telefonicamente del fatto.

Nella stessa mattinata, il legale presentò una motivata istanza alla Procura della Repubblica, istanza, che ternava con le seguenti richieste: «non convalidarsi l'arresto di Neami, disporsi conseguentemente e per l'effetto la scarcerazione del medesimo per manifesta insussistenza di elementi indiziari a suo carico in ordine al delitto così singolarmente ascrittogli, dichiarare si incidentalmente irrito e nullo ad ogni effetto di legge l'adempimento istruttorio esperito (senza riscontro positivo a sorta) in macroscopica violazione del combinato disposto dagli articoli 304 (nomina del difensore), 332 (forme della perquisizione) e 225 (somministrazione informazioni) del Codice di procedura penale, novellato in ultimo dall'articolo 7 della legge numero 497 del 1974. L'istanza venne accolta e l'autorità giudiziaria non convalidò l'arresto di Neami, che fu posto in libertà provvisoria.

L'istruzione sommaria del procedimento venne avocata a sé dal Procuratore generale presso la Corte d'Appello, e il 4 scorso il Pubblico ministero trasmise al consigliere dott. Fazio, dirigente la sezione istruttoria del Tribunale, la propria requisitoria scritta, con la quale chiedeva l'assoluzione di Neami perché il fatto a lui ascritto non sussiste.

Nella motivazione della sentenza, depositata lunedì scorso, il dott. Fazio rileva, tra l'altro, «che lascia perplessi il comportamento del maresciallo di P.S. incaricato della perquisizione domiciliare, in quanto il fatto di avere egli potuto avvertito il Neami che poteva avvalersi dell'assistenza del proprio difensore di fiducia o di un altro avvocato d'ufficio fa presumere che egli dovesse sapere che trattavasi di sommarie indagini di polizia giudiziaria; per contro il fatto di avere subito dopo effettuata la perquisizione senza far chiamare e attendere il difensore induce a pensare che costui incorse in tale errore — rivelatius in tale illegittimo comportamento — ritenendosi legittimato a così agire dal decreto del Procuratore della Repubblica contenente un ordine di perquisizione domiciliare».

In altra parte della motivazione, il magistrato constata che «nel caso in esame, il maresciallo incaricato della perquisizione nell'abitazione di Neami avrebbe dovuto far telefonare, come richiestogli dal Neami stesso, da costui o da uno di coloro che lo coadiuvano, al difensore di fiducia del Neami stesso; se ciò non fece agì illegittimamente, anche in violazione dell'articolo 304 del Codice di procedura penale».

Uniformandosi, infine, alle conclusioni del P.M., il consigliere istruttore dichiara di non doversi procedere contro Neami per il resto di residuo perché il fatto non sussiste e ordina la trasmissione degli atti alla Procura generale.

Serie di scioperi alle Case del fanciullo

Nei prossimi giorni il personale dipendente di tutte le Case del fanciullo gestite dall'ente nazionale lavoratori rinviati, aderente alla Cgil-Uil effettuerà una serie di scioperi che avranno come conseguenza il blocco delle attività: asili, doscuola e ricreatori.

Tale azione è stata decisa a seguito dell'atteggiamento assunto dalla direzione che ha recentemente respinto la quasi totalità delle richieste avanzate dal personale che si batte non solo per ottenere il riconoscimento dei suoi diritti sia normativi che salariali, ma anche e prevalentemente per una migliore gestione delle Case del fanciullo, allo scopo di garantire servizi migliori».

RILANCIATO A BLED IL PROGETTO DELL'IDROVIA

Intesa a tre sul canale tra Danubio e Adriatico

La nostra Regione insieme con il Veneto e la Slovenia sollecita appoggi perché sia concretato il collegamento

La nostra Regione, quella veneta e la Slovenia si sono ufficialmente impegnate, sottoscrivendo un comune documento, a sottoporre ai governi centrali l'iniziativa di realizzare il collegamento del Danubio con l'Adriatico attraverso un canale navigabile che avrebbe il suo terminal a Punta Sdobba.

Il documento è stato sottoscritto nel corso di una riunione avvenuta a Bled. L'incontro nella nota località di villeggiatura jugoslava ha fatto seguito a quelli di Treviso e di Trieste nei quali appunto le tre regioni avevano manifestato interesse all'iniziativa. Il mandato di portare avanti il progetto è stato confermato dal consorzio interregionale per la Litoranea veneta.

Il problema oggi è attuale nel quadro di un vasto sistema navigabile europeo. Il Mare del Nord è collegato al Mediterraneo con linea d'acqua Reno-Rodano che favorisce gli empori di Rotterdam, Amsterdam e Anversa con enormi vantaggi per i mercati di consumo non soltanto dell'Olanda e del Belgio, ma anche della Germania occidentale e della Francia (in particolare Marsiglia), non va sottovalutata, poi, la rete che si sviluppa su due direttrici: Danubio-Morava-Elba e Danubio-Morava-Oder-Vistola.

Una terza grande corrente navigabile, in via di attuazione, si estende dal Mar Bianco al Mar Nero; è pure programmato un collegamento sulla direttrice Reno-Danubio. La Jugoslavia di conseguenza ha ripreso a sostenere la necessità della via navigabile Danubio-Adriatico. Questa idrovia si allaccerebbe a quella veneta a Punta Sdobba.

A Lubiana opera sin dal 1967 una commissione di esperti; in Italia il progetto è affidato all'ing. Lotti, docente di tecnica dei lavori idrici nell'università di Roma, che opera in collaborazione con la «Idroprojet» di Praga per l'esame delle possibili utilizzazioni delle acque del bacino della Sava.

Nel documento approvato a Bled la Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, il consiglio esecutivo dell'assemblea della repubblica di Slovenia e la Giunta regionale del Veneto, consapevoli che il canale navigabile Sava-Danubio-Adriatico sta diventando una esigenza reale per il riequilibrio economico-territoriale dell'Europa Centrale, hanno concordato di continuare lo studio della possibilità tecnica e della giustificazione economica della costruzione del canale, proponendo ai governi centrali di considerare i lavori di studio e di progettazione come un progetto «interstatuale» e di cointeressare a tale fine anche le agenzie specializzate delle Nazioni Unite. Le tre regioni coordineranno il lavoro di preparazione del progetto, dando vita a uno speciale organo di coordinamento.

Il corteo dell'UDI domenica alla Risiera

Si svolgerà domenica l'annunciata manifestazione dell'Unione donne italiane alla Risiera, con un corteo che si formerà in piazza Valmaura, presso l'ingresso dello stadio, alle 10.30.

Nel comunicare la propria adesione, il «comitato unitario contro il fascismo e la repressione a Trieste», invita i cittadini democratici e i particolare i giovani a partecipare alla commemorazione

«L'omaggio alle vittime della Risiera — è detto nella nota — non è solo un doveroso atto di riconoscimento a coloro che hanno immolato la vita per l'ideale della libertà. Esso vuole essere anche un richiamo a continuare la lotta per far avanzare la democrazia, difendere con decisione la costituzione e le istituzioni repubblicane, impedire qualsiasi tentativo eversivo da parte del fascismo, che, debellato trent'anni or sono, si è potuto purtroppo ricomporre in virtù e con l'appoggio di gravissime condiscendenze, tolleranze, omertà».

SUL FRONTE DI CITTAVECCHIA

Mossero agli arabi una guerra privata

Confermata in Appello la condanna ai protagonisti della brutta scena

L'atmosfera del più esagitato «saloon» del West si instaurò la sera del 14 novembre 1971 nella trattoria «Alla Grotta», in Cittavecchia. Nel locale, dove già si trovavano una decina di maritimi arabi, capitarono anche Francesco Muciaccia, di 30 anni, abitante in via Vidali 14, Claudio Bertoli, di 28 anni, abitante in via della Scalinata 7, e una ragazza bionda, vestita di colore rosso.

A un certo punto, alla donna caddero gli occhiali da vista e, mentre si chinava per raccoglierli, sarebbe stata spinta e atterrata dagli stranieri. Lo sgarbo fece saltar la mosca al naso sia a Bertoli sia a Muciaccia, i quali si sarebbero buttati contro i maritimi e ne nacque una zuffa generale con lancio di bicchieri, bottiglie e seggiole.

A un tratto, i due si sarebbero allontanati per poi ripuntare nella trattoria armati il Bertoli di una bottiglia e Muciaccia di un coltello, che avrebbe in seguito abbassato sul maritimo Kassar Naif, producendogli un'afnpia ferita al braccio sinistro.

In istruttoria, Muciaccia, sostenne di essere accorso in difesa di Bertoli, ch'era stato aggredito da tre o quattro arabi, e Bertoli confermò di essersi difeso. Nonostante le giustificazioni, entrambi furono incriminati per concorso in lesioni volontarie aggravate, e Muciaccia inoltre per violazione degli obblighi della sorveglianza speciale. Il 18 aprile scorso, i due furono processati dal Tribunale penale e, con l'esclusione dell'aggravante e con le «generiche», Bertoli fu condannato a due mesi di reclusione e Muciaccia a due mesi di reclusione e altrettanti di arresto. Ricorsero e della scenataccia da Far West si riparla alla Corte di Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Burattini, dott. Cenisi e dott. Caufin, P. G. dott. Ballarini, cancelliere Mosca - Rlatel. Dopo la relazione dell'episodio fatta dal dott. Burattini, il Presidente interroga gli imputati, e Muciaccia (è attualmente detenuto per altra causa) sostiene di essere rientrato in trattoria perché vi aveva dimenticato il borsello, e aggiunge che gli arabi gli saltarono addosso. Bertoli non ha più altro da dire. Il P.G. chiede la conferma della sentenza del Tribunale mentre il difensore, avv. Moro, è dell'avviso che i fatti non sono chiari e che i suoi assistiti si limitarono a difendersi, e sollecita, pertanto, la loro assoluzione. La Corte conferma il verdetto del Tribunale e condanna i ricorrenti anche al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Libertà provvisoria al veterinario Benedetti

Il dott. Giordano Benedetti, il veterinario dirigente il servizio del canile comunale, è stato posto in libertà provvisoria. Come abbiamo già scritto, il professionista era stato arrestato nel corso delle indagini istruttorie disposte circa un mese fa dal consigliere dott. Serbo per fare piena luce sull'ingente sequestro di morfina operato in un'abitazione del centro e altrove. Non appena il mandato di cattura era stato reso esecutivo, il dott. Benedetti aveva nominato difensori di fiducia l'avv. Chersi e l'avv. Padovani, i quali avevano presentato istanza affinché al loro assistito venisse accordata la libertà provvisoria: l'istanza è stata accolta martedì scorso e in serata il veterinario ha potuto lasciare il carcere.

UNA FATICATA POCO REDDITIZIA

Quintali di ferraglia che pesano in giudizio

Negativo il processo di secondo grado per un trafugatore notturno di rottami

Un «lavoro» notturno ha fruttato non già un compenso straordinario, bensì una condanna a Benedetto Cicala, di 36 anni, abitante in via Metastasio 17, le cui attività al chiaro di luna rivivono alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Burattini, dott. Cenisi e dott. Caufin, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Mosca - Rlatel.

Poco dopo la mezzanotte del 29 maggio scorso — rievoca il Presidente, che è anche relatore del fatto — un passante notò l'attuale ricorrente mentr'era intento ad ammassare su un triruote materiale ferroso assortito, depositato nell'interno dello scalo merci ferroviario di Aquilinia. L'occasionale testimone, sospettando qualcosa di illecito, telefonò ai carabinieri, e al loro arrivo i militari constatarono che il Cicala aveva ormai caricato sul proprio veicolo all'incirca tre quintali e mezzo di bulloni e piastre ferma binari. Il materiale venne confiscato e il Cicala, dichiarato in arresto, disse che l'idea di prelevare il metallo gli era stata suggerita da un amico con il quale, sino a poco prima della sorpresa dei carabinieri, aveva chiacchierato in una trattoria. Secondo il Cicala si trattava di materiale abbandonato e in disuso, il cui valore non superava le quattromila lire.

Incriminato per furto pluriaggravato, il successivo 6 giugno, l'uomo venne processato dal Tribunale penale e, con le «generiche» ritenute equivalenti alla contestata aggravante, fu condannato a sei mesi di reclusione e 40 mila lire di multa. Libero, egli compare ora davanti alla Corte, e ripete che un amico gli consigliò di asportare i rottami. Il P.G. chiede che nessun ritocco venga apportato alla sentenza di primo grado, l'avv. Eno Pascoli del Foro di Gorizia, che si assume la difesa del ricorrente, sollecita una riduzione della pena ma la Corte conferma, invece, in ogni loro parte le impugnate deliberazioni e condanna il Cicala anche al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

MOSTRE D'ARTE

GALLERIA TERGESTE

Espone

GLAUCO DIMINI

RIUSCITA INIZIATIVA DELL'ENTE FIERA DI PADOVA

HA ANTICIPATO LA PRIMAVERA UNA RASSEGNA DI FIORICOLTURA

Presenza di nostre aziende alla mostra-mercato nazionale

(B. N.) Anche alcune aziende floricole della nostra regione hanno partecipato al «Flormart» un'originale iniziativa dell'Ente Fiera di Padova dedicata alla mostra mercato nazionale professionale del florovivaismo da reddito, una manifestazione, dunque, strettamente riservata agli «addetti ai lavori». Con «Flormart» la Fiera di Padova ha imboccato decisamente la via della superspecializzazione infatti, oltre a limitare soltanto a standisti e a operatori del settore la presenza nel quartiere fieristico, si pone con un ritmo strettissimo — addirittura semestrale — all'avanguardia quale «borsa valori del fiore» per due volte all'anno; è stato deciso un futuro prossimo del «Flormart» con la programmazione di una seconda edizione in calendario dal 12 al 14 settembre.

Il buon successo dell'iniziativa, come ha detto il presidente della Fiera, Merlin, è già assicurato poiché il numero delle prenotazioni è doppio rispetto alla presente edizione e, ove si pensi che il primo «Flormart» hanno partecipato ben 110 espositori su un'aerea di 10 mila metri quadrati, le prospettive si rivelano assolutamente positive.

Va aggiunto che per l'edizione di settembre è previsto l'abbinamento con i due saloni della «Flortecnica» e dell'«Hobbyflora»; si allargherà così il raggio degli interessi che convergono sul comparto della floricoltura italiana. Già questa prima edizione, peraltro, ha toccato record ragguardevoli poiché l'«esplorazione» del mondo floricolo ha verificato il «fiorire» di numerose modernissime aziende vivaistiche in quasi tutte le regioni d'Italia con un tasso moltiplicatore elevato specialmente per quelle dotate di tecniche d'avanguardia.

E la presenza a «Flormart» —anche se rimane aperto soltanto tre giorni — costituisce un appuntamento essenziale in quanto offre alle aziende floro vivaistiche nazionali uno strumento in grado di valcrizzare, nello stretto ambito professionale la propria produzione e ciò anche in relazione alla possibilità di aumentare le vendite sui mercati esteri verso i quali la carenza commerciale dei produttori impediva fino ad ora una maggiore presenza ed, infine, per programmare periodicamente, e con un certo anticipo, la propria attività.

Il modulo espositivo di questa prima edizione del «Flormart» — che si è svolto in un padiglione riscaldato del quartiere fieristico padovano da venerdì a domenica scorsa — è stato di squisita sobrietà ed eleganza; i florovivaisti, infatti, sia pur tenendo fede al carattere di «essenzialità» sulla quale si basa questa particolare mostra del fiore, non hanno tuttavia accantonato il «gusto del bello» nell'esporre il campionario della loro produzione nei «box» di dimensioni standardizzate. Sono stati realizzati degli allestimenti di pregevole fattura nei quali le piante verdi e fiorite nonché i fiori recisi hanno fatto da protagonisti in un ideale competizione; la vittoria è andata comunque all'Ente Fiera di Padova che ha saputo cogliere lo spazio merceologico e psicologico e puntare alla realizzazione di due mostre del fiore ogni anno.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giovanni Natali dai condomini di via San Pasquale 13 e 15 lire 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Visnovitz nell'XI anniv. dalle famiglie Visnovitz e Adams 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gaetano Ruggiero nel I anniv. (20.2) dalla moglie 5000 pro Monumento ai Caduti «Ragazzi del '99», 5000 pro Lega nazionale, 5000 pro Missione triestina nel Kenya e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Piero Corradini nel XIII anniv. (20.2) dalla moglie Romana e figlia Claudia 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del cap. Enea Pavanello nel IX anniv. dalla moglie 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Roberto Varani nel XV anniv. dagli zii Bruna Lange e Giacomo Varani 5000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

In memoria di Rosa Pirz nel 48.o anniv (20.2) dalle figlie 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Narciso Russignan nel V anniv. (20.2) da Berta Danicourt 20.000 pro Unione naz.le mutilati per servizio.

In memoria di Mario Villas nel II anniv. (20.2) 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

I memoria di Otero Sergio Ugolini nel III anniv. dalla sorella 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mercede Vatta nel III anniv. dai figli Mario e Pino 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalle figlie Silvia e Bruna 5000 pro ECA e 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Ada Marass nel V anniv. (19.2) da Valeria Marass 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo - Fondo Umberto Marass.

In memoria di Maria Rupmik ved. Ruzzier da Edoardo Paolo e Giorgio Rossi 16.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Luigi Silvano da Fabia e Silvio 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Pini Zenchi in Limbeck dal marito 2500 pro Istituto Rittmeyer; 2500 pro Rifugio animali ASTAD; 2500 pro Centro tumori M. Lovenati e 2500 pro Assoc assistenza spastici.

In memoria di Carlo Doria da Maria Cocevani di Majo 5000 pro Istituto statale d'arte - Fondo L. de Gauss.

In memoria di Maria Nicolini da Libera e Paolo Cavini 5000; da Mariucci e Luciano Bartoli 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del dott. Italo Conforti da Pina e dott. Bruno Mrach 5000 pro ECA.

In memoria di Natale Ciano dalla figlia Fulvia 5000 pro ECA e 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Serafino Petracco dalla famiglia Augusto Petracco 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Francesco Caricati dai nipoti Ferruccio, Patrizia e Daniele Palman 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ita Bonazza in Cerquani da Antonia e Oscar Bonazza 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Pietro Ceppi dagli impiegati degli Stabilimenti mecc. VM 26.000 pro CRI.

In memoria della nonna Mercede Vatta da Benedetta Semin, Stefano e Cristiano Riva 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria dei cari nonni da Marta Penso 4000 pro Chiesa San Gerolamo.

In memoria di Giovanni Natali dalla famiglia Malli Presca 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalle famiglie Lugnani e Bolter 2500 pro ANFFaS e 2500 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Kristoff in Nicolini da Olga Larese 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Francesco e Silvana Denzo 5000; dalle famigie Artico, Menon, Michelli, Obersnel, Piemontesi, Polonia, Sigon e Tolusso 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dai coinquilini dello stabile n. 3 di via Mansanta 25.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del dott. Italo Conforti da Fulvio e Lia Tuvo 5000 pro Villaggio del fanciullo e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla famiglia Metticovich 5000; da Valerio ed Erminia Zannier 3000 pro Centro tumori M. Lovenati; da una paziente 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Luisa Mari dalle zie Maria e Cristina Albanese e cugina Lauretta 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Olga Degrassi da Maria e Luigia Craglietto 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Serafino Petracco da Oscar Armani 10.000 pro Panathlon Club Trieste (Fondo assistenza).

In memoria di Cesare Donda del personale del «Paradiso della Setaa 16.000; da Rita Silvano 10.000 pro Centro cardiologico - Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Luigi Silvano da Ildo e Loredana 5000 pro Centro cardiologico - Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria della marchesa Melany Andreoli di Sovico da Cloty, Lodovico ed Estella Brunetti 5000 pro Fondo Nina Giurovich - Soroptimis Club.

In memoria di Maria Stalitz ved. Angelini da Adele e Angelo Giarratano 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Cloty, Lodovico e Puffi Brunetti 10.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria dell'ing. arch. Antonio Rusconi da Flavio e Gabriella Boccasini 10.000 pro Centro cardiologico Osp. maggiore; dalla Società istriana di archeologia e storia patria - Trieste 5000 pro CRI - Pronto soccorso e 5000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Ferdinando e Bruna Forlati 5000; dall'avv. Gianfranco Tamaro 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Estella Brunetti 5000 pro Società di Minerva.

In memoria di Maria ved. Angelini da Frida Pieruzzi 5000; da Virginia Luxardo e figli 10.000; da Giulia Scifoni Luxardo 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Carlo Doria dagli amici e colleghi di Laura 30.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare e 21.500 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Teresa Hervatin da N.N. 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Stefano Zucchi da Olga e Francesco Peria 5000; da Edoardo Lipizer e Lisa 5000 pro CRI-Pronto soccorso; da Bruno e Ondina Napp 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla marchesa Enrichetta Bourbon del Monte 3000 pro OO.RR. - Fondo Sospisio; dal barone e baronessa Aldo de Alberi 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 5000 pro Assoc. XXX Ottobre; da Antonio e Xenia di Demetrio 3000 pro Comunità greco orientale (poveri).

In memoria del Lodovico D'Este da Emanuele Metlicovich 3000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Luigia Cattaruzza dalla famiglia Panjek 5000; da Alessandra e Mario Ercigoi 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del col. Piero Meszlaru da Carlo e Lydia Cergoly Serini 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Amelia Cobez dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 5000 pro CAI - XXX Ottobre.

In memoria di Maria ved. Ferluga da Giachelli-Manfredi 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Carlo Lican da Emilia e Laura Goos 5000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria di Antonietta de Polo dalle famiglie Paver-Zaccaria 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; dalle famiglie Cheni-Borri 10.000 pro Chiesa Madonna della provvidenza.

In memoria di Irma Iasbitz Fiederbacher da Maria Stroili (Gemona) 10.000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Immacolato Cuore di Maria).

GALLERIE

SPONZA

Nicola Sponza alla Comunale. Porgiamo, intanto, il benvenuto a Sponza. La serietà del suo operare è un esempio al giorno d'oggi raro e quindi sempre più necessario di pittore professionalmente impegnato. Coerente nello spirito e nella parola al verbo impressionista, Sponza non si preclude la possibilità di modificare il sistema di rappresentazione. Lo fa attraverso scarti dall'uno all'altro quadro e in misura più radicale dall'uno all'altro ciclo. In sincronia con la temperatura di colore dell'insieme cambia la grandezza delle macchie e l'ordinamento compositivo. Qui una tessitura compatta di azzurri scuri, altrove un allargarsi di velature tese e sfumate. Non tutti apprezzeranno la bravura di Sponza. C'è anche la possibilità di una lettura corriva al gusto facile facile.

La consolazione rassicurante: voglio che i posticini sul mare non scompaiano almeno dai quadri, che la speculazione turistica non mi sottragga i miei cari luoghi comuni pittoreschi. Ma a nessuno è vietato di andare oltre il pittoresco e di arrivare al pittorico. Il dialogo col quadro di Sponza sarà allora più intelligente e stimolante che non con molta stupida pittura astratta. Bisognerà scevrare le ripetizioni scontate dalle frasi accordate bene fra di loro, a prezzo di rischio e di fatica. In Sponza ci sono più anacoluti di quanto non sembri. Non tutti sono azzeccati. Ad esempio gli sfondi delle nature morte sarebbero in qualche caso da discutere. E non è un male che sia così. Vuol dire che oltre alla fondamentale linea impressionistica, alla quale Sponza rimane fedele, c'è anche un'altra linea che è anche la linea dell'altro, ossia del fattore modernista e alienante atto a turbare la serena trascr

I LAVORI DEGLI ORGANISMI REGIONALI

Nuove norme all'esame per la tutela del Carso

Approvato un disegno di legge in materia di collocamento a riposo dei dipendenti

Si è riunita ieri pomeriggio, sotto la presidenza del cons. Benedetti, la prima commissione permanente del Consiglio regionale con all'ordine del giorno, tra l'altro, il disegno di legge concernente norme di attuazione e di integrazione della legge statale 1 giugno 1971 n. 442 per la tutela del Carso triestino.

Sull'argomento ha svolto, in veste di relatore, un'ampia illustrazione il cons. Masutto (DC), il quale, dopo aver fatto un esame del contesto legislativo nel quale si colloca il provvedimento, ha messo in luce le differenze fra il precedente disegno di legge sul Carso, che è stato ritirato, e l'attuale. Masutto ha in particolare rilevato il significato politico della sostituzione del criterio delle espropriazioni con quello degli indennizzi ai proprietari per l'eventuale diminuzione del reddito derivante dall'applicazione della disciplina di tutela naturalistica.

Si è seguita una discussione circa la competenza delle varie commissioni consiliari ad esaminare il progetto di legge. Al fine è stato deciso che lo strumento legislativo in questione rimanga all'ordine del giorno dei lavori della prima commissione, la quale chiederà pertanto il parere della quinta, competente, fra l'altro, in materia urbanistica.

Alla riunione ha partecipato l'assessore regionale ai beni ambientali e culturali Mizzau. In precedenza la commissione aveva approvato, con l'astensione del cons. Morelli (MSI - DN), un disegno di legge, illustrato dal relatore Ginsildi e dall'assessore Coloni, in materia di collocamento a riposo di dipendenti regionali.

Borse di studio romene per studiosi italiani

Il ministero degli affari esteri comunica che il governo rumeno offre a cittadini italiani, per l'anno accademico 1975-76, alcune borse di studio, riservate a laureati, laureandi ed artisti per seguire corsi di perfezionamento o di specializzazione o per condurre ricerche. L'importo delle borse annuali è di 1.400 lei mensili. Assistenza medica gratuita. Le borse estive comprendono il vitto, l'alloggio gratuito oltre alla partecipazione ai corsi ed alle gite e visite culturali.

Gli interessati possono richiedere al ministero degli affari esteri, direzione generale per la cooperazione culturale, scientifica e tecnica, ufficio nono — 00195 Roma — copia dell'opuscolo borse di «studio per l'estero» contenente informazioni dettagliate e modalità di partecipazione al concorso. Le candidature, corredate della documentazione prescritta, dovranno pervenire al suddetto indirizzo entro il 15 febbraio '75.

VERRÀ ATTUATO IL 25 E 26 FEBBRAIO

Sciopero per 48 ore nelle scuole medie

La segreteria delle Federstatali Unsa e le segreterie generali del Sasmi e del Snism si sono riunite per esaminare lo stato delle trattative relative alla contingenza, alle pensioni del settore del pubblico impiego, nonché alla riforma della pubblica amministrazione. Le segreterie, constatata la mancanza di volontà da parte del Governo di addivenire a tempestive ed organiche soluzioni, nonché la frammentarietà della conduzione delle trattative, nel denunciare la strumentalizzazione che, complice il Governo, viene posta in atto da parte sindacale benidentificata, dichiarano la loro non disponibilità ad avallare tali atteggiamenti e ritengono, quindi, necessario chiamare i lavoratori ad una pronta azione a tutela dei propri diritti proclamando 48 ore di sciopero nazionale per i giorni 25 e 26 febbraio p.v.

I sindacati autonomi della scuola, nel proclamare lo sciopero di tutto il personale della scuola, dichiarano che tale azione, comune alle altre categorie di statali, investe anche i gravi e numerosi problemi della scuola stessa, con particolare riferimento alla rivalutazione della posizione giuridica ed economica del personale direttivo, all'attuazione delle leggi speciali per l'immissione in ruolo, alla revisione della posizione giuridica ed economica del personale non insegnante, alla rivalutazione e ristrutturazione delle carriere del personale ispettivo, direttivo e docente. Per questi ultimi problemi i sindacati della scuola si riservano di proclamare, se necessarie, ulteriori azioni di protesta.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

I marittimi aspettano ancora

«Mi riferisco alla risposta fornita dal dott. Pagliaro in materia di pensioni ai marittimi, risposta che si richiama a sua volta a notizie cortesemente fornite tempo fa dal direttore dell'ufficio di Trieste dell'INPS.

«Credo che, come è accaduto a me, sarà sfuggito a molte persone il chiarimento — che spero sia veramente tale — indicato dal detto signor direttore, circa i motivi del ritardo nell'erogazione delle pensioni marittime, in base all'aggiornamento con decorrenza 1.1.1974.

«Per questo mi appello alla nota cortesia del dott. Pagliaro perché voglia ripetere brevemente sulle "Segnalazioni" il contenuto delle spiegazioni stesse e meglio ancora rassicuri chi — come la scrivente che vive della pensione marittima di lire 34.800 mensili cat. PMO, ossia dello stesso ammontare fruito nel 1973.

«Mi risulta infatti che a molte pensionate nelle mie stesse condizioni l'aumento è stato assegnato già nei primi mesi dell'anno in corso, né ho avuto una spiegazione, presso i Patronati o presso gli uffici dell'INPS di tale disparità iniqua, apparentemente almeno, di trattamento. E. D.».

Le ragioni del ritardo con il quale vengono adeguate e liquidate le pensioni marittime sono state esposte dal direttore della sede dell'Inps di Trieste con una sua lettera da noi pubblicata nella rubrica del 24.10.'74 sotto il titolo «Pensioni marittime».

Mentre invitiamo il lettore a prendere visione dell'articolo, confermiamo che le suddette ragioni, di natura esclusivamente tecnico-organizzativa, non possono in alcun modo giustificare il perdurante ritardo negli adempimenti della Cassa previdenza marinara nei confronti dei pensionati e dei pensionandi marittimi.

In particolare per quanto riguarda la concessione dell'aumento del 9,8 per cento dal 1.1.1974 sembra paradossale che dopo un anno non sia ancora avvenuta per la generalità dei pensionati mentre il costo della vita è vertiginosamente aumentato e l'adeguamento per la scala mobile è ulteriormente scattato del 13 per cento dal 1.o gennaio di quest'anno.

Una pensione troppo bassa

«Prego di prendere in considerazione questa lettera perché la definimolto abbattuto e sconcertato.

«Ho compiuto 60 anni il 21 ottobre 1973. Questa mattina ho ricevuto l'atteso libretto di pensione con definito l'importo di L. 51.000 mensili. Sono stato dipendente dal 1939 al 1943 e sono stati versati i dovuti contributi .

«Dal 1943 ho pagato l'assicurazione volontaria. Risalendo nel tempo posso assicurarle con ricevute alla mano che ho versato nel solo periodo 1963-73 scompre la 9.a classe (concessa dall'INPS) di contributi, per un importo che si aggira poco poco meno ai 2 milioni. Prima di questo periodo credo pagavo un po' meno. Com'è possibile che mi venga assegnata una pensione minima uguale a chi ha pagato poco o nulla, quando fino a poco tempo fa i patronati, cito anche la Camera del Lavoro - Largo Papa Giovanni, mi assicuravano, in base ai dati che avrei percepito molto di più. G. B.».

Dal prospetto di liquidazione trasmessogli dall'Inps il lettore potrà osservare se la sua pensione è stata liquidata con il sistema «retributivo» o con quello «contributivo». Vengono infatti predisposte entrambe le liquidazioni e attribuita quella più favorevole al pensionato.

Se la liquidazione è «retributiva» dovrebbe esser stata effettuata sulla base di una retribuzione settimanale di circa lire 26.450 (tale è la retribuzione infatti relativa alla classe 9.a di contribuzione indicata da chi ci scrive). Il 74 per cento di tale retribuzione dovrebbe essere moltiplicato per il numero dei contributi settimanali versati obbligatoriamente dal 1938 al 1943 e di quelli volontari versati successivamente e diviso per 2080 (40 anni). Il risultato rappresenta la pensione settimanale che, moltiplicata per 52 e divisa per 13, determina la pensione mensile.

Essendo stata liquidata con decorrenza nell'anno 1973 la pensione mensile avrà un aumento, dal 1.1.1975, del 13 per cento per la scala mobile. Mentre è abbastanza semplice controllare l'esattezza della misura della pensione retributiva (è sufficiente, come si è visto, conoscere il numero complessivo delle settimane di contribuzione), molto più difficile e complesso è il calcolo di quella contributiva per il quale è necessario conoscere l'importo totale dei contributi «base» versati obbligatoriamente e volontariamente ed essere quindi ancora in possesso del «libretto personale».

In ogni caso se chi ci scrive può far valere più di 30 anni complessivi di contributi lo consigliamo di rivolgersi a un ente di patronato perché esamini l'opportunità di chiedere una revisione della liquidazione della sua pensione.

Domenico Pagliaro

Riunione del Centro di soccorso alpino

Alla riunione che il Centro regionale di soccorso alpino ha tenuto a Udine, presso la sede del CAI, ha presenziato l'assessore regionale al turismo, Romano. Il presidente del sodalizio, cav. Floreanini, ha svolto un'ampia relazione sull'attività, e si è poi soffermato sulle difficoltà finanziarie contingenti, derivate, in principal modo, dalla ritardata concessione, da parte dell'Amministrazione regionale, del previsto contributo.

L'assessore Romano, rilevata la proficua ed importante operosità del Centro di soccorso alpino, «la cui funzione assume — ha detto — le caratteristiche di un autentico servizio sociale», ha ricordato la costante solidarietà sempre dimostrata dall'Ente regionale.

IL TEMPO CHE FARÀ





Situazione del tempo alle ore 12 1'MG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione, B = BASSA pressione
FRONTE FREDDO, FRONTE OCCLUSO, ISOBARE ....mb, FRONTE CALDO, LINEA d'INSTABILITA'

Sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna molto nuvoloso con precipitazioni sparse che, al di sopra dei mille metri, saranno nevose. Tali fenomeni si presenteranno più intensi sulla Liguria, sulla Sardegna, sulla Toscana e sul Lazio. Tendenza ad ampie schiarite sull'arco alpino centro-orientale, sul Piemonte e sulla Val d'Aosta. Sulle regioni meridionali nuvolosità con precipitazioni a iniziare dalle regioni tirreniche. Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	7	10	Bologna	6	13	Roma-N.	—3	14
Bolzano	—3	16	Firenze	—2	16	Fiumicino	9	14
Verona	—3	14	Pisa	—3	16	Roma-Eur	4	14
Venezia	3	14	Ancona	3	13	Campob.	—1	13
Milano	—2	13	Perugia	7	14	Bari	3	13
Torino	—2	13	Pescara	5	12	Napoli	2	15
Genova	7	14	L'Aquila	—1	13	Potenza	—2	9

Catanzaro	5	10						
Reggio C.	6	14						
Messina	10	13						
Palermo	12	14						
Catania	9	13						
Alghero	2	15						
Cagliari	3	15						

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Belgrado —2, 7; Parigi 4, 11; Londra 3, 9; Berlino 0, 4; Amsterdam 2, 8; Bruxelles 1, 9; Madrid 3, 15; Mosca —14, —10; Stoccolma —4, 9; New York 1, 7; Los Angeles 5, 18; Miami 22, 28; Tokio 1, 10; Hongkong 16, 19; Buenos Aires 21, 30; Montreal —2, 2; Honolu. 21, 26; Toronto 0, 1; Rio 22, 34; Lisbona 4, 14; Teheran 5, 11; Seul —5, 4; Bangkok 24, 31; Taipei 12, 16; Atene 8, 17; Singapore 23, 30; Helsinki —4, —1.

Cronache degli spettacoli

DIRETTO DAL MAESTRO BRUNO BARTOLETTI

VA IN SCENA DOMANI LA PRIMA DI «FALSTAFF»

Domani, alle ore 20, va in scena la prima rappresentazione di «Falstaff», commedia lirica in tre atti di Arrigo Boito, musica di Giuseppe Verdi. Composta a 78 anni, «Falstaff» compendia tutto il tradizionale stile verdiano ed è stata da sempre banco di prova per cantanti che in essa possono esprimere le loro qualità di attori.

Ne sarà protagonista Peter Glossop, baritono inglese fra i più contesi. La coppia Ford sarà interpretata da Margherita Rinaldi e Renato Cesari, Nannetta e Fenton saranno Daniela Meneghini Mazzucato e Antonio Bevacqua, Rosa Laghezza canterà nel ruolo di Quickly, Giovanna Vighi in quello di Meg Page, le tre figure caratteristiche di Cajus, Bardolfo e Pistola saranno impersonate da Angelo Marchiandi, Florindo Andreolli e Antonio Zerbini. La regia è di Ruggero Rimini, mentre sul podio dell'orchestra del Teatro Verdi sarà il maestro Bruno Bartoletti.

Coro e corpo di ballo del Teatro Verdi; maestro del coro Gaetano Riccitelli; coreografie di Sara Acquarone.

Stasera le prolusioni di Tedeschi e Vidali

Stasera, alle ore 18, al Circolo della Stampa, si terrà l'annunciata conferenza sull'opera «Falstaff» di Giuseppe Verdi. A illustrare il capolavoro verdiano nella sua genesi storica proiettandola sul linguaggio musicale del '900, è stato invitato il critico milanese Rubens Tedeschi.

Alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (via San Carlo 2), il musicologo concittadino m. Fabio Vidali, commenterà il «Falstaff», integrando la sua illustrazione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi più significativi e più validi del testo musicale.

La storia americana nei film di A. Cooke

Stasera, alle ore 19, nella sala maggiore dell'Associazione Italo-Americana, in via Roma 15, saranno presentati altri due episodi della serie televisiva «America: a personal history of the United States», prodotta dal giornalista Alistair Cooke.

UN FOLTISSIMO PUBBLICO PRESENTE ALL'ISTITUTO GERMANICO

La «Capella Monacensis» interpreta anche la storia

Fra i complessi sempre più numerosi che intendono riportare alla luce l'antiquariato musicale del Medioevo e del Rinascimento, la «Capella Monacensis» vanta i titoli più qualificati. Ospite dell'Istituto germanico di cultura ha richiamato in sala Goethe la folla delle grandi occasioni, ansiosa di assistere a questa dissepolturapregna di suggestioni e misteri.

Con ottima intesa e con varie distribuzioni, la «Capella Monacensis» ha compiuto un viaggio attraverso la musica di corte dal '300 agli inizi del '600 nei paesi che furono i maggiori produttori di musica in quell'epoca, Francia, Spagna, Fiandre, Italia, Germania e Inghilterra. Riserve musicologiche erudite potrebbero essere avanzate su alcune scelte strumentali operate su mottetti e canzoni prettamente vocali. Ma è indubbio che il complesso si raccomanda soprattutto per l'esecuzione di «danze», «cortei», «balli», un insieme di ritmica a volte trascinante.

Fra le qualità dei musicisti di Monaco va citata la trascendentale bravura nel maneggiare i vari strumenti: Nikolaus Delius alle prese con vari flauti, mentre Bernd Kaiser è incaricato dei più rumorosi e nasali cromorni, dulciane e bombarde. Hans Spengler, Helmuth Schaffert e Valentin Schmitt sono i suonatori delle vielle e viole da gamba. Il tutto animato e diretto da Kurt Weinhoeppel al liuto, strumento basilare. Ottime le voci di Erika Rueggeberg, soprano, di Renate Freyer, contralto, di Anton Rosner, tenore e di Erwin Buchbauer, baritono, quasi tutti partecipanti all'esecuzione strumentale quando essa richiede tamburelli e sonagli vari.

Ma a entusiasmare l'uditorio è soprattutto la loro capacità di dar vita all'intera rievocazione storica senza far pesare l'erudizione, con adesione spirituale e vivacità. Molte le perle sparse lungo l'itinerario europeo: dalla «Battaglia di Marignan» di Janequin, dal Mottetto di Isaak, alle canzoni di Orlando di Lasso, allo «Zapaione» di Banchieri, storica vigilia del melodramma. Un foltissimo pubblico ha seguito le esecuzioni della «Capella Monacensis» e ha loro riservato calorosissimi consensi.

C. G.

Il regista Rimini domani al CUT

Il Centro Universitario Teatrale di Trieste riprende quest'anno la serie dei suoi incontri - dibattito con personalità del mondo teatrale ospitando, venerdì 21, alle ore 16, nell'aula Ferrato di via dell'Università 7, presso la Facoltà di lettere, il regista Ruggero Rimini, impegnato qui a Trieste nell'allestimento dell'opera lirica «Falstaff». L'incontro riveste un particolare interesse poiché Rimini si è segnalato come uno dei giovani registi italiani più stimolanti e più preparati, con una già vasta esperienza, sia nel campo della prosa sia in quello della lirica.

Alla «Cappella»

Per il ciclo dedicato al cinema italiano del periodo fascista, la «Cappella Underground» presenta solo oggi, alle ore 19 e 21.30 il film «Figaro e la sua gran giornata» (1931) il capolavoro di Mario Camerini, interpretato da Leda Gloria e Gianfranco Giachetti; seguirà la proiezione di un frammento da «Sole» (1929) di Alessandro Blasetti, le uniche bobine rimaste di una pietra miliare del nostro cinema. Con oggi inizia la «personale» di Camerini, in occasione dell'ottantesimo compleanno del regista.

Soldati al Politeama



Organizzato dal Comando truppe Trieste e con la collaborazione della direzione del Politeama Rossetti, ha avuto luogo la replica del «Crogiuolo» alla quale hanno assistito circa 400 militari

OPIT

automobili o formule di vendita?

Noi della PEUGEOT vendiamo solo le automobili perché, da sempre, le PEUGEOT soddisfano le esigenze del momento, ma anche le successive.

PEUGEOT c'est sérieux

Una sola PEUGEOT può soddisfare TRE generazioni.



Tre modelli Peugeot-954 cc - per tre modi di guida. Linea Pininfarina. Meccanica eccezionale, motore trasversale inclinato in lega leggera. Trazione anteriore. 4 ruote indipendenti. Freni a disco anteriori. 46 CAV DIN. Consumo lt. 5,9 per 100 Km IGM. PEUGEOT 104L. La più piccola quattroporte d'Europa con il meglio del comfort. 5 posti. Praticissima: raggio di sterzata mt. 4,62. PEUGEOT 104GL. Granlusso, ricca di accessori. 5 lussuosi posti, 4 porte. Verniciatura metallizzata in optional. PEUGEOT 104 COUPÉ-BERLINA. Linea coupé con spazio berlina. Prestazioni da gran turismo. 4 posti, 2 porte più portello posteriore. Praticissima in città. Sedili ribaltabili con raddoppio bagagliaio.

104 Peugeot-954 cc. da L. 1.750.000 compreso accessori + IVA

Prove, acquisti, assistenza, ricambi originali presso i Concessionari Peugeot in tutta Italia.

Trieste
Ronchi dei Legionari
Udine

Ban & Leuz snc - via Flavia - tel. 810214

Peressutti Luigi - via Redipuglia 11 - tel. 77410
Autopalma snc - via Manzini 38 - tel. 54587

ed è sempre...

LONDRA

Vantaggiose combinazioni in aereo in partenza da Venezia

28/2 - 3/3 21-23/3 27-31/3

da lire 69.000 più tasse

Ancora pochi posti

UCAT Ufficio Centrale Viaggi P.zza Unità 6, tel. 62621

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SECCO E MOTIVATO RIFIUTO

La Pizzi dice di no a Sanremo

Milano, 19

La cantante Nilla Pizzi, vincitrice del primo festival della canzone di Sanremo e della quale era stata annunciata la partecipazione alla prossima edizione del festival in qualità di «madrina», non interverrà alla prossima manifestazione canora. Lo ha annunciato la stessa cantante in un telegramma-lettera indirizzata all'assessore del comune di Sanremo, Napoleone Cavaliere. Precisando di aver ricevuto l'invito dell'assessore al rientro da una serie di spettacoli in Sicilia e Toscana, la cantante annuncia che non sarà presente al festival di Sanremo aggiungendo: «Nei giorni della manifestazione, infatti, sono impegnata per uno spettacolo e nella registrazione di un disco, impegno al quale non posso rinunciare essendo ormai prossima la mia partenza per una tournée in Giappone».

«La ringrazio di avermi considerata, bontà sua — prosegue Nilla Pizzi — una delle persone alle quali il festival deve molto. Per questo, ma soprattutto in considerazione del fatto che io sono una professionista e il mio carnet è a tutto oggi notevolmente nutrito (lei dovrebbe saperlo in quanto manager di una manifestazione come il festival di Sanremo), il suo invito avrebbe dovuto essermi spedito con un certo anticipo, non tre settimane prima della manifestazione.

«Colgo inoltre l'occasione — aggiunge Nilla Pizzi — per farle notare che non mi è sembrato corretto annunciare la mia partecipazione al festival, senza avere avuto la mia adesione. Sottolineo questo perché il pubblico deve essere informato di come sono andate le cose e non deve avere l'impressione che ho fatto un capriccio o che ho inteso snobbare la manifestazione. Circa poi il premio che, come lei mi scrive, il comune di Sanremo avrebbe voluto consegnarmi durante il festival, se lo riterrete opportuno potrete mandarmelo a casa. In caso contrario, grazie lo stesso».

Anche la cantante Marisa Frigerio ha comunicato che non parteciperà al festival di Sanremo; e pertanto — si apprende da Sanremo — è stata sostituita da una giovane cantante di Bergamo: Daniela, diciotto anni appena compiuti, che canterà «Dolce abitudine».

In questi giorni è stato intanto perfezionato il programma della serata di gala «Unicef», che si terrà al Casinò di Sanremo la domenica successiva all'ultima serata del festival. Tra gli ospiti ci saranno Peter Ustinov, Giorgio Albertazzi, Audrey Hepburn, Domenico Modugno e Severino Gazzelloni.

Il gala «Unicef» sarà come noto trasmesso in mondovisione. Gli spettatori italiani lo vedranno invece il giorno di Pasqua.

(Ansa)

Bob Hope cerimoniere all'Oscar numero 22

Los Angeles, 19

Il comico americano Bob Hope sarà nuovamente quest'anno il «maestro delle cerimonie» della serata per l'assegnazione dei Premi Oscar.

Hope, alla sua 22.ma partecipazione alla premiazione degli Oscar, sarà affiancato quest'anno dai cantanti Sammy Davis jr., Frank Sinatra e dall'attrice Shirley Mc Laine.

La manifestazione è in programma per il 1.o aprile prossimo.

L'Oscar, ritenuto il più importante premio cinematografico, viene assegnato annualmente da 47 anni dalla «Academy of motions picture arts and sciences».

(Upi)

Morto il regista George Marshall

Los Angeles, 19

Il regista George Marshall, uno dei «vecchi» di Hollywood, è morto ieri al «Good samaritan hospital» in seguito a polmonite. Aveva 83 anni.

Marshall aveva cominciato la sua carriera cinematografica nel 1914. In circa cinquant'anni di attività ha firmato 500 film dirigendo attori come Stan Laurel ed Oliver Hardy, Marlene Dietrich, James Stewart, Betty Hutton (da lui lanciata con «Bionda incendiaria»), Dean Martin ed Herry Lewis (che debuttarono in un suo film) ecc. Tra i film più noti degli ultimi tempi vi sono «La legge del più forte», «Gazebo», «La conquista del West» (diretto in collaborazione con altri registi).

(Upi)

Unitalia in crisi?

Roma, 19

L'Unitalia film, l'associazione creata nel 1949 per la diffusione del film italiano all'estero, naviga in pessime acque tanto da far temere della sua stessa sopravvivenza. Lo afferma «Il giornale dello spettacolo» aggiungendo che da qualche mese i dirigenti dell'Unitalia non percepiscono stipendio ed il personale lo ha in ritardo.

L'Unitalia film ha un bilancio di circa 400 milioni, costituito da sovvenzioni statali per la maggior parte erogate dal ministero del turismo e dello spettacolo, gravato da 156 milioni di interessi passivi per il 1974. La liquidazione effettiva dei contributi erogati negli ultimi due esercizi ed anticipati, con interesse, dalla banca nazionale del lavoro è stata bloccata dalla corte dei conti per motivi di diritto.

(Ansa)

Trucco per Shakespeare



Roma — Glauco Mauri e Valeria Moriconi al trucco per «Macbeth», la tragedia scespiriana diretta da Franco Enriquez per la televisione che va in onda questa sera sul secondo canale. Si tratta di una singolare versione TV del dramma già rappresentato dallo Stabile di Roma

QUESTA SERA SUL VIDEO

Macbeth e Guttuso

«Tribuna politica» (TV-1, ore 20.40) — Per la «Tribuna» a cura di Jader Jacobelli è previsto stasera un incontro - stampa con il PCI.

* * *

«Trio» (TV-1, ore 21.15) — Il «Trio» del titolo è composto da tre cantautori: Antonello Venditti, Riccardo Cocciante e Alan Sorrenti i quali faranno ascoltare ai telespettatori motivi del loro repertorio.

* * *

«Lo sport» (TV-2, ore 17.45) — Da Laigueglia va in onda oggi la telecronaca del Trofeo Ligure di ciclismo. Telecronista Adriano De Zan.

* * *

«Come nasce un'opera d'arte» (TV-2, ore 21) — Con Renato Guttuso prosegue stasera questa serie ideata e diretta da Franco Simongini. Il famoso pittore siciliano (ma che vive a Roma da molti anni) eseguirà una natura morta composta da sei peperoni verdi e rossi riportati sulla tela con rapidità e suggestione. Guttuso descrive inoltre il suo modo di lavorare, la sua tecnica, la sua concezione del mondo, dell'arte e della pittura.

* * *

«Macbeth» (TV-2, ore 21.20) — Il teatro di Roma diretto da Franco Enriquez presenta stasera la prima delle due parti nelle quali è stata suddivisa la tragedia scespiriana. E' una tragedia dell'ambizione, del potere, della solitudine e delle passioni umane: il fosco dramma e qualsiasi maleficio diviene possibile. Il dramma si apre con una innovazione registica di Enriquez il quale fa precedere l'azione teatrale da una «cronaca» di una serata a teatro riprendendo alternativamente sia il pubblico in platea in attesa che si alzi il sipario sia gli attori in camerino. Protagonisti dell'edizione televisiva sono gli stessi (e come loro la maggior parte del cast) dell'edizione teatrale che ovunque ha riscosso un grande successo: Valeria Moriconi e Glauco Mauri.

Jack Nicholson sarà Costello

New York, 19

Il regista Michael Cimino è in partenza per la Sicilia dove effettuerà alcuni sopralluoghi per le riprese di un film sulla vita di Costello.

Il film non avrà niente a che vedere con «Il padrino» o con qualsiasi altro film sulla mafia, ha precisato Cimino. Il Costello del suo film — che sarà prodotto da «Chartoff - Winkler - 20th Fox — sarà l'attore Jack Nicholson. *(Ansa)*

Opere italiane ad Amsterdam

L'Aja, 19

«Il maestro di cappella» di Cimarosa e «La cambiale di matrimonio» di Rossini sono state presentate in «prima» nel teatro di Amsterdam, allestite dall'opera olandese. L'interprete principale è il tenore Renato Capecchi che canta in entrambe le opere e al quale è affidata anche la regia della «Cambiale di matrimonio».

Gli altri cantanti sono olandesi e la parte musicale è eseguita dall'orchestra filarmonica di Utrecht, sotto la direzione del maestro olandese Hans Vonk. Gli scenari e i costumi sono di Gerard Deen. Un folto pubblico ha applaudito a lungo lo spettacolo che verrà presentato anche a Rotterdam, l'Aja e Utrecht.

(Ansa)

Pirandello a Rio

Rio de Janeiro, 19

I più diffusi quotidiani di Rio annunciano l'arrivo a Rio de Janeiro, nel prossimo agosto, della compagnia di prosa Valentina Cortese - Tino Carraro. La compagnia presenterà nel «Teatro Municipal» l'«Enrico IV» e l'«Uomo, la bestia e la virtù» di Pirandello.

Il «Jornal do Brasil», pubblicando la notizia, dopo aver detto che «l'arrivo della compagnia italiana (fatto raro nell'ambiente artistico locale) farà parte di una breve tournée nel quadro delle commemorazioni del centenario dell'emigrazione italiana in Brasile», scrive che «la permanenza a Rio della compagnia italiana, dal 19 al 22 agosto prossimi, rappresenterà l'unica partecipazione dell'Italia, in termini concreti e risonanti, ai festeggiamenti del centenario dell'emigrazione italiana».

Il primo allestimento in Polonia del «Falstaff» di Verdi è stato accolto con grande successo all'Opera di Varsavia. Interpreti principali del «Falstaff», che è stato cantato in italiano, erano Regina Resnik e Sir Geraint Evans. Dopo tre repliche, l'opera di Verdi rimarrà nel repertorio dell'Opera di Varsavia ma sarà cantata in polacco.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.35: Almanacco; 6.50: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con S. Fantoni; 10: Speciale G.R.; 10.10: Le interviste impossibili; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13: Dopo il giornale radio: il giovedì; 14.05: L'altro suono; 14.40: La ragazza scomparsa; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Effortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Jazz concerto; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Tribuna politica - Incontro stampa con il PCI; 21.45: La poesia del Petrarca; 22.15: Concerto lirico, direttore A. Guarnieri; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte; al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Gruppo [illegible], G. Giuliani, G. Di Dio; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: La ragazza scomparsa; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Carara; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Dolcemente mostruoso; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Il disco in vetrina; 10.10: La settimana di Ravel; 11.10: Musiche di Bohm-Dvorsk-Schumann; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore: M. Clementi; 15.30: Pagine clavicembalistiche; 16: Goyesca, direttore A. Argenta; 17: Listino Borsa di Roma - Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Toujours Paris; 18.20: Aneddotica storica; 18.25: Il mangiatempo; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto della sera; 19.55: Dubrowski II, direttore F. Previtali; 21: Giornale del terzo - Sette arti; 21.30: Lo scoiattolo; 22.15: A.B. Michelangeli; al termine: chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «Il mito di Salgari», 2.a puntata.*
12.55 *«Nord chiama Sud - Sud chiama Nord».*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*
PER I PIU' PICCINI
17.15 *«Il giardino dei perché».*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 *Comiche con Billy Bevan.*
18.15 *Avventura: «Ritorno in paretes.*
18.45 *Sapere: «Galileo '75», 2.a puntata.*
— *Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *Tribuna politica: «Incontro-stampa con il PCI».*
21.15 *«Trio», appunti su tre cantautori.*
22.25 *«Passerella del liscio», musiche romagnole.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

17.45 *Laigueglia: Trofeo ciclistico Laigueglia.*
18.15 *«Protestantesimo», a cura di Giovanni Ribet.*
18.30 *«Sorgente di vita», settimanale di cultura ebraica.*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *Eredità d'Europa: «Austria barocca».*
20.00 *«Ore 20», attualità.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Come nasce un'opera d'arte».*
21.26 *«Macbeth», di William Shakespeare; con Glauco Mauri, Valeria Moriconi; 1.a parte.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Giovani oggi»; 16.20: «Idea del Friuli» di Carlo Sgorlon; 16.35: Orchestra e solisti del «Musiclub» diretti da Alessandro Bevilacqua; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 9: Galleria musicale; 10.10: Io, piccolo uomo: «In un piccolo paese c'è una piccola scuola - Castagna e Torre» — 10.30: Notiziario; 10.45: Varna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Itinerari - informazioni turistiche; 14.30: Notiziario; 14.40: Una lettera da .. di Ezio Mestrovich; 15.30: Io, piccolo uomo: «In un piccolo paese c'è una piccola scuola - Castagna e Torre»; 15.50: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20.30: Giornale radio; 21: Radioscena: «In marcia per Acapulco» di Chris Bernard; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni: Pavla Ursic - Petric l'arpa.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Primavera» film; 22: «Klaus Dibiasi», documentario.

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.20, 18, 19.30, 21.30; 8.10: Programma didattico; 14.10: Programma didattico (replica); 17.30: Trasmissione per i giovani; 18.15: Varietà televisivo; 18.35: Uniti nella difesa; 20: «Lupo tra i lupi», serie drammatica tedesco-orientale; 20.45: Riflettore; 21.50: Documentario jugoslavo; 22.05: Musica classica — II PROGRAMMA: 19.30: Telegiornale; 20: Il cerchio; 20.45: Dramma: «Su tre re», di William Shakespeare.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

ROSSETTI
ore 20.30
V spettacolo in abbonamento
IL CROGIUOLO
di A. Miller
regia S. Bolchi
ultimi giorni

AUDITORIUM
ore 20.30
VI Rassegna Teatro Oggi
RENZO E ANNA
di F. X. Kroetz
ultimi giorni

ROSSETTI
dal 25 febbraio
ANTONIO VON ELBA
di R. Maiuardi
con Giannico Tedeschi
Elsa Vazzoler
Gina Sammarco
spettacolo fuori abbonamento
prevendita biglietti da sabato Biglietteria Centrale di Gall. Protti

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Domani alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-4) di «Falstaff» di Giuseppe Verdi. Direttore Bruno Bartoletti, regia Ruggero Rimini. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione (turno D) di «Falstaff» di Giuseppe Verdi. Direttore Bruno Bartoletti, regia Ruggero Rimini.
POLITEAMA ROSSETTI. V spettacolo in abbonamento. Ore 20.30: «Il orogiuolo» di A. Miller, regia di S. Bolchi, scene di S. d'Osmo con Marina Dolfin, Franco Mezzera, Ludovica Modugno, Lino Savorani, Lino Troisi, Giorgio Valletta. Ultimi giorni. Prenotazioni Biglietteria centrale(tel. 36372-38547).

GRATTACIELO



IL BIANCO IL GIALLO IL NERO

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. (Sala riscaldata). Il più divertente western italiano: «Il bianco, il giallo, il nero» con Giuliano Gemma, Tomas Milian, Eli Wallach. Technicolor.
NAZIONALE. 15.30, 17, 18.40, 20.20, 22.15. Lire 1.300. «Flesh Gordon». Technicolor. V.m. 18 anni.
RITZ. Oggi sala riservata. Domani: «Emmanuelle».
AURORA. 15.30. Seconda settimana del technicolor «C'eravamo tanto amati» con N. Manfredi, S. Sandrelli e V. Gassman.
CAPITOL. 16. Walt Disney presenta: «Robin Hood». Technicolor.
CRISTALLO. 18: «L'esorcista». Con M. Von Lidow, H. Blair ed E. Surtyn. Vietato 14. anni. Technicolor, spettacolo non adatto alle persone troppo sensibili.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Bello come un arcangelo» con Lando Buzzanca, Orazio Orlando e Stella Carnacina. V.m. 14 anni.

Oggi al CRISTALLO
L'ESORCISTA

Oggi al CAPITOL
ROBIN HOOD
di
WALT DISNEY

TEATRO AUDITORIUM. VI Rassegna Teatro Oggi. Ore 20.30: «Renzo e Anna» (Oberösterreich) di F. X. Kroetz, versione e regia di F. Bordon con Orazio Bobbio e Ariella Reggio. Vale l'ottavo tagliando Rossetti e il primo Teatro Oggi. Ultimi giorni. Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

ARISTON I.N.C. (tel. 31434). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Il fantasma della libertà» di Luis Buñuel. L'avvenimento cinematografico più importante dell'anno. Technicolor con Michel Piccoli, Monica Vitti, Adolfo Celi e altri noti attori.
EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «L'antichrist». Un film terrificante con Carla Gravina e Mel Ferrer. Technicolor. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15. Lire 1.300-1.500. «Una strana coppia di sbirri». Alan Arkin, James Caan. Technicolor.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300. «La pupa del gangster». S. Loren, M. Mastroianni, A. Maccione. Technicolor.
FILODRAMMATICO. Lire 1000. 16.30 ult. 22: In sussurama: «Turbamento di una minorenne». Partecipate anche voi all'azione grazie alle onde ultrasoniche ed agli effetti sussultori. N.B. Questo film verrà proiettato solamente in questo cinema, unico a Trieste, attrezzato per le proiezioni in sussurama. Severam. v. m. 18.

IMPERO. 15.30. M. Brando e V. Leigh nel colossale capolavoro «Un tram che si chiama desiderio». V.m. 16 a. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Elizabeth Taylor e Richard Burton nel loro film «Divorzia lui, divorzia lei». Barry Foster e G. Ferzetti.

ABBAZIA. 16: «Colpo maestro al servizio di Sua Maestà Britannica». Un film di eccezionale suspance in technicolor. Con Richard Harrison e Margaret Lee.
ALCIONE. 16: «L'uomo dai 7 capestri». Un originalissimo western diretto da John Huston. Con Paul Newman, Anthony Perkins e Jaqueline Bisset. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «America 1929 - Sterminateli senza pietà». Capolavoro a colori. V.m. 18 anni.
ASTRA. 16.30. Steve McQueen è il cervello ne «Il caso Thomas Crown». La più clamorosa rapina del secolo. Technicolor per tutti.
IDEALE. 16. Technicolor: «La montagna della paura». A. D'Alatri, Jean Peter Boon. Avventuroso. Solo oggi.
MIGNON. 16, ult. 22: «Le avventure sessuali di Greta in 3 D». Dal favoloso schermo in 3 dimensioni... una ragazza sulle vostre ginocchia! Importante: alla cassa del cinema vi saranno consegnati gli occhiali 3 D per poter vedere il film in rilievo. V.m. 18 anni.
RADIO. 16: «L'affare Dominici». La più grande interpretazione di Jean Gabin. Colori. Domani: «L'ultima neve di primavera».
SERVOLA. 15, ult. 20. Una valanga di risate con Stanlio e Olio: «I fanciulli del West». Sabato e domenica: «La sepolta viva».

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia.

MUGGIA
VOLTA. 17: «Il caso Pisciotta», con Tony Musante, Carla Gravina e Saro Urzì. Technicolor. V. m. 14 anni. Capolavoro.

UDINE
CAPITOL. 15: «Sugarland Express».

CENTRALE. 15: «Il fantasma della libertà».
DIANA. 14: «Per amare Ofelia» V.m. 14 anni.
ODEON. 15: «La pupa del gangster».
ARISTON. 15: «Assassinio sull'Orient-Express».
CRISTALLO. 15.30: «La nipote». Vietato 18 anni.
PUCCINI. 15: «L'erotomane». V.m. 18 anni.

GORIZIA
MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30: «La figlia di Ryan», con R. Mitchum, S. Miles e T. Howard. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.
CORSO. 17.15: «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto», con G. Giannini e M. Melato. Colori. V. m. 14 anni. Ult. 21.
VERDI. 16.30: «Amore amaro», con L. Gastoni e L. Mann. Colori. V. m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 16.30: «Quando Satana impugnò la colt», con P. Lee Lawrence e R. Velasquez. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «La rivoluzione sessuale», con L. Antonelli e R. Cucciolla. A colori. V. m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE
AZZURRO. Chiuso per restauro.
EXCELSIOR. 16: «L'uomo del klan» con Richard Burton e Lee Harvin. Technicolor.
PRINCIPE. 17.30: «La prova d'amore» con Stefano Amato e Françoise Prevost. Technicolor.

GRADISCA
COMUNALE. 19 - 21.30: «Maria Rosa la guardona», con I. Biagini e N. Davoli.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
IL FANTASMA DELLA LIBERTA' DI **LUIS BUNUEL**

CERVIGNANO
NUOVO. «Chi ucciderà Charley Varrick?».

RONCHI
RIO. «L'esorcista».

PALMANOVA
ITALIA. «Duel».
GARIBALDI. «Cartouches».

GEMONA
SOCIALE. «I satanici riti di Dracula».

TARCENTO
MARGHERITA. «Donne e magia con Satanasso in compagnia».

SAN DANIELE
T. CICONI. «Oltre l'Eden».

CASARSA
ROMA. «Sterminate «Gruppo zero».

GRADO
CRISTALLO. 19.30: «Crazyjcee», con P. Boyle, F. Williamson, F. Tozzi. In technicolor, vietato ai minori di anni 14.

IMMINENTE
le nuove meravigliose avventure del leggendario eroe di JACK LONDON
Girato interamente tra i ghiacciai dell'ALASKA e tra le immense distese di neve del CANADA
FIDA
HENRY SILVA MAURIZIO MERLI



ZANNA BIANCA ALLA RISCOSSA
RENZO PALMER - GISELA HAHN
MATTEO ZOFFOLI
Regia TONINO RICCI

L'AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO DELL'ANNO
IN ANTEPRIMA NAZIONALE OGGI AL
FILODRAMMATICO
PARTECIPERETE ANCHE VOI ALL'AZIONE GRAZIE ALLE SPECIALI ONDE ULTRASONICHE ED AGLI EFFETTI SUSSULTORI

PROJECTED IN
SUSSURAMA
AND STEREOPHONIC SOUND



TELEMONDO CINEMATOGRAFICO presenta:
TURBAMENTO DI UNA MINORENNE
INGER SUNDH - TOM SCOTT
ELEN FAISON
prodotto da PEER GULDBRANDSEN
regia: MAC AHLBERG
TECHNICOLOR
SUSSURAMA

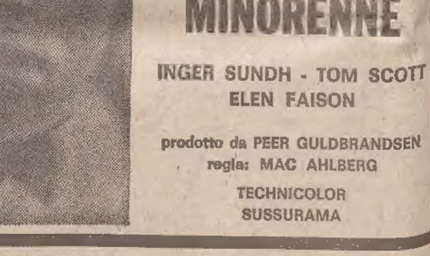
SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI
GLI IMPIANTI DI PROIEZIONE SONO STATI FORNITI DALLA R.P.G. DI MONACO

IL WESTERN PIU' DIVERTENTE DELL'ANNO TRIONFA AL
GRATTACIELO



GIULIANO GEMMA - TOMAS MILIAN - ELI WALLACH
IL BIANCO IL GIALLO IL NERO
SERGIO CORBUCCI
TECHNICOLOR

EXCELSIOR - DOMANI



QUESTO È SPETTACOLO! QUESTO È DIVERTIMENTO!
Metro Goldwyn Mayer presenta
C'ERA UNA VOLTA HOLLYWOOD
Cary Grant Clark Gable Fred Astaire Bing Crosby Judy Garland Gene Kelly Mickey Rooney Ginger Rogers James Stewart Liza Minnelli Jane Powell Maureen O'Connor Peter Lawford Donald O'Connor
Con la partecipazione speciale di FRED ASTAIRE - BING CROSBY - GENE KELLY - PETER LAWFORD - LIZA MINNELLI - DONALD O'CONNOR DEBBIE REYNOLDS - MICKEY ROONEY - FRANK SINATRA - JAMES STEWART - ELIZABETH TAYLOR
Distr.: Cinema International Corporation

Titanus
QUELLA LUNGA CATENA DI SUICIDI ERANO VERI O SIMULATI?
MIMSY FARMER - BARRY PRIMUS



macchie solari
con RAY LOVELOCK
CARLO CATANEO - ANGELA GOODWIN - BABY WAGNER
Una produzione CLODIO CINEMATOGRAFICA S.p.A.
Prodotto da LEONARDO PESCAROLO
Regia di ARMANDO CRISPINO

IMMINENTE A TRIESTE
S.O.S. Jumbo in collisione
perdiamo quota
aiuto! aiuto!



AIRPORT 75
CHARLTON HESTON - KAREN BLACK - GEORGE KENNEDY - GLORIA SWANSON - HELEN REDDY - EFREM ZIMBALIST JR. - SUSAN CLARK
SID CAESAR - LINDA BLAIR - DANA ANDREWS - ROY THINNES - NANCY OLSON - ED NELSON - NATHNA CRY - AUDREY SUMMERLAND
TECHNICOLOR PANAVISION
Distr. Cinema International Corp.

IMMINENTE
AL FENICE

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali. Cucina tipica triestina.

RISTORANTE ORCHIDEA GRIGNANO
Tel. 224189 - 224181, si riapre il 1.o marzo. Sala banchetti.

STASERA «SOMBRERO FIESTA» AL «KOALA»
Bowling Duino — Eccezionali, ricchi premi.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 19

Chiusura irregolare con prevalenti assestamenti, attraverso scambi in lieve diminuzione. Anche oggi il mercato ha vissuto una seduta nervosa, caratterizzata da ampie oscillazioni nei due sensi dei prezzi e contrassegnata da vivaci spunti di denaro sulle Imm. Roma e sulle Nai.

In apertura, la quota, a eccezione delle Ifi, ha messo a segno discreti recuperi, grazie soprattutto al vivace interessamento sulle Imm. Roma. In seguito, la domanda ha tentato di rilanciare il movimento rivalutativo, facendo leva in particolare sulle Bastogi, Montedison, Fiat e su alcuni tra i valori più speculativi, mentre in evidenza si sono poste le Nai, registrando continue lievitazioni nei prezzi. Tuttavia, sui massimi della seduta sono riaffiorate numerose vendite di realizzo, che hanno reso vani i vari tentativi del denaro, ridimensionando le migliorie iniziali e in diversi casi provocando diffuse flessioni rispetto alle chiusure precedenti.

Al listino, compilato su basi irregolari, solo pochi titoli hanno conservato consistenti plusvalenze, e tra questi le Nai (+16 per cento) e le Imm. Roma, (+11 p.c.) seguite dalle Flaminia (+6,3 p.c.), Condotte Acqua (+5,1 p.c.), Pirelli SpA (+4,7 p.c.), Latina Priv. (+3,6 p.c.), Magona (+3 p.c.), Bastogi e pochi altri valori.

I restanti titoli guida sono terminati su basi lievemente inferiori a quelle di ieri: flessioni inferiori all'1 p.c. hanno accusato le Generali e le Montedison, mentre Viscosa e Fiat hanno perso solo pochi punti.

Assestamenti pronunciati hanno accusato, per contro, la Sarom (—19,6 p.c.), Gavardo (—7,4 p.c.), Eternit (—6,9 p.c.), Gim (—5,3 p.c.), Tecnomasio (—4,2 p.c.), seguite, con flessioni superiori al 2 p.c., dalle Stet, Sip, Agricola, Breda, Sai, Ifi e Riva Finanziaria.

Nell'immediato dopolistino, in assestamento le Imm. Roma, Sifa, Com. Milano, Bastogi, Fiat, Interbanca, Centrale e Viscosa; mentre erano in ulteriore tensione le Nai e le Pirellone e in progresso le Beni Immobili Italia.

Da segnalare il caso delle Bowring, che dopo aver subito il rinvio della chiusura perché la loro quotazione ha registrato rialzi superiori al 20 p.c. rispetto a ieri, è terminata invariata a 520, senza che sia stato scambiato un solo pezzo.

Intonazione ancora calma nel reddito fisso attraverso scambi discretamente attivi. Le flessioni tuttavia sono risultate più contenute dei giorni scorsi, a eccezione che per le Autostrade, ancora cedenti.

L'indice «Mediobanca» è a 54,72 (—0,02%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 297.000.000; obbligazioni 3 miliardi 394.000.000; azioni 9.887.500.*

DOPOBORSA — **Pochi scambi, con prezzi più calmi. Imm. Roma 375-377; Generali 65.500-65.700; Snia Viscosa 1770-1780; Pirelli Ital. 780-790.** (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	18-2	19-2
Alimentari e agricole		
Alimont	3650	3640
Bonifiche Ferraresi	4700	4700
Chiari & Forti	2269	2305
Eridania	2230	2260
Ind. Buttoni Perug.	4549	4650
Motta	2320	2350
Romana Zucchero	385	—
Romana Zucch. pr.	619	—
Venchi Unica	435	—
Buton	5870	5870
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33700	33490
Assicuratrice Ital.	167000	165300
Comp. Ass. Milano	14300	14750
» » » pr.	9380	9485
Comp. Latina	1449	1460
Comp. Latina priv.	1250	1296
Generali	66300	65800
Italia Assicuraz.	23550	23000
L'Abeille Italiana	19000	18700
Fondiaria Incen.	15460	15380
La Fondiaria Vita	30010	29800
R.A.S.	—	82500
S.A.I.	13801	13400
Toro Assicuraz.	20000	19800
Toro Assicuraz. pr.	10199	10000
Ausonia	5650	5600
Bowring	580	520
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18920	18270
Banco di Roma	18320	18200
Banco Lariano	8500	8590
Credito Italiano	2170	2151
Interbanca priv.	21100	21200
Mediobanca	78500	77850
Cartarie - Editoriali		
Binda	6390	6345
Burgo	14730	14750
Burgo priv.	6600	6600
Donzelli	1650	1700
Mondadori priv.	1620	1809
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1890	1875
Cer. Pozzi	1300	1321
Eternit	1300	1210
Italcementi	29450	28300
Richard Ginori	380	370
UNICEM	4740	4700
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1041	1040
Brioschi	82050	81500
Caffaro	350	360
Carlo Erba	4149	4150
Carlo Erba priv.	2695	2700
Italgas	608	610
Lepetit	11500	11750
Lepetit priv.	11860	11750
Liquigas	240	245
Liquigas priv.	169	168
Mira Lanza	27990	28200
Montedison	727	721
Perlier	709	705
Petrolifera Italiana	1920	1920
Pierrel	1645	1634
Rumianca	1575	1565
Saffa	6035	6144
Siossigeno	6080	6000
Monted. Gemina	—	—
Commercio		
La Rinascente	115,50	115,50
La Rinascente priv.	81	81,75
Silos di Genova	3401	3410
Standa	11150	11300
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1600	1590
Ausiliare	4100	4449
Aut. Torino - Milano	3530	3600
Italcable	3060	3000
Nord Milano	4170	4170
S.I.P.	1749	1700
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	679	671
Marelli E.	700	696
Pan Electric	2210	2150
Tecnomasio	260	249

TITOLI	18-2	19-2
Finanziarie		
Agricola	2251	2200
Bastogi	1680	1733
Centrale	12190	12220
Fin. Ernesto Breda	2760	2690
Finmare	151	148
Finsider	353	355
Flaminia Nuova	1260	1380
Generalfin	1054	1058
Gim	2800	2650
I.F.I.	3875	3800
I.F.I.L.	10950	11000
Invest	2965	2800
Mittel	3751	3750
Pirelli & C.	1425	1460
Pirelli S.p.A.	740	775
Riva Finanziaria	2500	2450
Sarom	2350	2100
S.M.E.	1500	1511
Stet	1938	1884
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3280	3280
Beni Imm. Italia	925	945
Beni Imm. Italia pr.	370	379
Beni Stabili	5702	5563
Certosa	6050	6090
Coge	1779	1765
Condotte d'Acqua	699	735
De Angeli Frua	6750	6690
Gen. Immobil.	345	383
Gliardini	3595	3580
Iniziativa Edilizia	5769	5750
La Milano Centrale	37000	37750
Risanamento	[illegible]	9788
Trenno	3500	3500
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1115	1114
FIAT priv.	696	713
Franco Tosi	9650	9700
Nebiolo	270	269
Olivetti	1269	1285
Olivetti priv.	1025	1019
Westinghouse	3360	3300
Worthington	2918	2949
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1305	1290
Dalmine	362	366
Falck	6875	6950
Falck priv.	5020	5000
Ilssa Viola	2320	2320
Italsider	634	634,75
Magona	2234	2300
Metalli	2549	2600
Monte Amiata	1290	1310
Pertusola	3819	3820
Siele	1410	1400
Terni	84	85
Trafilerie	1000	1000
Tessili		
Centenari e Zinelli	345	340
Cantoni	11300	11470
Cucirini	5920	6030
Cascami Seta	7200	7100
Fisac	2650	2630
Lanerossi	2340	2350
Lanificio di Gavardo	2150	1990
Linif. e Canapif.	710	715
Marzotto priv.	1200	1199
Montefibre	93	93,50
Montefibre priv.	176	175
Olcese Veneziano	380	385
Rotondi	123000	120000
Scotti	1485	1488
Snia Viscosa	11785	1781
Snia Viscosa priv.	1210	1207
Tilane	710	700
Unione Manifatture	49400	50500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2100	2126
Acque Potabili	1230	1302
Calz. di Varese	4700	4670
C.I.G.A.	3200	3240
C.I.R.	7200	7210
Pacchetti	190	190,25
Rejna	1500	1500
Smeriglio	70	70
Terme Acqui	1210	1230
Acqua Marcia	4300	4401

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	19-2		TITOLI	19-2	
Rendita	5%	96,80	» » (71) II	7%	79,50
Prest. Ricr. 1934	3,50%	100,15	Pubbl. Ut.	5,50%	83,50
Ricostruzione	3,50%	88,—	» » ord.	6%	97,—
»	5%	—,—	» » vent.	6%	75,50
Redim. Trieste	5%	91,50	» » Ed. (46)	5,50%	97,50
Rit. Fondiaria	5%	92,80	» » Ed. (55)	6%	97,30
Redimibile 54	5%	89,70	» » Ed. (56)	6%	95,20
Edil. Scol. 57	5,50%	81,80	» » Montec.	6%	95,50
» » 58	5,50%	81,50	Sviluppo Ind. ss B	7%	81,50
» » 59	5,50%	81,90	» » ss C	7%	83,—
» » 70	6%	85,20	» » ss D	7%	80,—
» » 71	6%	84,50	» » ss E	7%	82,—
Cert. Gr. Tes. 76	5%	101,—	» » ss F	7%	79,80
» » » 76	5,50%	100,—	Isvelm (61) III	5,50%	96,75
» » » 77	5%	100,—	» (62) IV	5,50%	92,80
» » » 77	5,50%	101,—	» (62) V	5,50%	93,—
» » » 78	5,50%	100,—	» (62) VI	5,50%	92,60
» » » 79	5,50%	100,—	» (63) VII	5,50%	90,15
B.T. 1975	5%	—,—	» (63) VIII	5,50%	89,40
» 1975 I	5%	99,—	» (64) IX	6%	88,80
» 1975 II	5%	96,75	» (64) X	6%	88,20
» 1977	5%	90,55	» (65) XI	6%	87,—
» 1978	5%	86,—	» (66) XII	6%	85,75
» 1979	5,50%	86,50	» (67) XIII	6%	82,20
» 1980	5,50%	84,40	» (67) XIV	6%	83,30
» 1982	5,50%	83,10	» (68) XV	6%	79,90
Amm. FF.SS. 67-87	6%	74,20	» (69) XVI	6%	80,80
» » 68-88	6%	73,60	» (70) XVII	7%	84,70
» » 69-89	6%	—,—	» (71) XVIII	7%	83,20
» » 70-90	7%	78,80	» (71) XIX	7%	80,50
» » 71-86	7%	82,10	» (72) XX	7%	80,80
I.M.I. XX	6%	93,50	Enel 65 I	6%	78,30
» XXI	5%	—,—	» 65 II	6%	80,—
» XXII	5%	88,90	» III I	6%	77,70
» XXIII	5%	91,95	» 66 II	6%	77,70
» XXIV	5,50%	80,75	» 67	6%	76,10
» XXV	6%	82,60	» 68 I	6%	76,—
» XXVI	6%	75,80	» 68 II	6%	75,70
» XXVII	6%	75,85	» 69 I	6%	75,35
» XXVIII	7%	83,80	» 69 II	6%	78,15
» XXIX	7%	81,60	» 70	7%	86,10
» XXX	7%	—,—	» 71	7%	84,90
» XXXI	7%	92,40	» 72-87	7%	85,15
» XXXI opt.	7%	—,—	» 72-92	7%	82,95
» XXXII	7%	84,60	» 73-93	7%	82,40
» XXXIII opt.	7%	91,50	» Europa	6%	89,10
» 64	6,25%	87,50	E.N.I. 58 vent.	6%	93,20
» Autostrade	6%	74,—	» 64	6%	89,40
» Finan. 66	6%	79,80	» 65 II	6%	87,40
» Finan. 68	6%	—,—	» 66	6%	86,35
Cons. Op. Pubbl.	5,50%	71,20	» Gela	5,50%	89,—
» » »	6%	—,—	» sud 59	6%	95,50
» » »	7%	79,—	» 60	5,50%	92,—
C.O.P. ss I	6%	77,—	» 61	5,50%	88,60
» ss II	6%	76,50	» IV	5,50%	84,50
» ss III	6%	75,—	» V	5,50%	—,—
» ss ANAS	6%	71,90	» VI	5,50%	83,50
» Dota. I	6%	75,90	» VII	5,50%	91,70
» Dota. II	6%	76,50	» VIII	5,50%	89,40
» In. St. 1.a	6%	74,95	» IX	6%	91,—
» » » 2.a	6%	75,30	I.R.I. 56-74	6%	—,—
» » » 3.a	6%	73,50	» 57-75	6%	97,10
» » » 4.a	6%	—,—	» 58-74	6%	—,—
» » » 5.a	6%	—,—	» 57-77	6%	94,50
» » » 6.a	6%	—,—	» 58-78	6%	94,10
» » » I	7%	79,30	» 59-79	5,50%	90,—
» » » II	7%	79,—	» 60-80	5,50%	87,40
» » » III	7%	79,—	» 61-36	5,50%	76,10
» » » IV	7%	77,—	» 63-83	5,50%	81,10
»	5%	—,—	» 64-82	6%	83,90
Elfer	5,50%	—,—	» 65-83	6%	80,65
Ferrovie (53)	5,50%	97,20	» Alfa R.	7%	80,—
» (55)	5,50%	88,80	» Elett. opt.	5,50%	92,10
» (59)	5,50%	82,50	Timavo	7%	—,—
» (60)	5%	81,60	Autostr. C.C. 63	5,50%	73,70
» (61)	6%	77,80	» » 65	6%	82,—
» (65) I	6%	77,50	» » 67	6%	75,—
» (65) II	6%	77,50	» » 68 I	6%	74,90
» (66) I	6%	76,30	» » 68 II	6%	76,—
» (66) II	6%	—,—	» » 69	6%	74,60
» (67)	6%	13,90	» » 71	7%	83,35
» (69) I	6%	—,—	» » 72	7%	81,80
» (69) II	6%	—,—	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95,—
» 70	6%	—,—	Banco Sicilia OP	6%	95,—
» 71	7%	76,—	C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91,60
» 72	7%	79,30	C.R. XI-XII-XV	6%	91,60
» 72 II serie	7%	79,—	C.F. Piemonte	6%	77,50
Pian. Ver. (61) I	5%	83,80	Gr. Fond. Toscana	6%	94,10
» » (62) II	5%	83,—	Cred. Fondiario	5%	80,60
» » (63) III	6%	85,—	Cred. Fond. conv.	6%	74,50
» » (64) I	6%	79,—	» » 1985	6%	86,—
» » (65) II	6%	76,90	» » 1986	6%	86,30
» » (65) III	6%	76,90	» » 1987	6%	85,70
» » (65) IV	6%	77,—	» » 1990	6%	74,—
» » (67) V	6%	75,20	» » 1991	6%	73,20
» » (67) VI	6%	74,30	» » 1992	6%	73,80
» » (68) VII	6%	73,60	» » 1995	6%	73,90
» » (69) VIII	6%	73,50	» » 1996	6%	73,10
» » (71) I	7%	79,50	» » 1997	6%	78,75

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-86	7,50%	82,—	B.E.I. 66-86	6,50%	84,50
E.N.I. 66-81	6%	87,25	» 67-82	6,50%	88,—
» 66-81	6,50%	84,—	» 67-82 II	6,50%	88,—
» 67-82	6,50%	80,—	» 68-80	6,75%	96,50
» 67-87	6,50%	—,—	» 69-84	7,50%	89,—
» 68-88 I	6,75%	91,50	C.E.C.A 66 giu	6,50%	87,50
» 68-88 II	6,75%	91,50	» 66 dic	6,50%	87,50
» 69-81	7%	93,—	» 67-87	6,50%	87,50
I.M.I. 70-81	7,25%	87,50	» 67	6,50-8%	88,50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 36500-39500; sterlina oro (a.c.) 36500-43500; marengo svizzero 37000-41000; oro fino 3500-3900; argento (più iva cambio uff.) 37600-91500; platino 3510.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 267-287; dollaro 640-685; franco francese 147-158; sterlina 1530-1570; marco 273-283.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 167000; Assicurazioni Generali 66500; Ras 84000; Anic 1060; Liquigas 245; Liquigas pr. 168; Montedison 730; La Rinascente 115; La Rinascente priv. 81; Gerolimich 7150; Premuda 760000; Sip 1700; Trspcovich 36900; Bastogi 1023; Finmare 148; Finsider 355; Pirelli S.p.A. 770; Sme 1510; Stet 1920; Beni Stabili 5600; Generale Immobiliare 382,50; Fiat 1130; Fiat priv. 700; Dalmine 366; Italsider 635; Terni 85; Marzotto priv. 1199; Snia Viscosa 1800; Snia Viscosa priv. 1210.

NEW YORK

Chiusura a prezzi irregolari: la quota azionaria si è ripresa, nel corso della seduta, superando i contrasti di una debole apertura. L'indice «Dow Jones» del trenta titoli industriali ha messo a segno un progresso di 5,09 punti, salendo a 738,39. I valori in ribasso sono stati tuttavia 720, contro 670 in rialzo.

LONDRA

Chiusure in rialzo dopo una seduta moderatamente attiva. Sia la domanda sia l'offerta erano scarse per l'attendismo degli investitori. I petroliferi e gli auriferi sono nettamente migliorati; in rialzo anche i bancari, i titoli guida, i titoli di stato e le obbligazioni garantite. In controtendenza gli assicurativi. Indice a 367,90 (+ 2,37%).

A Zurigo — Prezzi in ribasso. I titoli in regresso hanno sopravanzato quelli in progresso di 34 a 18 in un'attiva seduta. I finanziari e gli industriali si sono indeboliti; i bancari e gli assicurativi sono variati irregolarmente. Indice a 182,90 (—1,8 per cento).

A Francoforte — Prezzi in netto rialzo. Maggiori gli automobilistici (la Daimler Benz ha guadagnato oltre 10 punti), stazionari i chimici. Lievemente migliorati i siderurgici. Leggeri rialzi per i bancari. Indice a 639,10 (+0,64 per cento).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	6,14	—
Capitalitalia	»	9,09	—
Equitalia	»	7,81	—
Europrogr.	frsv	136,49	—
First Fund	doll	14,36	—
Fonditalia	»	10,47	—
Intercontinental	»	10,21	—
Interfund	»	9,76	—
Interitalia	lire	7432	8123
Intern. Sec.	doll.	5,95	—
Intertrust	doll	7,76	8,42
Italfortune	doll	8,47	8,98
Italunion	doll	9,22	10,05
Mediobanc. S		11,31	12,29
Management	lire	5521,81	—
Rominvest	doll	10,93	11,48

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PER UNA MONETA DA CENTOCINQUANTA

Roma, 19

La Federazione nazionale degli editori di giornali (FIEG) ha accolto con favore una proposta recentemente avanzata dal quotidiano romano «Momento Sera» di coniare una nuova moneta del valore di 150 lire, anziché quella, ormai in avanzata fase di studio, di duecento lire.

Secondo gli editori, infatti, la moneta da 150 lire potrebbe giovare alla diffusione del giornale quotidiano, semplificando il problema resti, evitando mancate vendite per scarsezza di spiccioli, aprendo nuove prospettive per vendite più snelle di un «prodotto» che è senz'altro di particolare rilievo sociale e che inoltre rappresenta un grossissimo volume di scambio giornaliero con cinque e sei milioni di copie.

Per ora gli uffici competenti del ministero del tesoro non hanno avviato studi o preso iniziative per la moneta da 150 lire, mentre procedono gli studi per il pezzo da duecento lire. Secondo gli esperti ministeriali, un pezzo da 150 lire sembra troppo legato al costo di un unico bene in un momento in cui l'inflazione non permetterebbe di fare assegnamento su lunghi periodi di stabilità dei prezzi: i macchinari necessari alla coniazione di una moneta nuova hanno, invece, bisogno di essere ammortizzati in un lungo periodo di anni.

In effetti, l'idea di una moneta da 150 lire è assoggettata a tutte le critiche relative a qualunque pezzatura intermedia tra le 100 e le 500 lire: ma avrebbe almeno il vantaggio — rilevano gli ambienti editoriali — di essere legata a qualcosa di concreto come il prezzo del giornale a differenza, ad esempio, della moneta da duecento.

La proposta di «Momento Sera», insomma, ha aperto un dibattito: anche se esso porterà a esiti concreti, tuttavia, la realizzazione del nuovo conio comporterà una procedura piuttosto lunga. E' infatti necessaria, in questo settore, l'elaborazione di un apposito disegno di legge prima che sia possibile predisporre i mezzi tecnici alla zecca. *(Ansa)*

UN MONITO AGLI EUROPEI DALLA SEDE DEL MERCATO COMUNE

È FINITA L'EPOCA DEI «CONSUMI PRIVATI»

I costi aggiuntivi per l'energia, gli investimenti e i debiti lasciano sempre meno spazio per le altre spese dei consumatori

Bruxelles, 19

L'epoca dell'aumento rapido e continuo dei «consumi privati» in Europa è tramontata per sempre; è inutile farsi illusioni a questo proposito, ma è meglio prepararsi sin d'ora a un nuovo modello d'espansione: questa è la sostanza della dichiarazione fatta ai ministri dell'economia e delle finanze della CEE dal vicepresidente della commissione del Mercato comune, Wilhelm Haferkamp.

I ministri erano riuniti per la sessione mensile del consiglio comunitario dedicata alla situazione congiunturale dell'Europa e Haferkamp ha fornito gli ultimi dati sull'evoluzione. Le previsioni allarmanti, che erano state fatte alla fine del 1974 a proposito della situazione nel 1975, sono interamente confermate, ha dichiarato Haferkamp. Le difficoltà e il rallentamento dell'attività economica riguardano il mondo intero, per cui l'Europa non può attendersi un rilancio indotto dall'esterno. Gli effetti delle misure espansionistiche prese dagli Stati Uniti e dal Giappone non si faranno sentire che nel secondo semestre dell'anno al più presto.

Il 1976 sarà quindi un anno duro, in cui l'espansione economica si aggirerà attorno al 2 per cento in media, e la disoccupazione raggiungerà la percentuale del 3,5 per cento della popolazione attiva, la più elevata da quanto esiste il Mercato comune.

Qualche miglioramento, d'altronde assolutamente indispensabile, potrà aversi per quanto riguarda il ritmo dell'inflazione, che sarà un poco rallentato, e il deficit della bilancia dei pagamenti, che sarà un poco ridotto. Ma non saranno miglioramenti importanti: purtroppo, in base ai dati attualmente disponibili, l'aumento dei prezzi si aggirerà anche nel 1975 attorno al 12 per cento.

Le cifre globali non bastano tuttavia per descrivere la situazione. L'elemento principale della nuova situazione europea risiede nel cambiamento inevitabile della distribuzione del reddito. Parte del consumo privato dovrà essere ridotto, poiché aumenteranno per forza altri elementi della spesa, e cioè: il costo dell'energia importata, gli investimenti necessari per le fonti alternative d'energia e per la ristrutturazione industriale, il pagamento dei debiti contratti per colmare il passivo della bilancia dei pagamento degli interessi relativi.

Il supplemento di spesa per questi tre elementi (energia, investimenti, debiti) è stato valutato dagli esperti comunitari al 4 per cento del prodotto nazionale lordo dell'Europa. Ne deriva che resta meno spazio per i consumi privati.

Tuttavia Haferkamp ha ammonito che la contrazione dei consumi (che dovranno aumentare più lentamente dell'espansione economica generale, cioè meno del 2 per cento) non potrebbe essere imposta di forza ai popoli d'Europa, senza provocare gravi tensioni. Essa dovrebbe essere liberamente accettata dalle opinioni pubbliche e ciò non sarà possibile se le forze sociali e sindacali non saranno più e meglio associate alla gestione dell'economia dei paesi europei, affinché si sentano direttamente implicate e responsabili, e se i sacrifici e gli sforzi non saranno suddivisi in maniera equa tra tutte le categorie sociali.

Proposte formali in questo senso saranno sottoposte al consiglio dei ministri il mese prossimo. *(Italia)*

Un'altra azienda alla «Biondi Finanziaria»

Roma, 19

L'«International Fur Brokers Spa», una delle maggiori aziende europee nel campo delle importazioni e confezioni delle pellicce e pelli pregiate, con un giro di affari di circa otto miliardi, è stata acquisita per il 40% dalla «Biondi Finanziaria» del Gruppo «Saifi». La «Biondi» ha come scopo sociale acquisizione di partecipazioni di minoranza in aziende industriali e di dare successivo appoggio alle loro attività. *(Italia)*

Dicembre in negativo per la produzione

Roma, 19

L'indice della produzione industriale è diminuito, nel dicembre 1974, dell'8,5 per cento rispetto allo stesso mese del 1973, mentre nella media dei dodici mesi del 1974 c'è stato un aumento, rispetto all'anno precedente, del 4,4 per cento: lo ha comunicato l'Istituto centrale di statistica.

Relativamente all'intero anno 1974, si sono avute le seguenti variazioni percentuali rispetto al 1973: più 12 per cento per le metallurgiche, più 10,6 per cento per le meccaniche, più 6,7 per cento per la lavorazione dei minerali non metalliferi, più 4,6 per cento per le chimiche, più 2,4 per cento la produzione di energia elettrica, più 2,2 per cento per le alimentari, più 1,4 per cento per la costruzione dei mezzi di trasporto, meno 1,1 per cento per le tessili.

Gli indici medi della produzione industriale riferiti ai periodi da gennaio-aprile in poi hanno avuto una progressiva decelerazione dell'aumento percentuale rispetto ai corrispondenti periodi dell'anno precedente: gennaio-aprile più 16,1; gennaio-maggio più 14,1; gennaio-giugno più 12,8; gennaio-luglio più 11,5; gennaio-agosto più 10; gennaio-settembre più 9,1; gennaio-ottobre più 7,5; gennaio-novembre più 5,6; gennaio-dicembre più 4,4. *(Ansa)*

UN'INTERVISTA DI VENTRIGLIA E GUIDI SULL'«ESPRESSO»

Respinte dal Banco di Roma le controaccuse di Sindona

Nella vicenda l'istituto sarebbe intervenuto su invito della Banca d'Italia Una trattativa globale con il finanziere scomparso non era mai stata avviata

Roma, 19

Le eventuali responsabilità attribuite da Michele Sindona ai dirigenti del «Banco di Roma» circa la gestione della «Banca Unione» e della «Privata Finanziaria» sono confutate dagli stessi amministratori delegati del «Banco di Roma», Ferdinando Ventriglia e Giovanni Guidi, in un'intervista che sarà pubblicata domani dall'«Espresso».

«Il Banco di Roma non ha gestito per un solo minuto nè la "Banca Unione" nè la "Privata Finanziaria", nè la "Banca Privata Italiana" nata dalla fusione delle due. Pertanto non ha potuto, anche se lo avesse voluto, coprire irregolarità in tema di bilancio. Quanto al credito di 116 miliardi che l'avvocato Sindona fa intendere di avere verso il "Banco di Roma" — affermano i due amministratori delegati — l'affermazione è assolutamente infondata. Nessuna trattativa globale con Sindona è stata mai avviata da noi, come risulta dagli atti in nostro possesso».

Secondo i responsabili del «Banco di Roma», spettava a Sindona trovare i mezzi per colmare le perdite delle sue banche: «Quando si accertò l'entità delle perdite derivanti da operazioni sui cambi di aventatezza e di dimensioni enormi, gli chiedemmo di cederci le azioni per una lira, cioè di abbattere il capitale, che ormai era andato completamente perduto».

Secondo Guidi e Ventriglia, Sindona a tale richiesta «rispose che, avendo ormai perso tutto, non gli conveniva decretare da sé stesso il suo tracollo finanziario. Il "Banco di Roma" — proseguono nell'intervista i due amministratori delegati — intervenne nelle vicende finanziarie di Sindona per invito della Banca d'Italia».

«A quel punto non si trattava più di finanziare Sindona ma di arginare una pericolosa fuga di depositi dalle sue banche e di far fronte agli impegni che esse avevano preso con contropartite estere, sempre che tali impegni fossero certi e non fraudolenti».

In conclusione, Ventriglia e Guidi, parlando della vendita dell'«Immobiliare», hanno affermato: «Nonostante che l'avvocato Sindona avesse più volte affermato di disporre di gruppi capaci di rilevare le azioni dell'"Immobiliare" a mille lire ciascuna, nessuna offerta concreta a tale prezzo nè ad altro qualsiasi prezzo ci è mai pervenuta».

«Sindona — dicono i responsabili del Banco di Roma — può divertirsi quanto vuole a rilasciare interviste e a stilare denunce. Quanto a noi, su quest'argomento non interverremo più poiché i fatti e i relativi documenti sono ormai sotto gli occhi della pubblica opinione e non hanno bisogno di ulteriori dimostrazioni». *(Ansa)*

Quanto valeva la prima lira

Roma, 19

La lira italiana — la nostra moneta nazionale — compie in questi giorni 413 anni, nel corso dei quali il suo valore intrinseco si è contratto di 1.125 volte.

Fu, infatti, nel febbraio del 1562 che il duca Emanuele Filiberto di Savoia, riformando il sistema monetario del ducato sabaudo, fece coniare la «lira»: una moneta in argento del peso di 12,50 gr.

Come dire che quella moneta, al prezzi odierni dell'argento sulle 90 lire il grammo, valeva 1.125 delle nostre lire attuali; in definitiva, la nostra moneta ha perso valore per 1.125 volte in 413 anni.

(Italia)

Le ispezioni al Banco di Napoli

Napoli, 19

In merito alle notizie apparse sulla stampa sulla situazione al «Banco di Napoli», un dirigente responsabile dell'istituto ha detto che le ispezioni in corso al Banco di Napoli da parte di funzionari della vigilanza della Banca d'Italia rientrano nei compiti d'istituto della Banca d'Italia in esecuzione di precise norme di legge. Le ispezioni vengono fatte in tutti gli istituti bancari, pubblici e privati. Lo scorso anno è stata la volta di una grande banca nazionale e quest'anno del Banco di Napoli.

«Insomma — ha concluso il dirigente — trattasi di un controllo normale e di routine». *(Ansa)*

Transazione nella causa del polipropilene

Milano, 19

La «Montedison» ha reso noto che i procedimenti giudiziari per contraffazione dinnanzi alla corte distrettuale di Wilmington (Delaware), basate sul proprio brevetto statunitense n. 3.112.300 riguardante il polipropilene, si sono conclusi, con una transazione amichevole, con ciascuna delle controparti. Le parti in causa erano l'«Amoco Chemicals Corporation», l'«Exxon Corporation» e la «Dart Industries Inc.».

Si è conclusa così una lunga battaglia legale — che durava dal 1965 — ingaggiata dal settore sviluppo, brevetti e licenze della «Montedison» in difesa del noto brevetto del prof. Natta che, con l'invenzione del polipropilene, aveva rivoluzionato il settore della plastica, fornendo alle industrie una materia prima chimica di particolare valore per resistenza agli acidi e al calore.

Il polipropilene, infatti è il componente essenziale di molti prodotti di larghissimo consumo, che sono particolarmente più convenienti come prezzo, e di maggiore durata, di analoghi prodotti in metallo.

Per avere un'idea dell'importanza del prodotto, basti pensare che la produzione mondiale di polipropilene si aggira sui due milioni di tonnellate annue, di cui circa la metà prodotta negli Stati Uniti d'America.

Sette società produttrici americane avevano già da tempo accettato la priorità del brevetto «Montedison», e lavorano di conseguenza su licenza.

Dopo una lunga battaglia legale le tre ultime società — che rappresentano il quaranta per cento della produzione statunitense — hanno accettato il principio della priorità del brevetto «Montedison», e quindi produranno il polipropilene sulla base di accordi particolari con la società italiana.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 19-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-3/8	6-15/16	7-3/16
Sterlina b.	13-3/4	14	13-3/8
Fran

Non è più di moda essere calvi



Il problema della calvizie risolto DEFINITIVAMENTE al Ceves. Con un piccolo intervento chirurgico indolore, capelli veri, assolutamente identici ai vostri, vengono fissati permanentemente.

Telefonate per un appuntamento al (0432) 25908 UDINE.

CEVES via Cavalcanti 16 - Orario: 10.30-13, 15-20 *(escluso lunedì)*

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.56 D Venezia S.L. Roma e Milano Torino (via Mestre)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 Ex *(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 Ex Venezia - Milano - Torino
13.45 L Portogruaro
14.47 Ex Venezia S.L.
17.15 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi. WL Venezia Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi. WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II
19.32 L Portogruaro
20.28 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.45 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
8.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 Ex *(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) Lecce Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.00 R Milano Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.10 Ex Venezia
13.40 D Venezia - Milano
13.58 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10 Ex Venezia
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 Ex *(Direct Orient)* Calais - Parigi Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e, venerdì; facoltativa il giovedì.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
14.00 Ex Udine - Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D *(Italien Osterreich - Express)* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte fino Monaco)
22.38 L Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

0.51 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.00 D *(Osterreich Italien - Express)* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte da Augsburg)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
19.45 L Udine
19.51 Ex Tarvisio - Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine

23.43 Ex Calalzo Udine (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dall'8.12.1974 al 19.3.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7.10 D Villa Opicina Lubiana
10.29 Ex *(Simplon Express)* Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
12.55 L Villa Opicina - Lubiana (2)
17.48 D Villa Opicina - Lubiana Zagabria Belgrado (cuccette per Belgrado) Si effettua nei giorni di sabato
18.20 L Villa Opicina (1)
19.07 D Villa Opicina - Lubiana (2)
20.09 D *(Direct Orient)* Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Thessaloniki Atene - Istanbul (WL Parigi Atene - Istanbul) WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria

(1) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(2) Soppresso la domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

PRESTASERVIZI offresi mattine pratica fiducia presso persona sola, piccola famiglia. Cassetta 3-B SPI, Trieste. (21421 A)

SIGNORA offresi compagnia a donna anziana e sana, piccoli lavori domestici dalle ore 8.30 alle ore 16 o 17, possibilmente in centro. Telefonare mattino 37738. 21391 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CAPACISSIMA lavori domestici, stiro, cucito cercasi dalle 8 alle 12 giornaliere. Lunga pratica, referenziata. Telefonare 762457 ore 9-11 17-19. 21473 B

CERCASI domestica stabile oppure 8 ore giornaliere. Telefono 825571. 70924 B

CERCASI prestaservizi via Giulia, 3 ore giorni alterni. Telefono 761630. 70930 B

SIGNORA cerca persona per compagnia piccoli lavori cambio vitto alloggio piccolo compenso. Telefonare 747662. 21436 B

STABILE amante bambini ottimo trattamento cercasi. Telefonare 793442. 41662 B

STABILE referenziatissima alto stipendio cercano coniugi soli. Telefonare 31009. 21432 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

COMMESSA esperta offresi pomeriggi, tel. 822289. 41650 C

COMMESSO pratico arredamento mobili, libero offresi. Telefonare 37261. 21485 C

CORRISPONDENTE stenodattilografa inglese italiano lingua pratica offresi tel. 410365. 21385 C

DIPLOMATA insegnante scuola materna offresi baby-sitter, telef. 271743. 21397 C

FATTORINO impiegato pratico spedizioni, banche, posta, città, libero subito. Telefonare 37261 16-19. 21485 C

OFFRESI tornitore specializzato tel. 421421. 21439 C

PENSIONATO 55.enne pratico lavori ufficio et contabilità offresi stabilmente anche per fuori Trieste. Cassetta 27-A SPI, Trieste. (21389 C)

PULITRICE cerca stabili per pulizia presso amministrazione, escluso imprese. Telefonare 744358. 21475 C

SEDICENNE responsabile offresi solo mattine ad ufficio negozio professionista, telef. 732251. 41646 C

SIGNORA media età offresi mansioni fiducia, ore pomeridiane. Indirizzare Cassetta 7 B SPI, Trieste. (21457 C)

STUDENTE lavoratore offresi per lavoro impiegatizio. Cassetta 2-B SPI, Trieste. (21395 C)

VENTITREENNE esperienza ufficio pluriennale nomina serietà cerca impiego. telefonare 37476 Marino. 41617 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro a domicilio. Telefono 35587. 21483 CC

A. IMBIANCATURE verniciature decorazioni eseguo prezzi modici preventivi. Tel. 272901.

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti cantine locali in genere 414244. 21166 CC

ANTENNA prezzi convenienti, Capodistria Lubiana, nazionali specializzati impianti colori. Preventivi gratuiti. Riparazioni televisori. Telefono 763545. 21330 CC

APPLICAZIONE riparazioni veneziane Malossi, Nordio 9. Telefono 767432 - 763475. 41404 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti WC, scaldabagni, frigoriferi, lavatrici, telefono 273230. 21376 CC

MURATORE, piastrellista, pittore offrfonsi per restauri riparazioni interne, telef. 31317. 41600 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Tel. 755493. 41553 CC

PELLE montoni pellicce rettile, pulisce tinge con garanzia Cattaruzza, Giulia 13. 21272 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati, eseguiamo traslochi. Telefonare 725597.

SGOMBERO cantine soffitte appartamenti magazzini, ritiro cose vecchie. Telefonare n. 746798. 21481 CC

TRADUZIONI serbo-croato sloveno tedesco eseguonsi a domicilio. Tel. 418267. 21447 CC

TRASLOCHI Giona, ovunque smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza telefono 814319. 41138 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A. CONTABILE completo autonomo partita doppia, media azienda ingrosso affiderebbe contabilità impegnando limitatamente. Offerte dettagliate a Cassetta SPI 25-Z. 41476 D

AFFIDIAMO ovunque lavoro a domicilio. Scrivere: Rint, via Euplio, 126 Catania. 5120 D

AMMINISTRAZIONE immobiliare cerca giovane impiegata dattilografa, esatta, nozioni contabilità, compenso pari merito. Offerte manoscritte curriculum sub cassetta 14-Z SPI Trieste. (21323 D)

APPRENDISTA commessa cerca negozio Linea Intima, piazza della Borsa 3. Tel. 36414 70926 D

APPRENDISTA panettiere cerca panificio via S. Lazzaro, tel. 38046. 21433 D

APPRENDISTA cerca salone, telefono 750438. 21429 D

BARISTE anche non pratiche cercasi. Telefonare 209469. 420 D

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4

CERCASI commessa conoscenza lingua slovena. Negozio abbigliamento Dalmatex v. Trento 7. 21519 D

CERCASI lavorante parrucchiera capace. Telef. 416091 dalle 13 alle 15. 70920 D

CERCASI aiuto commessa bella presenza. Mode Giovani v. Roma 18. 21461 D

CERCASI fattorino pratico Vespa per macelleria, massimo 18enne. Tel. solo mattino n. 796209. 70922 D

COMMESSA apprendista conoscenza sloveno cerca negozio abbigliamento Torrebianca 22 21517 D

DITTA commerciale cerca impiegata-o capace stenodattilografa pratica lavori ufficio. Inviare curriculum manoscritto cassetta 8 B SPI Trieste. (21477 D)

FOTOGRAFO cerca ragazze come modelle. Tel. 734997. 70936 D

Continua in 12.a pagina


ROSSO ANTICO
ROSSO ANTICO
ROSSO ANTICO
QUEEN REGINE
ROSSO ANTICO
ROSSO ANTICO
ROSSO ANTICO

CONTINUA NELL'AULA DI MILANO L'ALLUCINANTE «SHOW» DEL SEDICENTE ANARCHICO

EMERGONO I PRIMI «NON RICORDO» DAL RACCONTO DI BERTOLI IN ASSISE

L'autore della strage alla questura ha «sceneggiato», quasi con soddisfazione, il lancio della bomba
Dalle domande del presidente sono però anche scaturite le prime contraddizioni della «confessione»

Milano, 19

Chi si attendeva che dal proseguo dell'interrogatorio di Gianfranco Bertoli emergesse o elementi in grado di fare finalmente piena luce sulle circostanze che hanno spinto il terrorista alla strage di via Fatebenefratelli è rimasto deluso. Anche oggi, davanti ai giurati della prima corte di assiste di Milano, Gianfranco Bertoli continua a sostenere la parte che si è attribuita fin da quel drammatico mattino del 17 maggio 1973. Un ruolo che batte tutti i tasti dell'insolenza, della spregiudicatezza, della saccenza, della superiorità e non da ultimo dal cinismo.

Bertoli, tutto sembra fuorché un imputato. Si alza, gesticola, sceneggia financo nei momenti salienti della sua deposizione, rimprovera il presidente della Corte se questi interrompe le sue farneticazioni, ostentatamente rifiuta certe domande, con gesto di sfida risponde come più gli aggrada esulando totalmente dal quesito postogli e mettendo a dura prova la pazienza e il «fair play» del presidente Del Rio.

L'udienza si è aperta alle 9.30 con un'altra plateale presa di posizione del Bertoli. Questa volta è sotto accusa la televisione. Ha saputo che il telegiornale di ieri sera avrebbe affermato che in passato egli fece parte del movimento «Pace e libertà»: di qui un'altra sequela di ingiurie nei confronti dei giornalisti e della TV. Finalmente l'interrogatorio può avere inizio. Si parla del mattino della strage. Dei suoi movimenti. Esiste agli atti tutta una serie di testimonianze che hanno consentito di ricostruire minuto per minuto come il terrorista trascorse quella mattina fino al lancio della bomba.

Per Bertoli, è tutto falso: «Sono fantasie deficienti di gente allucinata». Ma che interesse avrebbero queste persone ad affermare cose non vere?, chiede il presidente. «Per mettersi in mostra», risponde beffardo il Bertoli. Si arriva al momento del lancio della bomba. Bertoli ricorda di aver tentato di entrare in questura per due volte e di essere stato respinto (e fin qui le testimonianze concordano). Poi ricorda di aver affermato con voce normale, prima del lancio della bomba: «Calabresi è stato l'assassino di Pinelli» (ma questa frase non è stata riferita da alcuno dei testimoni; e non a caso perché, se così fosse stato, Bertoli, con tutta probabilità non avrebbe potuto mettere a segno l'attentato). Lo stesso presidente gli fa notare egli egli, subito dopo il lancio assunse un atteggiamento indifferente.

«Sarebbe lecito, per carità — afferma Bertoli con fare accattivante — ma non è vero, non ero disposto psicologicamente a un simile atteggiamento». Il presidente, di fronte a questa enesima «sua verità» guarda l'imputato con sguardo fra il disarmato e il dubbioso. Bertoli capisce che è il momento di forzare la mano, si alza, recita il gesto del lancio, molto platealmente, con indifferenza — o meglio — con cinismo. Sembra non interessarsi alle tragiche conseguenze provocate da quel suo gesto e urla: «non è vero. Si vuole sminuire in tutti i modi il mio gesto, si vuole dire di me che sono pazzo o vigliacco».

Presidente: «Ma perché ha lanciato la bomba?».

Bertoli. «Volevo uccidere tutti quelli che c'erano là, tutti coloro che solidarizzavano con Calabresi, autorità, polizia».

Presidente: «Voleva uccidere Rumor?».

Bertoli: «Tenevo più a Rumor come mistero dello stato che ad altri. Ma tenevo anche agli altri, pensavo a Guida (ex questore di Milano), ad Amati consigliere istruttore)».

Presidente: «Se non ci fosse stato Rumor?».

Bertoli: «Lo avrei fatto lo stesso, anche contro di lei (rivolto al presidente Del Rio), contro Taviani, Almirante, Berlinguer. E se c'era Leone, medici ancora, o anche il Papa».

Presidente: «Ma perché voleva uccidere proprio Rumor?».

Bertoli (mettendosi una mano sul petto e con voce stupita): «Io ho detto che volevo uccidere Rumor? Come facevo a saperlo».

Presidente: «Ma dal giornale che dava l'annuncio della cerimonia».

Questa volta Bertoli non replica. Preso dalla foga della sua recita a soggetto, ha dimenticato di aver affermato poco prima che dal giornale aveva appreso tutti i particolari della cerimonia, che era al corrente della presenza di Rumor e di Zanda-Loy. Non è il caso che Bertoli abbia incespicato proprio su questo punto. Il terrorista sa bene che dall'inchiesta sulla «Rosa dei venti» è emerso che il suo attentato a Rumor avrebbe dato il via a un piano insurrezionale della cellula eversiva padovana. Ma questa volta, per tentare di accreditare la sua patente di anarchico, ha detto evidentemente qualche frase di troppo e si è contraddetto.

Silenzio sui mandanti

Il discorso si sposta sui vari viaggi compiuti in Europa e sulla lunga sosta a Milano prima dell'espatrio. Da chi acquistò il passaporto? Bertoli non ricorda. In quale bar gli venne consegnato? Non ricorda. Chi lo aiutò a espatriare? Nessuno. Come aveva vissuto a Milano e dove? «Dormivo qua e là, alla stazione, in macchina, presso conoscenti».

Presidente: «Ma lei non aveva un'auto, a Milano».

Bertoli avverte di aver ancora detto una parola di troppo, risponde prima con un mugugno, poi un po' a gesti lascia intendere che trovava comunque il modo di organizzarsi. Così come rimane nel vago quando il presidente gli chiede di specificare i conoscenti che gli davano assistenza: «Conoscenti — ribatte l'imputato — conoscenti occasionali. Il nome non me lo ricordo. Non lo dico».

L'ultima parte dell'udienza è dedicata alla lettura di alcuni verbali di interrogatorio che dovrebbero — a parere dell'avvocato difensore Dionisio Messina — comprovare la coerenza ideologica del Bertoli. Il terrorista cita il caso dell'anarchico Auguste Vaillant (che commise un attentato contro il parlamento francese pur sospettando che l'arma gli fosse stata messa a disposizione dalla polizia) e aggiunge riferendosi all'accusa che lo vede strumento nelle mani di un'organizzazione di destra: «Non avrei obiezioni di principio a servirmi di qualunque mezzo fornitomi dalla magistratura o dalla polizia. Forse il dottor Riccardelli, che appartiene a Magistratura democratica, non si serve del codice Rocco?».

Il discorso si stringe troppo attorno ai mandanti, presidente e pubblico ministero insistono su questo punto. Bertoli cerca di sottrarsi dando fiato ad un'altra delle sue enunciazioni di principio: «Qui ora si gioca. Sì, ci sono i fascisti che mettono in atto la strategia della tensione. Sono imbecilli. Non hanno capito invece l'importanza della strategia del consenso. Questo sì che è un vero metodo di repressione raffinata messo in atto dalla classe dominante».

Il presidente con evidente moto di insofferenza suona il campanello: «L'udienza è sospesa ed aggiornata a domani mattina». Bertoli rimane un po' perplesso per essersi visto togliere la parola, poi cerca di continuare il discorso con il suo avvocato difensore. E' indispettito ma non gli resta che seguire i carabinieri.

(Italia)

Terrorista impassibile



Telefoto Ansa

Milano — Bertoli (il primo a sinistra) durante l'udienza. A destra, gesticolante, il suo difensore

Bloccato con diamanti per mezzo miliardo

Catania, 19

Un palermitano che portava con sè una borsa contenente diamanti per un valore complessivo di circa mezzo miliardo è stato bloccato dalla guardia di finanza all'aeroporto catanese di Fontanarossa. L'uomo, Giuseppe Pirrone, partito da Malta con un aereo di linea, è stato fermato sulla scaletta subito dopo l'arrivo del velivolo a Catania.

La Guardia di finanza aveva avuto una precisa segnalazione ed ha agito a colpo sicuro. Il Pirrone è stato subito accompagnato al posto di polizia e durante una perquisizione è stato scoperto l'eccezionale contenuto della sua valigetta: seicento diamanti. I preziosi sono stati fotografati e immediatamente la foto è stata trasmessa ai comandi della Guardia di finanza di tutta Italia. Questo particolare farebbe supporre che le «fiamme gialle» sospettano che i diamanti sequestrati al Pirrone siano di provenienza furtiva.

In ogni caso sembrerebbe accertata l'esistenza di un vasto traffico di preziosi di cui il Pirrone sarebbe uno dei corrieri.

(Italia)

UN'ANGINA PECTORIS HA TRONCATO LA VITA DEL CELEBRE COMPOSITORE

LUIGI DALLAPICCOLA SI È SPENTO A FIRENZE

Istriano di origine (era nato nel 1904 a Pisino) viveva dal 1922 in riva all'Arno
Ha portato il più lucido contributo italiano alla musica dodecafonica europea



Firenze, 19

Il compositore Luigi Dallapiccola è morto oggi in seguito a malattia in un ospedale di Firenze. Era nato a Pisino d'Istria nel 1904. Il celebre compositore si era sentito male la notte scorsa nella sua abitazione, in via Romana. Il medico aveva disposto il suo ricovero in ospedale, avendogli riscontrato angina pectoris, ma Dallapiccola è morto poche ore dopo. Già due anni fa, durante una sua breve permanenza in Inghilterra, Dallapiccola aveva avuto disturbi di carattere circolatorio a seguito dei quali si era dovuto sottoporre a delle cure.

Luigi Dallapiccola è istriano di nascita, ma fiorentino d'adozione. Si trasferì nel capoluogo toscano giovanissimo e qui frequentò il conservatorio e si diplomò, perfezionandosi poi con alcuni dei più noti maestri dell'epoca. Successivamente, proprio al «maggio musicale fiorentino» aveva riservato la «prima» di due sue opere: «Volo di notte» nel 1940 e «Il prigioniero», dieci anni dopo.

L'attenzione e la profonda sensibilità agli avvenimenti storico-politici e il raggiungimento di posizioni sempre più avanzate nella ricerca della musica «nuovo», costituiscono le principali componenti della personalità di Luigi Dallapiccola, il maggiore esponente della musica dodecafonica europea. Costretto a trasferirsi con la famiglia a Graz, ebbe modo giovanissimo di familiarizzare con la musica tonale di Weber e di Schoenberg. Finita la guerra, nel '22, passò a Firenze, dove fu allievo di Vito Frazi e dove nel '34 ebbe la cattedra di pianoforte complementare, pur continuanndo la sua attività di compositore; in questo periodo cominciò a passare dal linguaggio tonale all'adozione della dodecafonia, filone questo in cui continuò successivamente a scavare con risultati sempre nuovi.

Con la «Partita» per orchestra e soprano, e più ancora con i «Cori di Michelangelo Buonarroti il giovane» del '36, egli riuscì a mettere a punto un linguaggio musicale «totale», dove parola suono e significati si fondono e si integrano in un unico piano prospettico per riflettere l'angoscia di un uomo che, attraverso la profonda cultura che si era fatta, viveva drammaticamente il suo tempo.

La sua profonda sensibilità agli avvenimenti del suo tempo si manifestarono, in maniera particolarmente significativa, all'inizio della campagna razziale con «Canti di prigionia» per voci miste e strumenti (1938-'41). Cominciò con questa composizione uno dei periodi più felici di Dallapiccola. Sono successivi ai «Canti», infatti, il «Piccolo concerto per Muriel Couvreux» per pianoforte e orchestra da camera, Il balletto «Marzia», la «Sonatina canonica» per pianoforte, e le famose «Liriche greche (cinque frammenti di Saffo)» per voci e strumenti. A questa stagione appartengono anche numerose composizioni per voce, strumenti solisti e orchestra, che culminano nel '49, con la seconda sua opera per il teatro «Il Prigioniero» — nella quale il suo impegno sociale e il tema della libertà vengono riproposti con grande vigore. Eseguita per la prima volta alla radio italiana nel novembre del 1940, l'opera fu rappresentata l'anno successivo al «Maggio» fiorentino.

Di grande respiro anche l'opera successiva, «Job» (1950): una sacra rappresentazione ispirata al tema della ricerca di Dio. Dopo aver scritto un piccolo gruppo di lavori strumentali, Dallapiccola tornò alla voce umana con alcune delle sue opere più intense ed emozionanti tra le quali i «Goethelieder» per soprano e tre clarinetti, e i «Canti di liberazione» per coro e orchestra. Seguiranno numerose altre composizioni per voci, strumenti solisti e orchestra, e nel 1968 andò in scena a Berlino «Ulisse», un'opera nella quale Dallapiccola rinnova, insieme al linguaggio musicale, quel sentimento doloroso e tragico dell'esistere che segna tutta la produzione sua più recente.

(Ansa)

I GIUDICI DAVANTI A UNA DELICATA QUESTIONE SINDACALE

Alla Corte costituzionale l'occupazione delle aziende

La legittimità delle norme sollevata da due magistrati - Di turno ieri la regolarità delle leggi sull'istruzione di bambini ciechi

Roma, 19

Udienza pubblica stamane a Palazzo della Consulta: i giudici costituzionali hanno discusso, tra le altre, una questione che investe il problema dell'istruzione elementare dei bimbi ciechi ed un'altra riguardante l'indennità di anzianità degli insegnanti fuori ruolo. Per quanto concerne il primo quesito, la Corte si è occupata dell'articolo 1 della legge n. 1643 del '52 (la legge che ha reso statali le scuole elementari per ciechi). Secondo il pretore di La Spezia, che ha sollevato l'eccezione, la norma opererebbe una discriminazione tra bambini ciechi e bambini vedenti nell'escludere i primi dalle scuole pubbliche e nel prevedere per loro scuole speciali. Il Pretore ha fatto osservare alla Corte che non sempre la cecità è sintomo di una minore intelligenza.

«L'esperienza di molti casi — ha detto il magistrato — dimostra che i bambini privi di vista non di rado, con l'uso di adeguati e non impossibili accorgimenti da parte degli insegnanti, possono trarre profitto dalla frequenza, anche se per brevi periodi, della scuola pubblica con vantaggio anche ai fini del loro inserimento sociale»

L'altra questione investiva l'articolo 8 della legge n. 831 del '61. La norma nega agli insegnanti forniti di abilitazione, il diritto alla indennità di anzianità quando, fra il trattamento di quiescenza previsto per gli insegnanti di ruolo ed il mantenimento dell'assicurazione obbligatoria INPS, abbiamo optato per la seconda soluzione. Secondo il consiglio di stato, che ha sottoposto il quesito alla Corte, l'esclusione, in questa ipotesi, dell'indennità di anzianità viola il principio costituzionale del diritto alla retribuzione e quindi alle quote di essa.

Inoltre la norma — lo è stato rilevato stamane in udienza — darebbe luogo ad una ingiustificata discriminazione nei confronti degli insegnanti a cui si applica rispetto a tutti gli altri dipendenti statali non di ruolo. A questi infatti il diritto alla indennità di anzianità sarebbe indistintamente riconosciuto in base all'articolo 9 del DL n. 207 del 1947.

Domani i giudici costituzionali torneranno a riunirsi in camera di consiglio. Tra le questioni all'ordine del giorno importante quella che investe il problema dell'occupazione delle aziende da parte degli scioperanti. I giudici dovranno dire se è legittimo l'articolo 508 del codice penale che punisce con la reclusione sino a tre anni questa forma di manifestazione. A sottoporre la questione alla Corte sono stati due anni fa, nel 1973, il pretore di Castelfiorentino, Minasi, ed il giudice istruttore del tribunale di Biella, Grifey. Secondo il primo magistrato, la norma, «volta com'è a reprimere una manifestazione del diritto di sciopero ed il ricorso ad uno strumento di tutela del diritto al lavoro, quale l'occupazione di aziendan, contrasta con gli articoli 40 e 4 della costituzione. Con questi sarebbe anche violato il principio della utilità sociale posto dall'art. 41 della costituzione a limite della libertà di iniziativa economica. Grifey, invece, sostiene che i fatti che l'art. 508 prevede come reati non sono di estrema gravità: invasione ed occupazione di aziende, a suo avviso, cadono sotto la norma penale anche se commesse senza violenza. *(Italia)*

COCCODRILLO evade a Napoli

Napoli, 19

Un coccodrillo è fuggito stamane da una gabbia del circo di Moira Orfei che si trova a Napoli. Gli intervienti del circo, dopo aver invano cercato l'animale nella zona, hanno chiesto l'intervento della polizia. Il coccodrillo è lungo due metri e pesa un quintale e mezzo. Moira Orfei ha detto che l'animale aggredisce solamente se viene attaccato da estranei.

(Ansa)

La principessa Bagaya ha lasciato l'Uganda

Nairobi, 19

La principessa Elizabeth Bagaya, clamorosamente destituita nel novembre scorso dalla carica di ministro degli esteri ugandese dal Presidente Amin sotto l'accusa di sregolatezze sessuali e irregolarità finanziarie, ha lasciato l'Uganda e si trova attualmente in Kenia. Lo ha confermato il fratello dell'avvenente principessa, Patrick Olimi, che lavora a Nairobi in una società pubblicitaria, dopo che la radio ugandese aveva accennato ieri notte alla presenza di Elizabeth Bagaya in Kenia da un paio di settimane.

(Ansa - Reuter)

SI RIPARLA A VENEZIA DEL CELEBRE «CRACK»

MARZOLLO IN APPELLO SENZA ELEMENTI NUOVI

«Amareggiato» l'agente di borsa che sostiene di aver pagato il suo debito verso la società

Venezia, 19

«Sono molto amareggiato ed avvilito per tutto quello che è successo. Ho le mie colpe, ma non tutte quelle che mi sono state attribuite. Ho trascorso in carcere quasi tre anni e mezzo, comportandomi come dovevo e senza fruire di alcuna facilitazione e con ciò ritengo di avere pagato il mio debito verso la società». Lo ha detto stamani, a conclusione della prima udienza del processo di appello, l'ex agente di cambio Attilio Marzollo, condannato in primo grado a nove anni di reclusione per truffa, falso e bancarotta fraudolenta.

L'udienza, cominciata alle 9.30, si è conclusa dopo tre ore durante le quali il giudice relatore, Ambrogi, ha rifatto in sintesi la storia del «crack», cominciando dalla fuga di Marzollo da Venezia (avvenuta il 18 giugno 1971) e ripercorrendo quindi a ritroso le varie tappe della vicenda.

Il «caso Marzollo» non ha, oggi, nulla di nuovo da dire: tutto ciò che è emerso a suo tempo, e su cui il tribunale ha discusso per oltre due mesi e mezzo, è rimasto inalterato. Dalla meccanica della truffa, alle peregrinazioni di Marzollo per mezza Europa; dalle complicità più o meno palesi dei vari funzionari di banca, alla presunta scomparsa di documenti-chiave per la ricostruzione della contabilità di Marzollo, alla leggerezza con cui certe banche stettero al «gioco» dell'allora brillante agente di cambio pur «dovendo» sapere che c'era qualcosa di stonato.

Il relatore ha poi illustrato i motivi d'appello del pubblico ministero e dei difensori degli imputati. Per quanto riguarda Marzollo, la difesa nega la truffa, sostenendo che le banche non possono essere ritenute «soggetti passivi» in quanto a conoscenza della situazione e del modo in cui l'agente di cambio operava; nega la bancarotta documentale e chiede, infine; la concessione delle attenuanti generiche.

Poi, come si è detto, ha preso la parola, su invito del presidente, lo stesso Marzollo «Non ho mai intascato un soldo — ha detto, tra l'altro, l'imputato — e se ho fatto qualche falso, che non nego, l'ho fatto per sistemare la baracca, per non crollare. Se fossi rimasto a Venezia, invece di fuggire, non sarei mai finito in tribunale perché avrei sistemato ogni cosa. Ad ogni modo, per mia giustificazione, posso dire che la borsa era la mia vita, tutta la mia vita, e che per la troppa passione per questo "gioco", ci ho rimesso tre anni e mezzo di vita». Il processo è stato poi rinviato al 21 febbraio per la requisitoria del procuratore generale.

(Ansa)

ELEFANTE RAPITO per beneficenza

Lucan, 19

Cindy, un elefante di cinque anni che è stato tenuto tre giorni come «ostaggio» è stato rilasciato dai suoi «rapitori» dopo che il suo proprietario aveva pagato un riscatto di cui non si conosce l'ammontare. L'elefante era scomparso domenica dal circo Fossett ad opera di alcuni studenti che avevano «rapito» l'animale per raccogliere denaro da devolvere a scopi di beneficenza.

(Ap)

FOLLE PIANO SCOPERTO ALL'IMBARCO NELL'AEROPORTO DI FONTANAROSSA

Voleva dirottare un DC-9 Arrestata una donna a Catania

Gli agenti le hanno trovato addosso una pistola lanciarazzi e un coltello - Pare intendesse chiedere dieci miliardi: ma non sa come se la sarebbe cavata - E' separata e madre di 6 figli

Catania, 19

Una ragazza di 22 anni, Giuseppa Carulli, di Palermo, è stata arrestata ieri sera dagli agenti di sorveglianza nell'aeroporto Fontanarossa di Catania dove stava preparando un dirottamento aereo. Aveva intenzione di chiedere dieci miliardi di lire per evitare gravi conseguenze ai passeggeri e all'equipaggio dell'aereo volo «BM 378 ATI» per Pisa, via Napoli, un DC-9 sul quale la Carulli si stava imbarcando. Al posto di controllo gli agenti hanno però trovato nella borsa della donna una pistola lanciarazzi calibro 22 — che era scarica — e un coltello. E' stata arrestata e ha confessato il suo progetto di ottenere dieci miliardi di lire dopo aver preso in ostaggio le persone che erano sull'aereo.

La giovane donna, che è stata rinchiusa nel carcere femminile di Catania, a disposizione dell'autorità giudiziaria, è stata denunciata per porto abusivo di armi. La questura di Palermo l'aveva sottoposta tempo fa alla diffida di polizia per la sua vita irregolare. Madre di sei figli in tenera età, Giuseppa Carulli è separata dal marito. Da alcuni mesi si era stabilita a Catania, dopo avere affidato i figli ai parenti che abitano in un rione popolare di Palermo.

Dopo essere stata fermata nell'aeroporto, la giovane che, secondo la polizia è una mitomane ma non sembra pazza, è stata interrogata dal vicequestore Filippone. Al funzionario ha ammesso di avere avuto intenzione di dirottare l'aereo dopo la sua partenza per Napoli, per chiedere un riscatto di 10 miliardi di lire. «Non sapevo bene come avrei fatto a cavarmela, una volta ottenuti i soldi — ha detto — ma forse in un modo o in un altro sarei riuscita a farla franca».

Giuseppa Rosa Carulli è stata poi interrogata in carcere dal sostituto procuratore della Repubblica di Catania dott. Bognanni. La donna ha ritrattato le dichiarazioni fatte al posto di controllo di polizia dell'aeroporto catanese: ha detto che non voleva chiedere riscatti, ma non ha saputo spiegare perché teneva nella borsetta la pistola e il coltello. Ha affermato di essere stata maltrattata più volte, in passato, dal marito, e di essere fuggita di casa l'anno scorso dopo un violento litigio con lui.

Giuseppina Rosa Carulli era riuscita, in quell'occasione, ad arrivare a Genova, dove era stata fermata da agenti di pubblica sicurezza che l'avevano rimandata a Palermo perché sprovvista di mezzi di sussistenza. Il dott. Bognani ha disposto che la donna venga sottoposta a perizia psichiatrica.

(Ansa)

PELLI PER 100 MILIONI trafugate a Napoli

Napoli, 19

Pelli per cento milioni di lire sono state rapinate la scorsa notte a Napoli da tre banditi armati e mascherati, i quali hanno immobilizzato un guardiano notturno. Il colpo è stato portato a termine nella conceria «Simplex» a San Giovanni a Teduccio.

Il guardiano notturno, Giuseppe Russo, mentre effettuava il suo giro di vigilanza si è trovato di fronte tre uomini che avevano scavalcato il muro di cinta. E' stato immobilizzato, legato ed imbavagliato. Poi, i malviventi hanno caricato su un furgone, che era davanti al cancello di ingresso della conceria, le pelli trafugate. *(Italia)*

TRAFFICO DI DROGA: cinque arresti a Bologna

Bologna, 19

Un traffico internazionale di droga è stato scoperto dalla polizia che ha arrestato cinque persone in varie città italiane mentre altre due sono in stato di fermo. Lo stupefacente è un liquido contenuto in boccette, molto forte, ottenuto in laboratorio per sintesi con un processo che assomiglia alla distillazione della canapa indiana; è stata trovata anche la formula segreta.

Il traffico è stato scoperto quasi per caso a Bologna dove è finita in carcere una coppia di inglesi che sembrano chiamarsi William Abbot, 33 anni e Margarete Pauline, 32 anni; l'uomo è un chimico di valore. A Palermo è stato arrestato il presunto «boss» mafioso Nino Castelforte, detto «Neronee», 33 anni. Gli ultimi, per ora a cadere nella rete della polizia sono Antonia Cesareo, 31 anni, una elegante e bella fotoreporter di origine napoletana che vive a Roma nei pressi di piazza di Spagna e il suo amico ing. Adolfo Roberto Fiorenzi, 48 anni, di Lucca.

Il sostituto procuratore Nunziata ha emesso ordine di cattura per «associazione a delinquere» e «detenzione e spaccio di stupefacenti». I due «corrieri» della organizzazione, Franco Buda, 29 anni, milanese, Angelo Boscataro, 25 anni, torinese, sono stati accusati di «falso, furto e ricettazione di auto»; la loro posizione è, per ora, in sospeso. *(Italia)*

Esplosione a Genova su una nave bulgara

Genova, 19

Un'esplosione è avvenuta la scorsa notte nella sala pompe dello «Struma», una grossa motocisterna bulgara attraccata al porto petroli di Genova Multedo. Il pronto intervento dell'equipaggio, che ha subito «inondato» di anidride carbonica la sala pompe, ha scongiurato che l'incidente prendesse più pericolose proporzioni.

La «Struma» stava scaricando le oltre settanta mila tonnellate di greggio, prelevato nel Golfo Persico, attraverso gli impianti automatici di bordo. Improvvisamente, verso l'1.30 per cause ancora non chiarite, c'è stata una fiammata e un'esplosione in sala pompe. Il comandante della nave e il personale di macchina hanno subito chiamato i vigili del fuoco e hanno immesso anidride carbonica nel locale evitando così che i vapori del petrolio costituissero una miscela esplosiva e scoppiassero. Dal canto loro, i vigili del fuoco hanno provveduto a isolare la sala pompe dai locali attigui.

(Ansa)

TORNADO SULLA GEORGIA



Telefoto Upi

Fort Valley — Un tornado di notevoli dimensioni si è abbattuto sulla Georgia, causando due morti e una trentina di feriti. Le forti raffiche di vento hanno danneggiato moltissime case

DI TURNO A PISA GLI AVVOCATI DEGLI IMPUTATI MAGGIORI

SEMPRE NUOVE «VERITÀ» AL PROCESSO LAVORINI

Ogni difensore porta una ricostruzione per scagionare il suo cliente

Pisa, 19

Sono cominciate stamane le arringhe dei difensori degli imputati principali al processo per la morte di Ermanno Lavorini, in corso alla Corte d'assise di Pisa. Primo intervento quello dell'avv. Carlo Alberto Antongiovanni, che ha parlato per Pietro Vangioni, mentre per Rodolfo Della Latta ha preso la parola l'avv. Augusto Marrucci.

Il primo dei due difensori ha esaminato a lungo e dettagliatamente ciò che sarebbe avvenuto il 22 aprile 1969, nell'incontro fra Pietro Vangioni, Giuseppe Pezzino e Rodolfo Della Latta, durante il quale si cercò — secondo la sentenza istruttoria — di procurare un alibi a Marco Baldisseri, che era stato arrestato pochi giorni prima. Il difensore ha poi ricordato come si giunse all'arresto del Vangioni, dopo che questi era stato confidente dei carabinieri.

Il capo del «Fronte giovanile monarchico» di Viareggio fu arrestato il 26 gennaio del '70, dopo che ufficiali e sottufficiali dei carabinieri si erano presentati al giudice istruttore per riferire circostanze sfavorevoli al Vangioni, ma che — secondo l'avv. Antongiovanni — risalivano tutte a parecchi mesi prima. Lo stesso difensore si è poi occupato dell'episodio del sacco a pelo, dicendo che non è stato dimostrato alcun legame fra l'oggetto e il caso Laovrini e ha concluso chiedendo l'assoluzione del Vangioni con formula piena.

L'avv. Marrucci, difensore del Della Latta, ha detto che «Folfo» fu avviato all'omosessualità da adulti, che però ha saputo risalire la china, riprendere gli studi interrotti a causa della morte del padre, fino ad arrivare alla laurea e a ricostruirsi un'esistenza. Secondo l'avv. Marrucci, Della Latta non era presente all'uccisione di Ermanno e arrivò in pineta solo quando fu chiamato per soppellire il cadavere.

Quando il difensore di Della Latta ha parlato di Ermanno Lavorini in termini fino ad ora mai uditi, durante il processo, si è sollevato un mormorio di disapprovazione da parte del pubblico. Marrucci ha affermato infatti che Ermanno si recò spontaneamente nella Pineta di Ponente per il ritrovo degli omosessuali e quando si trovò davanti al Meciani che non conosceva lui rifiutò ogni approccio. Fu allora che Baldisseri e Benedetti — secondo l'avv. Marrucci — lo picchiarono a morte.

(Ansa)



DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi pomeridiani e serali Scuola stenodattilografia ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 55 G

DOTT. in giurisprudenza impartisce lezioni di diritto Telefono 826720 21435 G

ESTETISTE, massaggiatrici manipedicure taglio cucito, inizio corsi nuovi, Centro estetica ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 55 G

LEZIONI domicilio italiano matematica medie inferiori impartisce universitario. Telefono 272039. 41555 G

MATEMATICA, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni impartisce pluridiplomato laureando ingegneria. Sbisà, tel. 775700 21344 G

STUDENTESSA universitaria, impartisce lezioni di matematica. Tel. 826720. 21435 G

TEDESCO insegna bene diplomata madrelingua. Tel 749726 dopo le 15. 21505 G

UNIVERSITARIO esperto impartisce matematica fisica, medie biennio tecnici. Prezzi modici. Telefono 820842. 21419 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

FUGGITO cane pastore zona Revoltella Tel 750619 Mancia 21403 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A. ACIT. AFFITTASI mono-vano centralissimo rimesso nuovo. S. Lazzaro 3, tel. 68810

AFFITTASI Grado Città Giardino appartamento 3 stanze, accessori, riscaldamento autonomo 3 poggioli. Tel. orario ufficio 040 60955 21427 I

AFFITTASI S. Luigi villetta panoramica 3 stanze soggiorno cucinino bagno garage giardino 150.000. Tel. 772922 21523 I

BUONARROTI appartamenti adatti pure ambulatori, uffici, varie grandezze, primo ingresso affittiamo Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338. '73 I

LOCALE mq. 45 cedesi affittanza. Fabio Severo, tel. 766995 21038 I

MONOVANO con servizi affittasi persona sola Ginnastica 20 II sinistra ore 10-12

APPARTAMENTI E LOCALI Richiesti
L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCASI affitto appartamento 2-3-4 camere cucina bagno libero oppure mobilato. Nulla è dovuto all'agenzia Aurora via Ginnastica 1 telefono 750323. 21306 L

A.A.A. STUDENTE cerca appartamentino o stanza ingresso libero. Telefonare 68480 ore 17-19. 11416 L

COPPIA giovane cerca appartamento max 85 000. Telefonare mattinata 823535. 21441 L

FIDATA Agenzia Immobiliare, cerca appartamenti arredati a Grado, in zona centrale e Città Giardino, per sua clientela Telefonare: (0431) 81345, dalle 9 12 e 15-18, giorni feriali. 634 L

MONFALCONE cercasi appartamento 2 camere zona centrale Tel. 99042 pomeriggio. 100 L

PAGANDO bene cerco appartamento in affitto libero prontamente anche modesto 1-2 camere cucina servizi. Cassetta 10 B SPI Trieste. (21489 L

URGENTEMENTE cercasi affitto appartamentino. Servizi uso cucina. Tel. 36904 ore 8-10 21415 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto. Volete una pelliccia su misura perfetta la qualità delle pelli garantita, o rimodernare un capo fuori moda? Rivolgetevi alla pelliccería Ziliotto, via Milano 16, primo piano, con prezzi eccezionali. 21459 M

PELLICCE pregiate e comuni sempre modelli superelegante tutte le qualità! Zampe teste persiano 270.000 in poi, persiano 440.000 in p. ; taglie da 42-56; giacche colli cappelli guarnizioni varie. Prezzi sempre stra-occasioni. Pelliccería Cervo viale XX Settembre 16 terzo piano, ascensori. 34 M

VENDESI convertitore 144:146 uscita 26:28 Quarzato, telefono 61303. 21479 M

VENDONSI scarponcini doposci numero 42, mai usati. Telefono 61303. 21479 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi quadri tappeti stanze letto mobili intagliati sgomberiamo appartamenti. Telefonare 31428. 41661 N

A. ACQUISTIAMO pianoforti mobili antichi moderni vuotiamo appartamenti, telefonare 30358 421633 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 37872.

LIBRI di ogni argomento acquistiamo prontamente Telefonare feriali 68525. 21283 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili altro, tel 750586. 21501 NN

APPROFITTATE bellissimi assortimenti pelle 690.000 ancora pochi disponibili: Polli, Grizzli 111 NN

MATRIMONIALI lussuosissima grande occasione massima garanzia; altra usata. Piccarini 49. 41537 NN

STUDIO cinque pezzi nuovo modernissimo vendesi 385 000 scrivania 50 000, armadi classificatori, tavoli riunione, poltrone occasione. Tel 732250 41464 NN

Continua in 14.a pagina



dai un soggiorno Salvarani alla tua casa

i nuovi soggiorni Salvarani sono in vendita

ZERIAL ARREDAMENTI SPA

MOSTRA DEL MOBILE
Via Settefontane 62, tel. 772731
Corso Italia, tel. 37838
Via S. Francesco 11, tel. 69220
Via Madonnina 18, tel. 794064

(RIVENDITORE AUTORIZZATO)

SALVARANI

Le nuove dimensioni del vivere insieme

nuova cilindrata piu' economica

L'Alfetta 1.6 ha le stesse strutture meccaniche e di carrozzeria dell'Alfetta 1800, e quindi le stesse prerogative di affidabilità, durata e sicurezza. La minor cilindrata consente un maggior risparmio sia nell'acquisto che nell'uso della macchina.

un bene di investimento

Un'Alfa Romeo dura di più. Il perché è nei motori che superano i 100 000 chilometri senza revisioni. Con i limiti di velocità, l'usura diminuisce, la durata aumenta.
Chi ha un'Alfa può testimoniarlo.

garanzia di economia

La 5ª marcia risparmia il 20% di benzina: e nell'Alfetta la 5ª è compresa, senza supplemento, nel prezzo d'acquisto. L'olio si cambia ogni 10.000 km, i costi dei ricambi e di officina sono allineati alla concorrenza italiana, e inferiori alla straniera.
Tenetene conto, nel confrontare i prezzi!

esempio di razionalità

L'Alfetta 1.6 è grande, una delle più spaziose 5 posti, e forse quella che ha il baule più capiente. Di fuori non pare. Ma questo è un vantaggio, perché significa che lo spazio è sfruttato bene e che la macchina è più agile e si parcheggia meglio.
Constatatelo provandola!

modello di conforto

L'Alfetta 1.6 ha un ambiente molto gradevole, bene arredato con indici di silenziosità elevati. La strumentazione di controllo è completa, il volante è regolabile. Il conforto è quello tipico Alfa Romeo.
Si prova non salendo in macchina, ma scendendone dopo ore di viaggio.

sinonimo di sicurezza

L'Alfetta ha cambio e frizione nella parte posteriore. Per questo è meglio bilanciata e più sicura su strada. Il ponte posteriore è De Dion, finora adottato solo da macchine sportive. Il tutto è serrato in strutture d'acciaio a resistenza differenziata per la massima protezione dei passeggeri.
La tecnica Alfa Romeo è si-

Alfetta 1.6



Alfetta 1.6: 1570 cc, 125 CV SAE, 175 km/h 13 chilometri con un litro di benzina a 100 km/h.
Prezzo lire: 3.100.000 (più accessori d'uso e IVA, franco Filiali).
Presso tutti i Concessionari, anche con convenienti rateazioni CO.FI.

Alfa Romeo

CRONACHE SPORTIVE

PROFICUO ALLENAMENTO A FIRENZE PUR CONTRO I MODESTI NORVEGESI

Discretamente azzurri

Molte le note positive: in primo piano Cordova - Più convincente il primo tempo

Italia-Norvegia 4-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 18' Graziani, al 37' Chinaglia; nel s.t. al 1' Savoldi, al 35' Cordova, al 37' Fugleseth su rigore.

ITALIA: Zoff (Castellini); Gentile, Rocca; Cordova, Facchetti, Bini (Bellugi); Graziani, Antognoni (Re Cecconi), Chinaglia (Savoldi), Capello (Martini), Bettega.

NORVEGIA: Johannessen; Hansen, Birkelund; Gga, Grondalen, Johansen; Hammer (Skuseth), Hoyland, Fuglesath, Lund, Hestad.

ARBITRO: Ciacci di Firenze.

Firenze, 19

Finalmente. La nazionale italiana è tornata alla vittoria dopo otto mesi, dal giorno in cui batté Haiti ai mondiali. La forte squadra azzurra di Bernardini ha colto l'atteso, sonoro successo contro la modesta Norvegia e, pur se non entusiasmo, l'affermazione va accolta con soddisfazione.

L'Italia ha vinto 4-1 e il gol finale arrivato, siglato su rigore, premia soltanto la buona volontà e la correttezza dei vichinghi. Il risultato, peraltro, non rispecchia del tutto proporzionalmente l'effettivo dislivello tecnico esistente tra le due squadre. Al di fuori del punteggio, tuttavia, contano il gioco espresso dalle due formazioni scese in campo da Bernardini, specie la prima, che, se mai può essere scambiata una perplessità dall'ambiente ostile allenamento di Firenze, per quanto riguarda i motivi che hanno indotto il C.U. a cambiare la squadra nella ripresa quando la formazione del primo tempo aveva ampiamente soddisfatto per concretezza e quantità di manovra.

Con Bernardini le sostituzioni hanno già prestabilite e quindi è giusto che abbia seguito il programma fissato. Tuttavia che anche la seconda squadra si è mossa con discreta agilità, a parte uno o due elementi, e la sua prestazione dunque rischia di confondere le idee per l'allestimento della nazionale che fra pochi mesi dovrà fermare la Polonia in Coppa Europa. Delle riserve comunque, è piaciuta di più la prima, quella con i tre registi di centrocampo: Cordova, Capello e Antognoni. Una squadra equilibrata, dotata di buon potenziale tecnico.

Nessun dubbio di questa forza deriva dalla consistente fase di interdizione del reparto centrale. I tre «cervelli» infatti, ragionano molto, hanno raggiunto vertici elevati quando sono stati impegnati a costruire gioco, il che è avvenuto pressoché costantemente. Allorché, invece, i timidi norvegesi costringevano gli azzurri all'interdizione, allora la squadra italiana si sono viste alcune battute a vuoto. Nella ripresa, usciti Capello e Antognoni, e subentrati Martini e Re Cecconi, soltanto Cordova ha dato ordine, equilibrio e inventiva alla manovra. In quel delicato settore, comunque peraltro egregiamente Bettega, che ha assunto una posizione più adatta alla mano. E proprio dai dialoghi tra loro sono scaturite le cose migliori della seconda nazionale azzurri. Con gli azzurri scesi in campo, comunque, Bernardini può senza dubbio comporre una formazione valida, una squadra capace di fare gioco, di subirlo. E' già un buon passo in avanti anche se occorre una riprova più impegnativa.

La cronaca

Firenze, 19

Calcio d'inizio è dei nordici che hanno contro sole, un elementare due-quattro ed il primo è di Graziani con la maglia n. 10 ma in sfavore dei centravanti dei norvegesi) Zoff ferma con sicurezza. Poi, dopo una replica di Antognoni, la prima (4') ha ancora sui piedi di Graziani la palla-gol: dalla sinistra la scavalca precisa sul centro e Graziani dalla corta distanza ma Zoff con prontezza, in uscita, ribatte di piede.

La nuova formazione di Bernardini trova il ritmo giusto intorno al 10' del primo tempo, su lancio di Cordova, Chinaglia si aposta sulla destra con la sua caratteristica falcata, poi di destro, mette in rete.

Subito a zero le squadre si muovono meglio traendo gli spunti dagli scambi alternati di Antognoni e Cordova che consente soprattutto a Bettega di tirare dalla corta distanza. Al 24' i norvegesi in contropiede ottengono un calcio d'angolo e sul primo è anche a rendersi pericoloso; ennesimo con scatto fulmineo e di testa indirizza a rete: Zoff, con sicurezza, risponde al tiro, con un intervento di piede.

Superato il pericolo gli azzurri riprendono a macinare azioni: Cordova (30'), salta tre avversari e mette in area a lato; poi l'Italia raddoppia con Chinaglia che, proiettatosi in area (37'), giunge preciso all'appuntamento con un cross di Antognoni, battendo con la rete di Johannessen.

Con la nuova formazione l'Italia non riesce all'inizio a trovare il ritmo, riprende l'avvio del primo tempo e il capocannoniere del Bologna, al suo esordio nella nazionale «A» si esibisce in un perfetto scambio su Bettega e il tiro conclusivo juventino è respinto di piede dal portiere norvegese. Un minuto dopo è Rocca che, proiettato in area, lancia uno dei suoi precisi cross: di testa Graziani indirizza a rete, ma Birkelund salva sulla linea. Savoldi (58') su appoggio di Graziani conclude fuori di poco e un minuto dopo sulla migliore azione di tutta la partita, il bolognese va in gol. L'azione è iniziata da Gentile, continuata da Cordova, poi da Graziani e conclusa appunto da Savoldi che in mezza girata realizza il suo primo gol in azzurro.

Ancora Savoldi riesce a colpire di testa un pallone quasi «impossibile» su cross di Rocca e all'80' l'Italia va a rete per la quarta volta su azione impostata da Bettega e proseguita da Graziani che nella fase conclusiva spoggia sull'accorrente Cordova. Il giallorosso realizza alla carica del diretto avversario e di piatto mette in rete.



Firenze — Antognoni, in azione contrastato da un giocatore norvegese, ha disputato un primo tempo abbastanza soddisfacente. Per Bernardini resta un punto fermo Telefoto Ansa

Ora però bisogna continuare

Discretamente azzurri. La Norvegia è quella che è; d'accordo, ma non dimentichiamo che altre volte, alle prese con avversari «pellegrini» (e forse anche più...) avevamo rimediato figure barbine. E non dimentichiamo, inoltre, il particolare clima della vigilia, non certamente sereno dopo le ultime deludenti prestazioni della nostra nazionale. In sostanza gli azzurri sono scesi in campo a Firenze con puntati addosso tutti i fucili della critica e il fatto che ora questi fucili non possano quanto meno sparare a zero è già un fatto positivo.

Non si può sparare a zero perché, pur conservando intatte tutte le riserve sulle convocazioni fiume di Bernardini, l'allenamento fiorentino ha offerto numerose e confortanti note positive. Innanzitutto quel Cordova che da tempo avrebbe forse meritato di entrare nel giro della nazionale, e che ieri in campo ha legittimato con una prestazione lucidissima questo diritto; e poi il recupero del migliore Chinaglia, l'entusiasmante conferma di Rocca, la discreta intesa Capello-Chinaglia e, per finire, i discreti inserimenti di Bettega e Savoldi nella formazione degli azzurri.

Quei che più conta, però, è l'aver intravista la volontà di creare finalmente un gioco a più largo respiro, fatto di intenzioni meditate e non (come spesso in passato) di improvvisazioni singole. Su questa strada bisognerà ora continuare per non gettare alle ortiche una nuova concreta possibilità di rilancio. Ed è questo il principale motivo di preoccupazione, appena attenuato dalle dichiarazioni del C. U. che finalmente sembra aver placato la sua... sete di esperimenti per cominciare a lavorare sul solido.

Le maggiori preoccupazioni, infatti, nascono dalla realtà di un ambiente che a fatica e a prezzo di notevoli gelosie sacrifica spazio ed energie in favore della nazionale. Alludiamo cioè agli interessi delle società e dello stesso campionato che sovente, seppure con giustificazioni economicamente valide, si pongono in aperta concorrenza con le necessità azzurre. Più che mai, quindi, si impone la necessità di una politica accomodante, di un «modus vivendi» che soddisfi le esigenze di entrambe le parti.

Non è possibile pensare infatti che dopo Firenze la nazionale vada in frigorifero fino all'incontro decisivo con la Polonia, e cioè fra due mesi. Bernardini, per costruire qualcosa di valido, ha bisogno di altri test, magari non a livello di rappresentative nazionali, ma comunque di un certo impegno. Un paio di galoppi infrasettimanali con la Pergolettese o con il Fossombrone non servirebbero a nulla vuoi perché psicologicamente i giocatori hanno bisogno di un «certo avversario» per potersi esprimere al meglio, vuoi perché un avversario lattemiele finisce per falsare ogni tipo di giudizio sul piano dei collaudi.

Non sarebbe male, in definitiva, «agganciare» qualche squadra di club straniera, magari se di impostazione e di mentalità di volta in volta diverse, proprio per saggiare l'adattamento della nostra nazionale ai vari tipi di gioco. Non dovrebbe essere impresa difficile: il più difficile resta sempre l'aprire queste necessarie parentesi nel campionato, senza scatenare guerre religiose. Le società devono capire che in fondo le fortune della nazionale sono anche le fortune del nostro calcio. Sotto questo profilo Bernardini professa autentico vangelo: altrimenti un lavoro ben avviato finirà per inaridirsi inevitabilmente. Artemio, pensaci tu...

Gianadolfo Trivellato

Sorpresa: la Polonia sconfitta in Grecia!

Atene, 19

La nazionale polacca è stata sorprendentemente battuta per 0-1 (0-0) dalla squadra del Paok, al termine di un incontro amichevole, disputatosi oggi nella città di Tessalonica. Autore della rete è stato Anastasiadis al 73'.

● TENNIS. Paolo Bertolucci è stato eliminato nel primo turno del singolare del torneo di Barcellona: l'azzurro è stato battuto in due set dallo statunitense Arthur Ashe. Anche Corrado Barazzutti ha dovuto uscire di scena per mano dello svedese Borg.

I CAMPIONATI «INDOOR» DI ATLETICA LEGGERA A GENOVA

Fiasconaro vince gli 800

Al quarto posto nel salto in lungo il triestino Belladonna



Telefoto Ansa

Genova — Marcello Fiasconaro: un felice rientro agli «indoor»

Genova, 19

Si sono conclusi questa sera i campionati indoor di atletica leggera alla presenza di un pubblico abbastanza soddisfatto dello spettacolo. Marcello Fiasconaro ha vinto gli 800 maschili stabilendo fra l'altro la migliore prestazione italiana di questo tipo di campionati. Ha ottenuto il successo correndo la specialità in 1'49"9 e precedendo Principato e Bronzi. Una buona prova senza dubbio quella di «Fiasco» che lascia bene sperare per il prosieguo della stagione appena iniziata.

Fra gli altri risultati da segnalare il successo di Cinzia Petrucci nel getto del peso femminile con la misura di metri 16,50, che è anche la migliore prestazione italiana della specialità nei campionati indoor. Al terzo posto si è classificata la friulana Assunta Chiumarello con la misura di 12,21. Sempre in campo femminile il lungo è stato appannaggio di Maddalena Bruni, i 400 sono stati vinti da Alessandra Orselli mentre i 1500 hanno visto l'affermazione della palermitana Margherita Gargano.

Vittoria di Alberto Albero nel lungo maschile con metri 7,41; ha preceduto Maurizio Maffi, Carlo Arrighi e il triestino Giorgio Belladonna del Cus che ha segnato la misura di metri 7,18. Un onorevole piazzamento per l'atleta giuliano, come altrettanto onorevole era stato ieri il quinto posto di Zecchi nel getto del peso.

Per quanto riguarda le altre gare i 60 ostacoli sono stati appannaggio di Giuseppe Buttari, i 60 di Lucio Caravani, mentre nell'asta si è imposto Claudio D'Addezio con la misura di metri 4,80. In questa specialità terzo si è classificato l'atleta Giampaolo Carnielli della Libertas Udine.

Infine, affermazione del polacco Wrzosek nell'alto maschile con 2,14, davanti a Bruno Bruni e Lorenzo Bianchi. Giuseppe Tommasi si è imposto invece nei 300 superando nell'ordine Luigi Zarcone e Franco Fava.

SCI NOTIZIE

Due tedeschi si sono classificati primo e secondo nello slalom gigante dei campionati internazionali dei doganieri. Rolando Thoeni, che aveva vinto lo slalom speciale, è giunto quinto dopo l'altro azzurro Franco Bieler. L'italiano Diego Amplatz, è stato invece il più veloce nella prima «manche» dello slalom gigante, svoltosi a Jasna in Cecoslovacchia e valevole per la Coppa Europa.

SCI REGIONALE

Categorie giovanili in gara sul Siera

Interessante fine settimana sciistico sulle nevi del Monte Siera a Cima Sappada. E' in programma una doppia manifestazione organizzata dallo Sci Cai Trieste. Interessate sono le categorie giovanili che si cimenteranno in uno slalom speciale. Juniores e aspiranti saranno impegnati in un'ulteriore fase della Coppa Lamborghini, mentre allievi e ragazzi si troveranno di fronte nella fase eliminatoria del Trofeo «Rally Go».

COPPA CAMPIONI

L'IGNIS ANCORA

Praga, 19

L'Ignis di Varese si è qualificato per le semifinali della Coppa dei Campioni di pallacanestro battendo oggi per 92-81 (47-42) lo Slavia di Praga. Nella prima partita gli italiani si erano imposti per 110-78.

La squadra varesina è stata sempre padrona del campo e non ha mai concesso agli avversari di prendere l'iniziativa. L'americano Morse fra i varesini si è confermato ottimo tiratore contribuendo alla vittoria della sua squadra con 30 punti. Fra i cecoslovacchi si è messo in evidenza Zidek, autore di 35 punti.

Ultime prove per il bob a quattro

Cervinia, 19

Attività intensa, questa mattina, sulla pista del «lago blu»: sono proseguiti gli allenamenti ufficiali per il campionato mondiale di bob «a quattro», e oltre alle due discese previste dal programma, si sono «recuperate» anche quelle annullate ieri per i danneggiamenti subiti dall'impianto nella zona di caricamento.

Nella «manche» di recupero, il tempo migliore è stato segnato da «Svizzera 2» (Schaerer, Schaerer, Camichel, Benz) in 1'10"65, seguito da «Svizzera 1» (Luedi) in 1'11"16, «Italia 3» (Soravia) in 1'11"64 e «Italia 2» (Alverà) in 1'11"80.

Nella seconda «manche» il tempo migliore l'ha realizzato Zimmerer in 1'10"1 davanti Schaerer (1'10"53), ai due equipaggi austriaci di Stengl e Gruber, all'elvetico Luedi e al tedesco orientale Nehmer. Soravia ha ottenuto il nono tempo (1'11"26), Alverà il decimo (1'11"29), D'Andrea l'undicesimo (1'11"30). Domani ultima giornata di allenamenti, ai quali saranno ammessi soltanto due equipaggi per ciascuna nazione.

● TENNIS. Si è conclusa la fase eliminatoria della seconda edizione del «Trofeo Winston» di tennis, gara internazionale a squadre «under 21». Gli otto club qualificati per le semifinali sono: Lancia Torino, Virtus Bologna, CT Bari, Parioli Roma, TC Milano, TC Firenze, Pak Genova e CT Cagliari.

MODERATA SODDISFAZIONE NEGLI SPOGLIATOI

Il C.U.: «Siamo sulla via giusta»

Cordova e Capello: «Mi vanno bene entrambi»

Firenze, 19

«La quarta, finalmente, è andata a pallino» esclama un cronista allorché Fulvio Bernardini giunge nella saletta del «Comunale» per il consueto dopo partita. «Davvero, proprio così — replica il C.U. — credo che adesso, indubbiamente un po' più con la prima formazione, più tecnica, che con la seconda, anche se non voglio fare discriminazioni, ci si sta avviando sulla buona strada. Specialmente sul centrocampo la squadra del primo tempo è in grado di muoversi, e in effetti si muove, con maggior prontezza. A Bettega, a Capello, ad Antognoni e allo stesso Cordova posso anche chiedere, per assurdo, di non sbagliare neanche un passaggio. Per questo almeno un paio di volte li ho richiamati, e ho richiamato Cordova, ma era quello che dovevo fare e sono contento che i ragazzi abbiano risposto al meglio delle loro possibilità».

— Considerati i limiti della Norvegia, vero?

«Naturalmente, anche se il valore della robusta formazione nordica non possiamo esattamente stabilirlo noi, né sta a me stabilirlo. Certo è che, talvolta, i norvegesi erano in grado di impegnarci anche con palle lunghe e l'hanno fatto anche con una certa saggezza».

— Soddisfatto anche delle punte?

«Sì, direi di sì. Chinaglia ha confermato le sue eccezionali condizioni di forma; Bettega e Graziani hanno lavorato da par loro sfruttando al massimo i momenti migliori. Savoldi ha confermato, anch'egli, la sua sicurezza come punta. E' sempre molto pericoloso nelle conclusioni ravvicinate sia di testa sia di piede e in prima battuta è inarrivabile. Considerato che ci sono anche centravanti come Bonimsegna, Anastasi e così via, credo proprio che, per questo ruolo, si possa stare tranquilli».

«E' stato in concreto un allenamento positivo e ritengo che, con questa squadra, si possa andare avanti con tranquillità fin all'incontro con la Polonia».

«Il centrocampo, indubbiamente, mi può dare qualche preoccupazione nell'interdizione, ma è una cosa risolvibile. Antognoni, che ormai per me è inamovibile, anche se deve evitare qualche scambietto inutile, Cordova e Capello (e mi vanno bene anche tutti e due), possono fare certamente qualcosa di più e conseguentemente lavorare meglio per le punte e ottimamente anche nell'interdizione; vedremo».

— Bernardini, ma come c'è arrivato a questa formazione, perché, in pratica, non l'ha progettata prima?

«A Roma, replica Fulvio, c'è una vecchia battuta che dice, presso a poco, "pepe fa er giro de Roma appresso alla reale" per indicare uno che perde del tempo. Forse, secondo qualcuno, ho fatto qualcosa di simile anch'io, ma non è vero; è chiaro che se avessi avuto a disposizione i giocatori per tre mesi filati sarebbe stato tutto più facile, ci sarei arrivato prima».

— E Riva, in futuro, le potrà essere utile?

«Penso di sì. Al momento no perché nella sua squadra, è costretto a fare il centroattacco. In futuro se tornerà a fare l'ala, al meglio della condizione, sì».

Ha evitato il naufragio



Telefoto Ansa

Firenze — Nonostante i quattro gol subiti, l'estremo difensore della Norvegia ha salvato la sua prova con qualche buon intervento. Nella foto, «vola» a deviare un colpo di testa di Savoldi

I TRIESTINI VINCONO L'INCONTRO AMICHEVOLE CON I RAGUSEI

Con un gol-regalo

San Giovanni-Dubrovnik 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 45' Perak (autorete).

SAN GIOVANNI: Malinverno (Visintini); Stagni (Schiraldi), Lach (Smrekar); Ellini, Clocchiatti, Marchiò; Milocco (Lebani), Quaia, Mendella, Franca, Del Negro.

DUBROVNIK: Beus (Cokyat); Matkovic, Bokun; Kovac, Perak, Gvozden; Car, Sinanovic, Keokes, Nakic, Cukteras.

ARBITRO: Zidarich di Trieste.

Contro ogni previsione, il San Giovanni ha fatto suo l'incontro amichevole con il Dubrovnik disputato ieri pomeriggio in viale Sanzio alla presenza di pochi... intimi.

La vittoria dei rossoneri è giunta con la «generosa» collaborazione della difesa avversaria quando ormai le due squadre attendevano il fischio finale; Perak, per evitare l'accorrere di Nel Negro, allungava indietro al portiere il quale si lasciava sfuggire il pallone.

Sembrava una gara destinata al pareggio: da una parte il Dubrovnik, disposto senza «libero», giocava abbastanza in «souplesse» cercando il gol con troppa leziosità; dall'altra un San Giovanni, spigliato e vivace come al solito, che impostava azioni veloci e pericolose. Nel primo tempo comunque erano i padroni di casa ad andare vicino alla segnatura in parecchie occasioni con Milocco e Mendella mentre gli jugoslavi sfioravano il gol con Sinanovic e Keokes; nella ripresa invece gli ospiti accentuavano l'offensiva e colpivano il palo con Keokes al quale rispondeva Mendella con un pallonetto che colpiva la traversa.

Poi in «zona Cesarini» il regalo del Dubrovnik. Per il San Giovanni molte note liete (a parte l'infortunio al bravo Lach, colpito al volto da una pallonata) dalle ottime prove di Ellini, Franca, Clocchiatti e Quaia, sempre lucido e intelligente nell'impostazione del gioco.

INTENSA ATTIVITA'

Campionato sociale al Circolo ippico

Si è svolto al Circolo ippico triestino il campionato sociale 1974-'75. Tra gli allievi si è classificato al primo posto Claudio Musilla seguito al secondo da Alessandro Viscovich e al terzo da Riccardo e Alessandro Forfiri. La categoria libera, valida per l'assegnazione del titolo, è stata invece vinta da Roberto Aiello, campione sociale 1974-'75, seguito nell'ordine da Maria Grazia Bragagnolo, Paolo Alberi, Michele Musilla e Roberto Miraz.

● CALCIO. L'amichevole tra la nazionale della Norvegia e il Perugia, in programma oggi nel capoluogo umbro, verrà diretta dall'arbitro Massimo Ciulli.

● CALCIO. Il giudice sportivo della Lega calcio ha squalificato per una giornata Massimelli del Bologna, Rocca della Roma e Tomasini del Cagliari.

Rinviata l'assemblea dell'U.S.T.

E' stata rinviata l'assemblea dell'U.S.T. convocata per domani. Un comunicato informa:

«Il consiglio direttivo dell'U.S. Triestina, riunito sotto la presidenza del dott. Belrosso, preso atto delle attestazioni di simpatia e fiducia dimostrate dagli sportivi triestini nei confronti dell'attuale dirigenza in relazione alle note recenti polemiche; rilevato che la crisi apertasi al vertice della società con le dimissioni del consiglio direttivo non deve in alcun modo influire negativamente sull'andamento della squadra in una fase così delicata del campionato; precisato che anche nei confronti dei vecchi dirigenti permangono notevoli problemi insoluti che rendono inopportuno un vuoto di gestione nell'attuale momento particolare della società, delibera, pur nella permanenza delle proprie dimissioni, di rinviare l'assemblea indetta per venerdì 21 febbraio a data da destinarsi».

MINUZIOSA PREPARAZIONE PER LA TRASFERTA DI ADRIA

Ponziana: una squadra con il morale alle stelle

Il Ponziana sta preparando minuziosamente la difficile trasferta di Adria. Le due ultime vittorie consecutive sono state veramente tonificanti per tutti i giocatori che ora intravedono la possibilità di raggiungere nuovamente una posizione invidiabile. Insomma che i biancocelesti approntino la «trappola» per l'Adriese?

«Stiamo predisponendo tutto nei dettagli — risponde sicuro Russo — perché Adria è una tappa molto importante nel nostro cammino. Conseguire un risultato positivo in questa trasferta sarebbe veramente un bel colpo che ci potrebbe spianare la strada verso una posizione ancor migliore in classifica».

E con quanto entusiasmo i biancocelesti si allenino in vista del difficile turno esterno lo si è potuto notare nel galoppo di ieri a Monfalcone. I ponzianini, opposti al Flaminio, che fungeva da squadra allenatrice, si sono impegnati al massimo mettendo in mostra una carica e una voglia di giocare che fanno ben sperare. Russo e Frigeri hanno schierato nel primo tempo (la partitella è durata poco più di un'ora) gli stessi giocatori che hanno vinto il derby con il Lignano. Nel secondo tempo Miorandi ha preso il posto di Lenardon e il «rosso» pur non forzando il ritmo ha dimostrato di essere quasi recuperato.

I ponzianini sono sembrati tutti in palla e Trentin in particolare che ha messo a segno numerose reti. A conclusione dell'allenamento c'è stata la solita razione di tiri in porta per i portieri con Russo e Frigeri a fungere da «bombardieri». Si sono rivisti all'allenamento Bembo e Del Piccolo i quali però hanno svolto un lavoro leggero a parte. Tricarico, invece, che ha assistito ai bordi del campo all'allenamento dei compagni, dovrà rimanere ancora a riposo.

IN CASA ALABARDATA

Oggi per Goffi collaudo definitivo

Questo pomeriggio, nel corso della partitella che titolari e rincalzi della Triestina disputeranno sul rettangolo del Villaggio del Pescatore, Tagliavini dovrebbe sottoporre il centravanti Goffi ad un collaudo definitivo. Il giocatore ha proseguito anche ieri la preparazione aumentando progressivamente il ritmo e l'intensità del lavoro senza però forzare ancora al massimo. Tutto lascia supporre insomma che Goffi, dopo due domeniche di forzata assenza, rientri in squadra domenica nell'incontro con il Rovigo sul «neutro» di Torviscosa.

Dovrebbe essere questa l'unica novità nella squadra alabardata, anche se Tagliavini ha rinviato ogni decisione a dopo il provino di questo pomeriggio.

Sul campo del Villaggio del Pescatore ha avuto luogo ieri una nuova selezione di alcuni fra i migliori giovani militanti in squadre triestine, isontine e friulane.

Terze a Bologna le ginnaste triestine

Le ginnaste triestine hanno ottenuto a Bologna un'ottima affermazione nel «Gran premio federale allieve», gara nazionale dell'anno, portando i colori biancocelesti della Società Ginnastica Triestina al terzo posto assoluto su 96 società iscritte. E' stata una partecipazione veramente di massa; alla manifestazione si sono presentate ben 271 concorrenti a dimostrazione della netta evoluzione sia quantitativa sia qualitativa di questo sport che sta raccogliendo sempre più adesioni anche tra il pubblico. Le tre ragazze sono Claudia Gardiman, Daniela Myolin e Anna Devivi che si sono piazzate rispettivamente settima, decima e sedicesima.

Un successo dovuto soprattutto alle allieve (tra gli 11 e i 12 anni) ma anche all'ottimo lavoro dei loro istruttori Guerrino Carli e Rossana Leprini. Non rimane quindi che sperare in un ottimo prosieguo nei prossimi impegni agonistici che, viste le premesse, non dovrebbe mancare.

OGGI A BERGAMO

Juniores azzurri contro i portoghesi

Bergamo, 19

Le nazionali juniores d'Italia e Portogallo si affrontano domani al «Comunale» di Bergamo per la partita di andata valevole per la qualificazione al torneo UEFA. L'incontro di ritorno si disputerà il 5 marzo prossimo ad Evora, località a 150 chilometri a Sud di Barcellona. Gli azzurrini e i portoghesi hanno concluso questa mattina la loro preparazione rispettivamente nei campi di Ponte San Pietro (Bergamo) e Zingonia (Bergamo), messi a disposizione dall'Atalanta che fa gli onori di casa. L'incontro, come abbiamo detto, è valevole per la qualificazione al torneo UEFA; la squadra che risulterà vincitrice dopo il doppio confronto sarà ammessa tra le sedici formazioni che daranno vita alla fase finale della manifestazione.

L'incontro — che avrà inizio alle 10.30 — verrà diretto dall'arbitro austriaco Mathias. Le formazioni.

ITALIA: Pelosin; Brambilla, Cabrini; Galbiati, Brio, Pallavicini; Ceccarelli, Ceccato, Vincenzi, Vanin, Virdis. (12 Busi, 13 Marangon, 14 Lorin, 15 D'Aversa, 16 Casati).

PORTOGALLO: Joao; Orlando, Zuledo; Vincente, Fernando Martins, Alberto, Salvado, Freitas, Amaral (Veloso), Chalana, Avelar (Formosinho). (12 Joao Maria, 13 Cardoso, 14 Teixeira).

DECISIONI DELLA LEGA

Prosciolto Ugo Caon Inchiesta per Bozzo

Il presidente del Pordenone, Ugo Caon, è stato prosciolto da ogni addebito in merito agli incidenti... verbali verificatisi due domeniche fa a Torviscosa subito dopo la conclusione del derby che i neroverdi hanno disputato contro la Triestina. Caon è stato giustamente ritenuto estraneo a qualsiasi addebito e quindi è stata annullata la decisione adottata dal giudice sportivo della Lega che in prima istanza aveva inflitto l'inibizione a tutto il 30 giugno. L'inchiesta aperta dalla Lega ha invece appurato che a scagliarsi verbalmente contro l'arbitro è stato il dirigente pordenonese Ilario Bozzo.

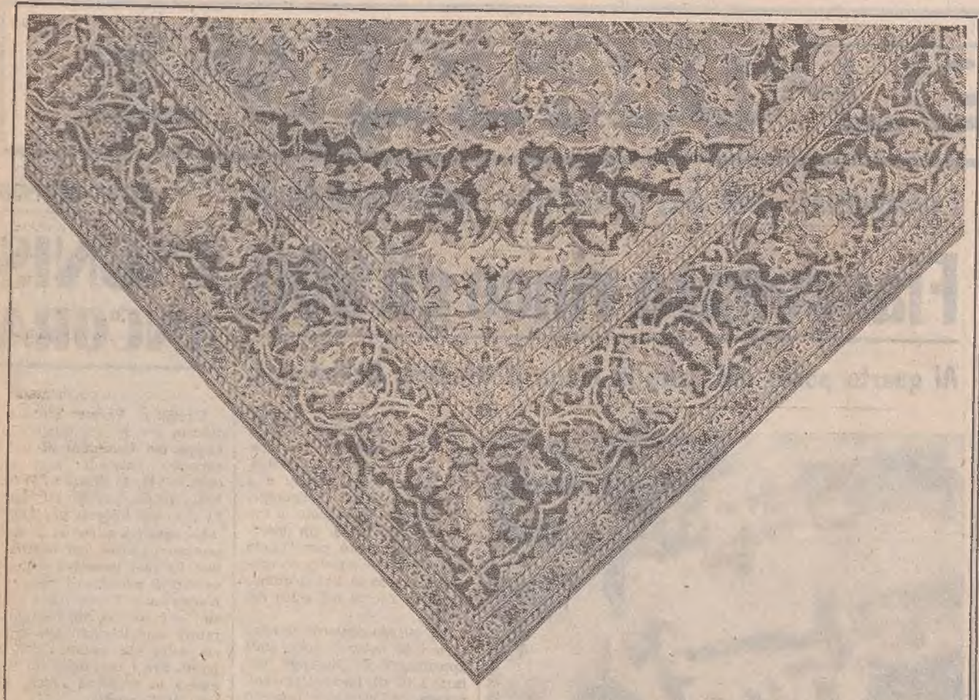
Gara di ciclocross

Il dopolavoro aziendale triestino S. Marco organizza una competizione di ciclocross, con la collaborazione del GS Sorgente di Pradipozzo, per tutti gli affiliati all'Enal-Udace in località di Pradipozzo di Portogruaro il giorno 23 febbraio 1975. Le iscrizioni si accetteranno in via Mazzini 36, tel. 31391.

La gara si svolgerà nei dintorni del paese e per brevi tratti percorrerà la strada comunale Pradipozzo-Lison e Pradipozzo-Summaga. Il percorso è di 8 giri di km 2.700 ciascuno per complessivi km 21.600.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13. La partenza avrà luogo dalla piazza del paese alle ore 14.30.

● CICLISMO. Si è costituito un abbinamento sportivo tra la S.C. Amatori Triestini e la torrefazione caffè Arabia, di corso Italia. La nuova denominazione sarà: SCAT Mokarabia - Trieste.



Febbraio.... profumo d'Oriente

Bellissimi tappeti per valorizzare la vostra casa, dal dontano Oriente alla **BON-PAS Arredamento** a prèzzi imbattibili.

Fino ad esaurimento della partita sconto del 20%.

Su tutti gli altri articoli (coperte, tendaggi, copriletti, tappeti moderni, moquettes) sconti dal 10 al 20%.

Vasto assortimento di tessuti e cretonnes originali tirolesi.

BON-PAS Arredamento

Via Battisti 14 - 2 piani di esposizione

TELEVISORE tavolino 20.000 2 armadi 30.000, mobiletto mogano 5000, frigorifero 20.000, pianoforte mezzacoda occasione, scrivania chiusa 20.000, tel. 761602. 70934 NN

VENDESI occasione camera bianca per ragazza, ottimo stato. Telefonare pomeriggio n. 37837. 100 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO, argento acquisto (disimpegno polizze) commercio preziosi, Corso Italia 28, primo piano. 41449 O

GIULIO BERNARDI
NUMISMATICO
TRIESTE
VIA ROMA 5 TEL. 69-085

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Paglericci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485 - 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (125) Ferrarelle (155) Fiuggi (340) Alba (85) Sangemini (300) Lambrusco di R. Emilia (305) Castellino Bertolli (355) Castagna (340) Birra Dreher da 2/3 (240) Bibite Alba da litro (175) Latte da litro (220). E inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare collaborate venendoci a trovare. 21158 OO

OFFERTA speciale valida fino al 22 febbraio: Per queste due settimane la DI.BE.MA offre per confezioni complete, vino d'ottima marca Tocai Merlot-Cabernet 10,5 g. a L. 220, 12 g. a L. 250 al litro e l'acqua naturale Fabia a L. 95 al litro. Prodotti che potete venire ad acquistare da soli o ricevere a domicilio con una maggiorazione per il trasporto. 21158-1 OO

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUMBEAM, MATRA, DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. AUTOCCASIONI: Fiat 126, 500 L, 600 D, 850 110 R fam., 128 2 o 4 porte, 124, 124 special, 124 sport coupé. FORD Taunus, Cortina. AUTOBIANCHI Primula. OPEL Kadett, Record. LANCIA Flavia. VAUXALL Viva. NSU Prinz 4L. SIMCA 1000 GLS, 1100 GLS special, 1301 special 1501. SUMBEAM 1250 TC. CHRYSLER 180. 53 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CRYSLER SUNBEAM MATRA PADOVAN DECARLI, SANZIO 13: Vetture nuove pronta consegna - Usato con garanzia: Fiat 500 L '70, 128 '71, Primula '69 '70, Ford Escort 1100 '73, Sunbeam 1500 '73, Simca 1000 '68 '70 '72 '73, 1301 aut. '73, 1301-S '70 '71, Chrysler 2 L. '73. Festivi 10-12. 21202 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, tel. 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO», valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 Berlina 1972; 1750 GT Veloce 1970; Alfetta 1972; GT Junior 1300 1972; Alfasud 1974. FIAT 850 Berlina Special 1969-68; X1/9 1973. AUTOBIANCHI A 112 Elegant 1973, 1970. INNOCENTI Mini 1000 1972; Mini Mk3 1971. PEUGEOT 304 1973. FIAT 126. GIANNINI '74. LAVERDA 750 SF 1974. VISITATECI !!! 21276 Q

A.A.A.A.A. SENZA anticipo pagamento 30 mesi con garanzia 126 74, 500 L Giannini 70, 850 coupé 70, 128 coupé SL 73, 128 Relly 71, Renault R 5 TL 73, Volkswagen Porsche 913 71, Ranger Rover 74, Honda 750 73, Kawasaki 500 73, Vespa 125 Primavera 74. Autoccasioni via Romagna n. 6 tel. 61126. 21231 Q

A.A.A. ALLA DIVISIONE NAUTICA DELLA NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 sconti favolosi per prenotazioni immediate di canotti Zodiac, imbarcazioni Boston - Whaler, Starcraft, Seacrest, Tabour, Jean Morin, motori Evinrude, carrelli Ellebi. 113 Q

A.A.A. ALLA DIVISIONE ROULOTTES DELLA NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 TRIESTE visitate l'ampia esposizione delle NARDI roulottes da neve e da deserto. Condizioni particolari per prenotazioni immediate. Comode rateazioni. 113 Q

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.20
	17.00	21.30
Bari	07.10	10.25
	14.35	17.50
Brindisi/Taranto	14.35	18.05
Cagliari	07.10	10.30
	14.35	19.45
Catania	07.10	10.15
	14.35	18.50
Genova	07.30	09.35
	17.00	19.55
Lampedusa	07.30	14.10
Milano	07.30	08.15
	17.00	17.45
Napoli	07.10	10.20
	14.35	18.05
Palermo	07.10	10.55
	14.35	18.15
Pantelleria	07.10	13.35
Reggio Calabria	07.10	10.50
	14.35	20.35
Roma	07.10	08.10
	14.35	15.35
Trapani	07.15	12.30

ARRIVI

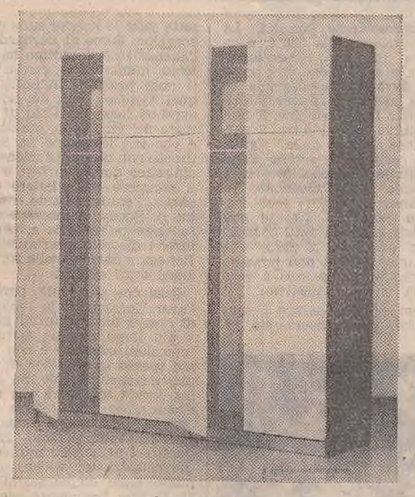
per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	16.55	19.55
Bari	11.05	15.55
	18.30	22.10
Brindisi/Taranto	18.50	22.10
Cagliari	10.35	15.55
	18.30	22.10
Catania	11.05	15.55
	18.00	22.10
Genova	08.35	13.50
	17.40	19.55
Lampedusa	15.10	22.10
Milano	13.05	13.50
	19.10	19.55
Napoli	11.00	15.55
	19.15	22.10
Palermo	11.15	15.55
	19.05	22.10
Pantelleria	15.30	22.10
Reggio Calabria	17.40	22.10
Roma	14.55	15.55
	21.05	22.10
Trapani	16.45	22.10

le filiali i.a.g. in Italia:
ALESSANDRIA, BARI, BASSANO DEL G., BERGAMO, BOLOGNA, BOLZANO, BRESCIA, BRINDISI, BUSTO ARSIZIO, CAGLIARI, CINISELLO BALSAMO, FIRENZE, FOGGIA, GARDIGIANO (VE), GENOVA, GRADO-GIARDINO, LECCE, LIGNANO PINETA, LODI, MACERATA, MANTOVA, MESTRE-VENEZIA, MILANO, MODENA, MONFALCONE, MONZA, NAPOLI, NOVARA, PADOVA, PARMA, PAVIA, PIACENZA, PRATO, REGGIO EMILIA, ROMA, SESTO S.G., TARANTO, TORINO, TRIESTE, UDINE, VARESE, VERONA

i.a.g. MOBILI

garantisce lo sconto del 30% su tutta la produzione

propone inoltre
LA SUPEROFFERTA
DAL 10 FEB. - AL 1 MAR.



Alt. cm. 220
Lar. cm. 200

FRANCO DOMICILIO
NEL COMUNE SEDE DI FILIALE

ARMADIO
4 PORTE CON SOPRALZO

L. 156.000
iva compresa
fino ad esaurimento

TRIESTE - Via S. Francesco 12
tel. 37.367
TRIESTE - V.le Campi Elisi 60
tel. 763.140
UDINE - Largo del Pecile 23
tel. 65.466
MONFALCONE
V.le S. Marco 72 - tel. 72.346
GRADO-GIARDINO -
Viale Italia - tel. 81.833
LIGNANO PINETA
Via dei Pini 5 - tel. 729.002

i.a.g. MOBILI fare armadi è il nostro mestiere

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41. Vende Alfetta accessoriata '73, 124 '71 '68, A 111 '71, Volkswagen '67, Furgone Alfa Romeo F-12 '73, Mini 1001 '72, Fiat 850 '67 '66, NSU 600 '66, 500 F. Rateazioni.

A.A. AUTODEMOLITORE acquista auto guaste valutazione massima, tel. 415022. 21449 Q

A. VENDO Nuova Giulia Super 1300. Tel. 772069. 21430 Q

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14: Manta '71, Rekord 1500 '67, Fiat 850 e 1100 R anni diversi, 500 L '72. 21443 Q

ANCORA per pochi giorni possiamo concedere lo sconto eccezionale del 10 per cento anche per prenotazioni, sulla nuova e tanto ammirata pilotina Fiart m 4,98, due comodi posti letto! Si guida senza targa e senza patente. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 104 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine per demolire tel. 812256.

A 112 Abarth gennaio 1974 rossa come nuova vendesi occasione via Flavia 55, Tel. 820214.

DERBY Nautica piazza Scorcola 3, tel. 64574 espone imbarcazione effettivamente autotrasportabile (35 kg) completa di motore fuoribordo lire 390.000 tutto compreso. 21521 Q

FIAT 125 special 1969 vende privato a privato. Telefonare n. 37341. 21417 Q

FULVIA Zagato 1300 km 22.000 accessoriata, tel. 762948.

FURGONE Ford transit 1962 vendo 200.000 tel. 775779. 100 Q

GIULIA GT 1300 '72 42.000 km visibile via Cologna 4, officina. 100 Q

LANCIA Fulvia berlina e coupé, Beta 1600, Flavia 2000 LX con gas, Alfasul, 124 coupé, Morris Cooper, Suzuki 500, Honda 350. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Aperto festivi. 21292 Q

SIMCA 1000 special vendo 500 km L. 1.500.000. Tel. 51845. 21407 Q

VENDESI Lancia Beta coupé 1600 km 3500 rossa, Tel. 820295 21411 Q

VENDO OM 40 appena immatricolato portata q 15 km 500 centinato. Tel. 768103, 100 Q

VENDO Gommone Condor motore Mac 10 buono stato. Tel. 93937. 21387 Q

850 speciale funzionamento perfetto buonissimo stato vendesi telefonare 742370. 21493 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. CEDESI latteria lusso centralissima causa malattia, vasta licenza da richiedere macchina caffè, risultato bar bianco, molto passaggio. Informazioni agenzia Aurora v. Ginnastica L. 21306 R

A. SALONE parrucchiera centrale 5 caschi avviatissimo vendesi ottimo prezzo. AGE Zanetti 1. 41674

ALBERGO - bar eventualmente cucina bene avviato vendesi Agenzia Aurora, Toro 8. 21414

ALIMENTARI - Supermarket zona ottima vendesi; altro una popolosa bene avviato desi con-senza merce; altri tari frutta verdura pane tualmente chiuso vendesi milione. Agenzia Gentile, ro 8. 21414

BAR centralissimo restaurant vendesi 24.000.000 trattabili tro centrale posteggio T calcio vendesi 26.000.000; tutte licenze vendesi; altri verse posizioni vendonsi; latteria da inaugurare posteggio vendesi. Agenzia Gen Toro 8. 21414

Continua in 16.a pagina



in due si guadagna il doppio..

..prendi Ape per socio

In due si guadagna il doppio perché APE CAR è un socio fedele che lavora sempre per te.
APE CAR non conta le ore, non c'è niente che lo sgomenti.
APE CAR: un'ampia cabina, guida a volante, comandi e strumenti automobilistici.
APE: sette modelli con portata da 190 a 600 Kg. perché tu scelga la soluzione più adatta.
APE aiuta il lavoro raddoppia il guadagno.

PIAGGIO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA MICCIA ACCESA DODICI ANNI FA

IN MOLTE MANI LA BOMBA ERITREA

La tragedia dell'Eritrea ha una data d'inizio ben precisa: il 14 novembre 1962, quando la regione fu assorbita dall'impero etiopico con un incredibile colpo di mano parlamentare. Era da una settimana che i deputati eritrei, sapendo che il Negus avrebbe tentato di ottenere da loro l'avallo alla annessione, tentavano la via dell'ostruzionismo ad oltranza: la rotazione, dandosi il cambio o ammalati, non si stancavano alle sedute del parlamento per impedire che il numero legale fosse raggiunto il numero legale di votanti.

Alla fine, il 12 novembre, la polizia li andò a scovare casa per casa, li condusse in parlamento sotto la minaccia delle armi. Per due giorni da loro non uscì soltanto l'approvazione dei progetti di legge in campo giuridico. Poi, durante la seduta del 14 novembre, il primo ministro Asfa Uold Michael (fantoccio del governo di Addis Abeba) prese all'improvviso la parola: mentre la polizia entrava nella sala con le armi spianate, dichiarò che l'assemblea aveva votato l'annessione dell'Eritrea all'Etiopia. A nulla valsero clamori e proteste dei deputati: senza neanche una votazione pro forma, l'Eritrea da quel momento diventava una delle quattordici province dell'impero del Negus di Giuda.

Era finita di quel fatidico 14 novembre 1962, l'Eritrea, per dieci anni, era stata un'entità nazionale autonoma federata all'Etiopia e con una costituzione garantita dalle Nazioni Unite. Ma la sua autonomia era stata poco a poco puramente nominale. Addis Abeba aveva comportata da occupante instaurando un regime del terrore, sciogliendo la polizia eritrea e sostituendola con elementi etiopica, eliminando i funzionari e costringendo i candidati a presentarsi alle elezioni con il solo titolo personale, abolendo la bandiera nazionale, vietando l'uso delle lingue eritree (tigrino e arabo) e sostituendole con l'amarico e l'inglese.

Ma questo, ancor prima dell'occupazione all'Etiopia, i fautori dell'indipendenza ad oltranza avevano scelto la via del terrorismo cieco: contro i funzionari dell'impero, che facevano l'altrettanto cieca vendetta della polizia di Addis Abeba. La guerriglia, tuttavia, rimasta «strisciante» fino a un mese fa, nell'attesa che giunta militare, dopo aver deposto in settembre Hailè Selassiè, simbolo di un potere assoluto e corrotto, e propugnato a parole una serie di riforme di chiara impronta socialista, tentasse di risolvere il nodo incandescente dell'Eritrea.

Ma un'attesa mal riposta. Il colpo massacro di novembre, che vide finire davanti ad un improvvisato plotone d'esecuzione una sessantina di notabili dell'«ancient regime», avevano decimato nel suo gorgo di sangue lo stesso capo della giunta, il generale Aman Andom, eritreo di nascita e di cuore, rimasto ucciso nell'assalto alla sua abitazione; in Eritrea i secessionisti avevano rialzato le ultime speranze di conquistare l'indipendenza. Lo stato quel delitto che aveva fatto perdere ai nazionalisti eritrei ogni residua fiducia nella giunta militare per una soluzione pacifica del problema, che ha fatto uscire la guerriglia dalle foreste, che ha avvolto L'Asmara nella spirale della violenza, secondo la tattica dei movimenti di liberazione algerino e vietnamita.

Gli scontri crudeli di queste settimane sono in fondo il risultato tristemente logico dell'incontro spuria di due popoli, quello etiopico e quello eritreo, profondamente diversi per storia e cultura. Regione cerniera, aperta ai traffici, l'Eritrea ha un respiro di libertà e democrazia sconosciuto agli aspri altipiani dell'Etiopia, avvolti da siccità e carestia, un'economia più moderna che aveva goduto di un certo grado d'industrializzazione, una forza annessa. La maggiore alfabetizzazione (20 per cento, rispetto al 2 per cento dell'Etiopia) ha dato in Eritrea la formazione di una piccola e media borghesia con ambizioni intellettuali e di un proletariato pronto per riforme sociali più, metà degli eritrei di religione e tradizioni musulmane e non cristiano-ortodosse come la quasi totalità degli etiopici.

Tutti questi sono fattori dai quali non si può prescindere per valutare la situazione nella quale gli scontri sono ripresi con rinnovata violenza dopo alcuni tentativi di mediazione per giungere ad una tregua. Ma ora come ora — appare problematica. I due movimenti secessionistici (il Fronte per la liberazione dell'Eritrea e il fronte popolare per la liberazione dell'Eritrea) chiedono la completa indipendenza, rifiutano a priori di tornare alla formula di federazione con l'Etiopia preesistente al '62. Ma è richiesta inaccettabile dai 120 ufficiali e sottufficiali della giunta di Addis Abeba. La secessione dell'indipendenza dell'Eritrea, oltre a far loro perdere i due porti di Assab e di Massaua, ridarebbe nuova linfa ai contrasti tribali all'interno del paese e ai fermenti separatisti fomentati dalla Somalia nelle province etiopiche di confine somala (Tigre e Wollo). Tra le due posizioni agli antipodi tra le quali si dovrà pur trovare un punto di compromesso se non si vuole che l'attuale conflitto si trasformi in una guerra logorante e rovinosa per la già devastata economia del paese. Nessuno dei due contendenti, infatti, sembra avere la forza per sbaragliare l'avversario in modo decisivo. Se l'esercito di Addis Abeba appare uno dei meglio armati dell'Africa nera, i 17 mila guerriglieri etiopici hanno dalla loro parte l'appoggio politico e militare del mondo arabo.

Ecco perché c'è il rischio concreto che la lotta dei separatisti eritrei inneschi una nuova bomba ad alto potenziale nel già teso orizzonte del Medio Oriente, trasformandosi in una ennesima «confrontation» in campo neutro tra le due superpotenze. Le premesse ci sono già: l'Unione Sovietica si è schierata con gli eritrei puntando ad assicurarsi una «fetta» di controllo sul Mar Rosso da opporre al filoamericanismo di Sadat e Feisal; Addis Abeba rinnova pressanti richieste di aiuti militari agli Stati Uniti (sospesi dopo l'uccisione del loro uomo di fiducia Andom), agitando davanti a Kissinger lo spettro di un'Eritrea marxista.

Così il destino dell'impero etiopico, che il Negus aveva tentato di mantenere in un'orbita lontana dalle vicende di questo mondo, sta ormai per essere soffocato da un gioco di strategia mondiale più vasto di quanto lo stesso Re dei Re avrebbe mai pensato. Chiaro esempio di nemesi storica per un trono che da troppo tempo era solo sopravvissuto a se stesso.

Fabio Pagan

ARRESTATI IN SPAGNA due ufficiali

Barcellona, 19

Il maggiore Julio Busquets Bragulat, di 42 anni, dell'ufficio di stato maggiore del governatore militare di Barcellona, e il capitano dell'esercito Josè Ulve sono stati arrestati ieri dalle autorità militari. Sebbene la motivazione ufficiale dell'arresto non sia stata precisata, oggi fonti informate hanno detto che i due ufficiali sono trattenuti in stato di detenzione in una caserma di Figueras, una località distante 160 chilometri circa da Barcellona.

Le fonti hanno sostenuto che i due ufficiali avevano organizzato una riunione cui dovevano partecipare una trentina di colleghi per prendere posizione sul caso di un capitano trasferito nell'enclave africano di Ceuta, perché si era rifiutato di denunciare alcuni lavoratori.

SECONDO CONNAZIONALE VITTIMA IN ERITREA

GIOVANE ITALIANO UCCISO ALL'ASMARA

Giovanni Vaccaro è stato colpito da un proiettile durante una sparatoria davanti alla cattedrale

Addis Abeba, 19

Un giovane cittadino italiano, Giuseppe Vaccaro, di 28 anni, è morto oggi all'Asmara dopo essere stato colpito da un proiettile vagante durante una breve sparatoria che ha fatto seguito a quella più intensa avvenuta la scorsa notte nella città e nei suoi immediati dintorni. Fonti diplomatiche italiane hanno precisato che Vaccaro è stato colpito nei pressi della cattedrale latina dell'Asmara, sulla via Hailè Selassiè. Non è stato assolutamente possibile ricostruire la meccanica dell'incidente.

Vaccaro è il secondo italiano ucciso da quando è scoppiata la crisi Eritrea poco più di due settimane fa. L'altra vittima fu il fornaio Carmelo Cordaro. Un altro italiano, il giovane commerciante V. Cipollini, rimase ferito ed ora si trova a Roma in una clinica. Vaccaro era figlio di padre italiano e madre etiopica. Non era sposato e la sua famiglia era originaria della Sicilia. Oltre duemila italiani residenti all'Asmara hanno lasciato il capoluogo eritreo nelle scorse settimane e molti di loro sono già rimpatriati. Alcune centinaia hanno invece deciso di rimanere a qualsiasi costo all'Asmara.

(Ansa)

INCRINATURA DELLA SOLIDARIETA' FRA LE NAZIONI ARABE

CRESCENTE DISACCORDO TRA IL CAIRO E DAMASCO

Accuse all'Egitto di favorire una soluzione parziale in M.O. - Fahmi conferma l'arrivo di armi sovietiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 19

Una crisi silenziosa domina le relazioni tra l'Egitto e la Siria dopo la recente visita di Kissinger in entrambi i paesi, scrive il giornale libanese «Al Moharrer» in un dispaccio da Damasco. Secondo il quotidiano, i dirigenti siriani «sono in collera da quando si sono resi conto che l'Egitto intende accettare un ritiro parziale delle forze israeliane nel Sinai in cambio di concessioni politiche a Israele». Negli ultimi giorni la stampa siriana ha sferrato violenti attacchi «contro coloro che accettano una soluzione parziale e separata della crisi del Medio Oriente, danneggiando così la solidarietà araba». «Negli ambienti ufficiali di Damasco — afferma il giornale — si ritiene che se il governo del Cairo firmerà l'accordo, verrà inferta una pugnalata al cuore del fronte di lotta che fino ad ora ha unito l'Egitto, la Siria e la resistenza palestinese, a livello politico e militare».

Sadat ha recentemente dichiarato ai giornalisti egiziani che sarebbe «un tradimento nei confronti dell'Egitto» rifiutare l'offerta elaborata da Kissinger di un ritiro delle forze israeliane dai passi montani di Giddi e di Mitla e dai pozzi petroliferi di Abu Rodeis nel Sinai. Il Presidente siriano Assad si è affrettato a informare le capitali arabe sul suo punto di vista relativo all'accettazione egiziana di un accordo parziale nel Sinai, e il ministro degli esteri siriano Abdel Halim Khaddam ha visitato recentemente i paesi petroliferi del Golfo Persico per illustrare il punto di vista siriano. Khaddam è ritornato ieri a Damasco, dopo aver consegnato messaggi di Assad agli sceicchi del Golfo. Damasco considera l'atteggiamento moderato egiziano, inteso a conseguire mediante negoziati dei vantaggi per il solo Egitto, come un tradimento della causa comune.

Già da diversi mesi, prima della crisi attuale, i rapporti tra il Cairo e Damasco erano piuttosto freddi, pur senza aver mai raggiunto la freddezza dei rapporti tra il Cairo e Tripoli, dopo il fallimento della prevista unione tra i due paesi. Recentemente Gromiko si è rifiutato di concedere all'Egitto quello stesso «congelamento» degli ingenti debiti nei confronti di Mosca, relativi alle forniture di armi, che aveva concesso alla Siria, mettendo così in evidenza il contrasto tra l'«obbedienza» siriana alle direttive di Mosca e la «ribellione» del Cairo, che persegue una politica sempre più chiaramente filo-americana.

Tuttavia, il ministro degli esteri egiziano Ismail Fahmi ha dichiarato ieri sera che l'Unione Sovietica ha ripreso le consegne di armi all'Egitto. Egli non ha precisato di quali tipi di armi si tratti, ma ha sottolineato che le attuali forniture si riferiscono a un accordo firmato con Mosca due anni e mezzo or sono. Rispondendo alle domande poste dai parlamentari nel corso del dibattito che è seguito all'illustrazione della politica estera egiziana, Fahmi ha affermato che l'Egitto non parteciperà alla conferenza di Ginevra finché non avrà sostituito tutte le armi perdute durante la guerra d'ottobre, acquistandole dall'Unione Sovietica oppure da altri paesi. «Diversificando le fonti di approvvigionamento delle armi — ha dichiarato — il Presidente Sadat è riuscito a rendere le forze armate egiziane più forti di quanto non fossero durante la guerra d'ottobre».

Interrogato sull'atteggiamento ostile del Presidente libico Gheddafi, Fahmi ha esortato i parlamentari a non offendersi per le parole o le iniziative di quest'ultimo, e ha messo in rilievo che «non è nell'interesse dell'Egitto perdere la Libia» che rappresenta un prolungamento dell'Egitto e gli conferisce una «profondità strategica».

U. P. I.

MANIFESTAZIONI CONTRO LA PROCLAMAZIONE DELLO STATO TURCO

CIPRO: PROTESTE A NICOSIA L'ONU INIZIA IL DIBATTITO

Migliaia di greco-ciprioti sfilano per le vie della città chiedendo la condanna da parte del Consiglio di sicurezza e l'immediata applicazione delle sanzioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nicosia, 19

Si sono svolte oggi le preannunciate manifestazioni di protesta per la proclamazione unilaterale dello stato turco-cipriota nella parte dell'isola occupata dalle forze di invasione turche. Alla manifestazione hanno partecipato migliaia di persone, in massima parte studenti ma anche numerosi adulti. Le scuole, i negozi, gli uffici, le fabbriche sono rimaste chiuse per due ore e il traffico è stato paralizzato.

Sia i giovani che gli adulti hanno percorso le vie della città in corteo, ma mentre i primi hanno dato vita ad una manifestazione quanto mai rumorosa ritmando slogans, i secondi hanno percorso in silenzio ed in fila indiana le strade della capitale, recando cartelli con slogans uno diverso dall'altro. Poi gli uni e gli altri si sono recati alle ambasciate dei cinque paesi che sono membri permanenti del consiglio di sicurezza dell'ONU e cioè Stati Uniti, Gran Bretagna, Cina, Francia ed Unione Sovietica ed hanno consegnato appelli perché sia appoggiato il ricorso di Cipro al consiglio di sicurezza. La manifestazione infatti è stata fatta coincidere con l'inizio del dibattito su Cipro richiesto dal governo di Nicosia.

Le manifestazioni e lo sciopero sono stati organizzati da tutti gli organi rappresentativi sindacali e professionali della nazione nonché dal comitato che rappresenta i 200 mila greco-ciprioti che, a causa dell'invasione turca, hanno perduto le loro case ed i loro beni. Nella petizione si chiede la condanna da parte del consiglio di sicurezza «dell'azione unilaterale turca di proclamare uno stato separato nella parte di Cipro occupata dai turchi». Questa iniziativa dice l'appello «significa la divisione dell'isola». La petizione chiede, inoltre, che il consiglio di sicurezza applichi sanzioni contro la Turchia per non avere dato esecuzione alle risoluzioni su Cipro del consiglio di sicurezza e dell'assemblea generale dell'ONU.

Le risoluzioni, approvate lo scorso autunno, chiedevano «il sollecito ritiro» di tutte le truppe straniere dall'isola e «provvedimenti urgenti» per il ritorno di tutti i profughi alle loro case in condizioni di sicurezza». I cartelli inalberati dai dimostranti ribadivano le stesse richieste: «Tutti i profughi alle loro case», «attuazione delle risoluzioni dell'ONU», «una Cipro a tutti i ciprioti, greci e turchi».

La manifestazione di protesta, come si è detto, era stata approvata da tutte le organizzazioni, dalle confederazioni sindacali comunista e di destra che facevano tutte capo ad un comitato di coordinamento il quale aveva diramato questo proclama: «Il popolo è deciso a continuare la lotta sino alla liberazione di ogni centimetro del suolo di Cipro, al ritorno dell'ultimo profugo alla sua casa, al ritiro dell'ultimo soldato straniero da Cipro ed al raggiungimento di una giusta ed equa soluzione del problema di Cipro».

A. P.

RESPINTI I KHMER a Nord di Phnom Penh

Phnom Penh, 19

A Nord della capitale le forze governative hanno respinto i Khmer rossi di oltre 800 metri dalle posizioni della settima divisione governativa, isolata dagli insorti. Sul fiume Mekong due piccole postazioni dei governativi resistono alle pressioni dei guerriglieri. Si tratta di due isole isolate, quanto è rimasto di una forza governativa alquanto consistente, che aveva iniziato un'operazione per riaprire al traffico il fiume Mekong, ma che era stata falcidiata. I comandi militari hanno temporaneamente rinunciato ai tentativi di riattivare il fiume.

A Neak Luong, a metà strada da Phnom Penh, lungo la via navigabile del Mekong, per il secondo giorno gli insorti hanno bombardato la città e hanno continuato a saggiare le difese sudorientali. A Phnom Penh l'artiglieria dei Khmer rossi durante la giornata ha sparato 14 razzi contro l'aeroporto. Uno dei razzi ha colpito una scuola causando un morto e due feriti.

(Ap)

INDAGINE INTERNAZIONALE SUI CRIMINI NEL CILE

Il Presidente messicano attacca Stati Uniti e Cia

Echevarria ha parlato di «intollerabili interferenze negli affari interni del paese all'epoca del golpe»

Città del Messico, 19

Il Presidente messicano Luis Echeverria ha ieri sera stigmatizzato «intollerabili forme di interferenza negli affari interni cileni» in un discorso di fronte a un consesso internazionale. Senza fare nomi, chiaro è stato il suo riferimento agli Stati Uniti e alla CIA, l'organizzazione di spionaggio americana. Echeverria parlava nella seduta di apertura di una commissione internazionale di inchiesta sui crimini della giunta militare cilena. Della commissione fanno parte rappresentanti di 35 paesi.

Il Presidente Echeverria, con un tono secco, ha detto: «L'intervento è stato provato, riconosciuto e persino criticato da eminenti personalità e istituzioni in quello stesso paese che ha praticato forme intollerabili di interferenza negli affari cileni». Egli ha aggiunto che tale interferenza «deve essere considerata ancor più intollerabile se si considera che, in massima parte, fu diretta a difendere gli interessi privati multinazionali che operano ai nostri tempi come degli stati negli stati».

Benché Echeverria non abbia mai nominato gli Stati Uniti, il suo riferimento al governo di Washington è stato chiaro, lampante, indubbio. Come è noto, nel settembre scorso furono pubblicate notizie di varie fonti secondo cui la CIA avrebbe pagato 8 milioni di dollari in Cile per sconvolgere la politica del presidente marxista Salvador Allende, il cui regime venne sanguinosamente rovesciato dai militari l'11 settembre del 1973. Allende cadde durante la difesa del palazzo presidenziale, ma secondo la versione degli attuali governanti cileni, egli si sarebbe tolta la vita piuttosto che cadere nelle mani dei suoi avversari.

Echeverria, nel suo discorso, ha pure detto che per ragioni di etica e di sopravvivenza, l'America Latina non può rimanere impassibile di fronte alla situazione scaturita dal colpo di stato contro il regime capeggiato da Salvador Allende «il cui nome io esalto oggi davanti a voi e al mondo intero». Nel novembre scorso il Messico ruppe le relazioni diplomatiche con il governo militare cileno capeggiato dal generale Augusto Pinochet. La commissione che ha appena aperto la sua indagine ascolterà la testimonianza di diversi esuli politici cileni. Goran Frank, segretario generale della commissione, ha preso la parola dopo il Presidente messicano, per dire che «la minaccia di terrore e di morte esistente attualmente in Cile non ha precedenti nella storia dell'America Latina».

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Pittori dissidenti a Mosca



Mosca, 19

Alla mostra di pittori non conformisti aperta oggi a Mosca nel padiglione di apicultura dell'esposizione agricola permanente sono esposte 74 opere di una ventina di artisti. La manifestazione, che durerà una settimana, è stata organizzata dalle autorità municipali e dall'unione degli artisti grafici mentre i quadri esposti sono stati scelti dagli stessi autori. Tra gli artisti spiccano, in modo particolare, Kharitonov, per originalità e vivacità di colori oltre che il carattere «naif», e Kandaurov, Drobniski, Grasnopetsev le cui opere rientrano nel surrealismo, e Oscar Rabin (nella telefoto Ansa).

(Ansa)

ONASSIS VA MEGLIO ma era gravissimo

Parigi, 19

L'armatore Aristotele Onassis è malato di cuore da cinque anni e, da un mese prima del suo ricovero a Parigi, era curato ad Atene per un'affezione polmonare. Da un anno Onassis è inoltre affetto da «myasthenia gravis». Queste le precisazioni contenute in un comunicato pubblicato oggi dalla direzione dell'ospedale americano di Neuilly (Parigi) in risposta a «informazioni inesatte» pubblicate da alcuni giornali.

(Ansa)

La chiusura della Tapline

L'EUROPA VUOLE meno petrolio

Beirut, 19

Un portavoce della compagnia «Tapline» ha dichiarato oggi che la sospensione del pompaggio del petrolio saudita nell'oleodotto della compagnia che sbocca sul litorale libanese è stata decisa «a causa del sovrappieno nelle cisterne» dei «terminal» libanese. Viene ormai considerato «più economico» (due dollari di meno al barile) caricare il petrolio nei terminali sauditi sul Mar Rosso e sul Golfo, in seguito al ribasso dei noli delle petroliere e forse, secondo alcuni esperti, ad una diminuzione della domanda europea.

Da due mesi nessuna petroliera è venuta a caricare a Zahranfi, in Libano, ed il flusso è sceso all'inizio di questo mese a quasi un decimo della capacità dell'oleodotto: 50 mila barili contro 480 mila al giorno. Secondo alcuni giornali, la sospensione del pompaggio avrebbe causato al Libano una perdita di circa dieci milioni di dollari per mancata riscossione di diritti.

(Ansa)

BELLICOSO DISCORSO DEL PRESIDENTE DELLA «GULF AND WESTERN»

MAGNATE AMERICANO SFIDA I PRODUTTORI DI PETROLIO

Ha auspicato una crociata contro l'«Opec» - «La guerra è vicina»

New York, 19

Un guanto di sfida ai produttori di petrolio per spezzarne il cartello è stato lanciato oggi da un autorevole esponente del «big business» americano, Charles Bludhorn, presidente della «Gulf and Western», che è uno dei gruppi industriali più «aggressivi» del mondo.

In un discorso a oltre cinquecento dirigenti industriali, che con i loro applausi hanno mostrato di condividerne le idee, Bludhorn ha proposto di passare al contrattacco contro i paesi dell'«Opec» con una duplice iniziativa: 1) citare i membri del cartello petrolifero davanti al ministero della giustizia per stabilire se il loro operato non ricada sotto le leggi «antitrust» americane; 2) riunire tutte le energie nazionali in uno sforzo analogo a quello compiuto 30 anni fa con il «progetto Manhattan» (la bomba atomica) per assicurare l'indipendenza energetica degli Stati Uniti mediante lo sfruttamento intensivo del carbone gassificato e nuovi impianti nucleari.

Dichiarandosi contrario alle varie proposte governative di compromesso con l'organizzazione dei paesi esportatori da lui accusati di «acquistare il patrimonio del mondo libero faticosamente costruito negli ultimi due secoli», Bludhorn ha tra l'altro deplorato i tentativi dello Scià dell'Iran — approvati dalla Casa Bianca — di salvare la compagnia aerea «Pan American» rilevandone parte del pacchetto azionario.

Circa il prezzo del petrolio, il presidente della «Gulf and Western» ritiene che debba essere ridotto a cinque o a cinque dollari e mezzo il barile. «Ogni prezzo superiore a quel livello — ha detto — è un sussidio pagato dai paesi dell'Occidente per lo smembramento definitivo del sistema economico mondiale». In un periodo non esattamente determinabile, ma comunque non lontano, Bludhorn ha previsto, infine, lo scoppio di una conflagrazione mondiale a causa dell'enorme accumulazione di armi sofisticate di ogni genere da parte dei paesi petroliferi, «i quali hanno impiegato un terzo dei loro profitti per acquistare il più grande arsenale militare della storia, e non sono abituati a maneggiarlo».

(Ansa)

CRESCIUTI DEL 29,1 p.c. i salari in Inghilterra

Londra, 19

Il 1974 ha portato in media ai lavoratori inglesi aumenti salariali per il 29,1 per cento, con una spinta inflazionistica ancora superiore al previsto, a giudicare dalle cifre fornite oggi dal dipartimento del lavoro.

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Anna Toncich ved. Furlan

Ne danno il triste annuncio le figlie EDDA con il marito ARMANDO, VITTORINA con il marito GIORGIO, DIANA con la figlia DANIELA, la mamma, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì, alle ore 12.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1975

Prendono parte al lutto:
— FRANCO e ERMINIA NACCARATO
— MARIO e IOLANDA ORSINI
— GIUSEPPE e PIERINA NACCARATO
— ALBERTO, GIANNA e SERGIO PAOLETTI
— ERNESTO e SILVANA SCARAMELLI
— MARIO e MIRELLA DEL PIERO
— PIERO e VALNEA FRANZIN

Colleghi e amici ricordano

Sabino Coloni

— ALZETTA
— BASTIANUTTO
— BOMBEN
— BORRI
— CALDARULO
— CASSETTI
— CASTALDI
— CERNE
— COSTANZO
— GIOVANNI e NERINA CUCEK
— DAMBROSI
— DEVETTA
— GIOVANNI e RODOLFO DOGLIA
— EREDITA'
— GEMELLARO
— GIUFFRIDA
— GRIMALDA
— MARANI
— MAZZOLI
— MILIA
— MUGGIA
— OBLAK
— SIMICIC
— SORBISE
— VARIN
— VELICOGNA
— VILLATORA
— ZACCHIGNA
— ZANDEGIACOMO
— ZULIAN

Trieste, 20 febbraio 1975

†

Dopo cinque mesi di malattia, è mancato ai Suoi cari il 19 febbraio

Vittorino Puppis

Ne danno il triste annuncio la moglie e i figli.

Un ringraziamento alla dott. MILANI e al personale della Patologia Medica.

I funerali avranno luogo venerdì 21 febbraio, ore 12.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 febbraio 1975

Partecipa al lutto il geom. RAMIRO ORTO.

Trieste, 20 febbraio 1975

Si associa al lutto l'IMPRESA DI COSTRUZIONI SOCIETA' EDILE ADRIATICA.

Trieste, 20 febbraio 1975

†

Il giorno 17 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia (Gigia) Capeller

Ne danno il triste annuncio i figli ITALO, MARIUCCIA, GIANNI e ETTA (assente), i generi, le nuore, il fratello, la sorella, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì, alle ore 10.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 febbraio 1975

Partecipano al lutto:
— famiglie SCALA e PERENTIN

†

Maddalena ved. Terzetti già ved. Mantani

si è spenta il 18 febbraio.

Ne danno il triste annuncio i figli ROMANO MANTANI e MARIA ved. GIORGIS, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 21 febbraio, alle ore 12.15, dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 febbraio 1975

†

Il giorno 17 è spirato improvvisamente

Guerrino Petronio
Maestro del lavoro

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Monfalcone, 20 febbraio 1975

La COMMISSIONE INTERNA a nome dei colleghi della Riunione Adriatica di Sicurtà partecipa al lutto che ha colpito la signa OLGA DEGRASSI per la perdita della mamma

Maria Olga Degrassi

Trieste, 20 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio commossa tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del mio adorato

Oliviero Piemonte

La moglie ELDA

Trieste, 20 febbraio 1975

†

Il 19 corrente si è spento

Olindo Bergamasco
Marittimo

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, le nipotine, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

Un grazie alla Clinica Medica Universitaria.

I funerali seguiranno sabato 22 corrente, alle ore 9.30, dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 febbraio 1975

†

Il giorno 19 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Matteo Baccovich

lasciando nel dolore il figlio WALTER con la moglie GIULIANA, l'adorato ALESSANDRO e la cara zia BELLA, il fratello FRANCESCO con la moglie LIDIA e figli SERGIO e FRANCO, la sorella VERA con il marito GINO e figli e nipoti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. ENZO DE ROSA, ai medici e personale della III Divisione Medica.

Famiglie:
BACCOVICH, BRAIDA
VAGNANI, CAPRIN

I funerali seguiranno sabato, alle ore 10.15, dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 febbraio 1975

†

E' mancata serenamente all'affetto dei suoi cari, all'età di 79 anni

Giustina Tinelli

Ne danno il triste annuncio la figlia INA, i nipoti DARIO e FABIO INDRIGO con le famiglie.

I funerali seguiranno venerdì, alle ore 8.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 febbraio 1975

Si associano al dolore di INA le famiglie RAFFAELE e LUCIA, GAETANO e ODINEA, GIUSEPPE e VITTORIA D'ACCOLTI.

Trieste, 20 febbraio 1975

†

Il 19 febbraio si è spento

Romano Baldini

Danno il triste annuncio la moglie ROSETTA, la figlia SILVANA col marito GIULIANO GARRETTI, gli adorati nipoti DANIELA, MASSIMO, ALESSANDRA, la sorella EMMA (assente) e parenti.

I funerali avranno luogo sabato 22, alle ore 9.15, dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 febbraio 1975

Partecipano al dolore:
— CAMILLA CARRETTI
— ALESSANDRO CARRETTI e famiglia

†

Ieri, 18 corr., è mancata ai suoi cari

Vita Zeriali ved. Mauri

Ne danno il triste annuncio i figli WALTER e DORAN, le sorelle, il fratello, le nuore, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. LASPERANZA.

I funerali seguiranno venerdì 21 corr., alle ore 15.30, dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Bagnoli.

Trieste, 20 febbraio 1975

†

Improvvisamente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari la cara Mamma e Nonna

Luigia Ambroset

Ne danno il triste annuncio il figlio CARLO, la nuora ALBA, i nipoti STEFANO, MAURIZIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 21 corr., alle ore 13, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 febbraio 1975

†

Eufemia Levach

si è spenta il 17 corrente.

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 21 corr., alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 febbraio 1975

†

Anna Possega

è mancata il 17 febbraio, lasciando nel dolore i figli, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno il 21 febbraio, alle 10.30, dall'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Opicina.

Trieste, 18 febbraio 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Amadori

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie
AMADORI - BIDUSSI

Trieste, 19 febbraio 1975

Presso Filiali e Concessionarie Fiat ci sono ancora 127, 128, 124 coupé e 132 a prezzo 1974.



Filiali e Concessionarie Fiat consigliano di approfittare subito di questa vantaggiosa occasione perchè le Fiat a prezzo 1974 sono molto richieste e in via di progressivo esaurimento.

FIAT

CARTOLERIA, ottima occasione vendesi prontamente; altra centrale darebbesi gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 21414 R

CEDESI centralissimo salone parrucchiere informazioni telefono 64524. 21409 R

CERCASI negozio centrale duecento metri quadrati effettivi vendita eventualmente rilevando licenza commerciale se abbigliamento affini. Casella 9 A SPI. 41552 R

DROGHERIA zona S. Giacomo vendesi; altra zona Campi Elisi cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 21414 R

FAMIGLIA veneta cercasi per gestione ristorante già bene avviato zona nuovo centro direzionale Milano. Richiedesi ottime referenze morali professionali. Casella 176 A SPI 20100 Milano. 5537 R

FRUTTAVERDURA darebbesi prontamente gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 21416 R

IMMOBILE adibito tabaccheria, reddito annuo 240.000, vendesi 2.500.000. Immobile zona Unità, 2 vetrine, 2 entrate su differenti strade vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 21416 R

INVESTENDO 2.000.000 liquidiamo 80.000 mensili, massime garanzie riservatezza. Scrivere telefonare 049-654755 IGS, via Savelli 15, Padova.

MONFALCONE vendesi bar causa malattia. Forte lavoro orario ridotto. Telefono (0481) 74220. 803 R

NEGOZIO articoli colori-cornici, buona posizione vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 21414 R

NEGOZIO centrale articoli antiquario cedesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 21416 R

TABACCHERIA forte lavoro vendesi prontamente; altra darebbesi gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 21416 R

TRATTORIA con cucina superalcoolici zona Muggia affittasi Telefonare 271274. 21321 R

VENDITA esercizio ben avviato Telefonare giorni feriali. Telefono 271223. 41656 R

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEUGEOT

Rateizzazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo:

Peugeot 204-'68, '71, 304-'71 504-'71, 504 Familiare '72; Giulia super 1-3-'71, super 1-6-'68, Junior 1-6-'74; Renault 16 TL '72, TS '70; Fulvia berlina GTE '69; NSU Prinz 4-'72; Mini '70; 500 F '68, 124-'68, 128 4 porte '69; Citroen DS 21 '71; Volkswagen 1200 '66.

Aperto sabato e feriali 8-12, 15-18, via Flavia, ang. via Monte d'Oro.

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 150 per parola

A.A.A. BAZZONI zona verde tranquilla vendonsi direttamente — pronta consegna — appartamenti 3 - 4 - 5 stanze in palazzina di lusso. Riscaldamento metano, giardino, box, possibilità mutuo. Telefonare 60809. 41369 S

A.A.A. VENDONSI appartamenti liberi (uno centro) 2 camere 2 camerette cucina bagno; altro Rosmini esentasse 2 camere cameretta cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore; altro occupato panoramico 3 stanze salone servizi terzo senza ascensore. Rivolgersi agenzia Aurora Ginnastica 1. 21306 S

A.C. BORGO SAN SERGIO (via Bartoli) vendesi appartamento in palazzina II piano due stanze soggiorno cucinino bagno garage riscaldamento e acqua centralizzati MUTUO APPROVATO. Altri CAMPANELLE 2-3 stanze cucina bagno posti macchina cantine MUTUO APPROVATO Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21340 S

A.C. DUINO MARE FRONTE APPRODO VENDONSI APPARTAMENTI PALAZZINA CORSO COSTRUZIONE 1-2 STANZE SOGGIORNO CUCINA SINGOLI E DOPPI SERVIZI POGGIOLI, AMPI VANI ADIBITI A CANTINA, GARAGE, MANSARDA DUE STANZE SOGGIORNO CUCINA DOPPI SERVIZI POGGIOLO RISCALDAMENTO CENTRALE ESENTI MEDIAZIONE LIBERA. VISIONE PROGETTI, INFCRMAZIONI E VENDITE IMMOBILIARE TRIESTINA XXX OTTOBRE, 4. TEL. 62636. 21340 S

A.C. ROIANO vendonsi appartamenti occupati BELLISSIMI 2-3 stanze stanzetta cucina bagno wc cantine riscaldamento autonomo ascensore Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21340 S

A.I. COSTRUZIONE COMMERCIALE - SERVOLA. Consegna ESTATE 1975. 1-2 camere, saloncino, servizi, terrazze, ogni comfort, box auto e cantina. MUTUI CONCESSI. ESPERIA. Imbriani, 8. tel. 29235. 21212 S

A.I. DUINO. PRONTENTRATA NUOVO. 2 camere, salone, doppi servizi, terrazza vista mare. 70 MQ. MANSARDA. box auto. Vendesi ESPERIA. Imbriani, 8. Tel. 29235. 21212 S

A.I. ROIANO alta. PRONTENTRATA. Nuovi 1-2 camere saloncino servizi terrazze, ogni comfort moderno. Anche con vista mare. Vendonsi. MUTUI GIA' CONCESSI. ESPERIA Imbriani, 8. Tel. 29235. 21212 S

A.I. SETTEFONTANE. BENUSSI - VASARI. Bellissi. occupati. 2-3 camere, soggiorno, servizi, ascensore, centralnafta, vendesi. ESPERIA. Imbriani 2, tel. 29235. 21212 S

A. ACIT BOX nuovi VALMAURA vendonsi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41510 S

A. ACIT. CAMPANELLE. Pronta entrata vendonsi appartamenti soggiorno, due stanze, cucina, servizi. Disponibili ultimi piani con mansarda. Finiture accurate S. Lazzaro 3 tel. 68810. 41510 S

A. ACIT. Corso costruzione palazzine soleggiatissime vista panoramica. Disponibili mansarde, giardino proprio, saloncino, due stanze, servizi, garage, zone: CLIVIO ARTEMISIO - SERVOLA. Visione piante S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41510 S

A. ACIT. Occupati adatti investimento capitale vendonsi appartamenti zone: REVOLTELLA, S. GIACOMO, GIULIA, PONZIANA, BARRIERA. Informazioni vendite S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41510 S

A. ACIT. PRONTENTRATA appartamenti nuovi seminuovi 1, 2, 3, stanze tutti i comforts zone: via OVIDIO, VICOLO DELLE ROSE, XX SETTEMBRE, PICCARDI, CATULLO, S. GIOVANNI, RONCHETO, PIAZZA FORAGGI, VALMAURA, BESENGHI signorile attico con mansarda. RISMONDO. Informazioni vendite S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41510 S

A. ACIT. Vendesi appartamento signorile BESENGHI, costruzione. Saloncino, due stanze, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, giardino alberato. Finiture lussuose. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41510 S

A. ERTA S. ANNA capolinea 33 37 (zona trattoria Bacco) condominio Belvedere, appartamenti 2 - 3 - 4 stanze, accessori, cantina, garages Mutui agevolati sino 75% facilitazioni di pagamento. Vendite e visione progetti AGEP Zanetti 1. 41672 S

A. VENDO zona via D'Alviano 2 stanze cucina abitabile bagno poggiolo soleggiato vista mare grande giardino condominiale tutti comfort. Telefono 36765. 70918 S

A. VENDO paraggi ROTONDA BOSCHETTO appartamento 80 mq soleggiato tranquillo in zona verde tutti comfort 22 milioni. Tel. 36765. 70916 S



FOTOGRAFIA INDUSTRIALE

Giornalfoto

Via Tor Bandena 1 Tel.: 61515 - 61516

A. ZONA S. LUIGI vendesi libero bistanze, cucina, bagno, riscaldamento, 2 poggioli, lire 15.000.000. AGEP, Zanetti 1.

APPARTAMENTINO Grado Pineta nuovo vendo cambio con eguale a Trieste o Carso. Telefono 796563. 21525 S

APPARTAMENTO zona S. Giusto 2 stanze cucina bagno ripostiglio cantina vendo occasione. Telefonare 727365.

APPARTAMENTO centrale primo piano uso ufficio in casa signorile ogni comforts buon investimento vendesi informazioni 64524. 21409 S

CONIUGI cercano casetta da restaurare. Telefonare 33898 dalle 9 alle 12. 21431 S

DUINO villini indipendenti soggiorno 3 - 4 stanze tripli servizi rifiniture accuratissime giardino comfort vende corso costruzione Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 21511 S

FORAGGI soggiorno 2 stanze cucinetta bagno poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 21511 S

FORNI Di Sopra, privato vende terreni edificabili in zone residenziali. Scrivere cassetta 8 C SPI Udine. 5535 S

FORNI Di Sopra, vendonsi appartamenti finiti e in fase di costruzione, ottime finiture. Agenzia Caster, tel. 433-88167 - 88118. 5534 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa

TRIESTE VIA PASCOLI 18 TEL 7[illegible]

FORTUNIO, 8 pressi PICCARDI, Bellissi il appartamenti occupati, 2 camere, cucina bagno RISCALDAMENTO AUTONOMO 10.800.000; altro I piano 2 camere cameretta soggiorno cucinino bagno RISCALDAMENTO AUTONOMO 13.600.000; altro mq 90 3 camere cameretta soggiorno cucinino bagno RISCALDAMENTO AUTONOMO 18.000.000 libero VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10-12. Informazioni, tel. 29235. 21212 S

GIARDINO pubblico 2 stanze cucina bagno 12.000.000 vendesi libero. Tel. 767993. 21515 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti Sistiana pronto ingresso vista mare 3 stanze cucina servizi poggioli centralnafta. Gallina 4. 21453 S

LAZZARETTO VECCHIO, 9. CASA PADRONALE, Bellissimi appartamenti occupati. Due camere, cameretta, servizi, centralnafta, ascensore, 12.000.000 facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE 15,30 - 17,30. Informazioni tel. 29235. 21212 S

LAZZARETTO VECCHIO, 9, bellissimo occupato MARINA. 2 camere, cucina, bagno, ogni comfort. Solleggiatissimo. Vendesi. VISITARE FERIALI ORE 15,30 - 17,30. Informazioni, telefonare 29235. 21212 S

LIGNANO Pineta VENDONSI appartamenti vicinanze spiaggia vani 2 arredati L. 8 milioni 500.000. Rivolgersi Agenzia ai porto tel. 0431-71952. Trattative direttamente proprietari. 5533 S

OCCASIONE centralissimo 2 camere cameretta cucina bagno riscaldamento libero vendesi. Tel. 793090. 70932 S

OCCASIONE box auto vendesi via Capodistria. Tel. 727365. 21523 S

OCCASIONISSIMA! locale 52 mq zona Fabio Severo vendo subito causa ritiro. Telefonare 727365. 21523 S

OPICINA terreni varie grandezze progetti approvati per ville bifamiliari. Il Tetto via Imbriani 1. Tel. 722338. 73 S

PICCOLO attico vista mare oppure appartamentino ultimo piano acquisto. Telefonare ore serali 728696. 21513 S

PRIVATO vende appartamento signorile VII piano stanza letto salone cucina con veranda poggioli terrazza attico zona giardino pubblico 35.000.000. Altro R. Sanzio 3 stanze cucina bagno ripostiglio moderni comfort poggioli V piano 20.000.000 più mutuo 6.000.000. Telefonare mattino 61155 pomeriggio 744351. 21455 S

TERRENO 1.200 mq progetto approvato Stazione Prosecco vendo. Tel. 37915. 21499 S

TERRENO Rupinpiccolo 2.700 mq luce acqua vendo. Telefono 37915. 21499 S

UNIVERSITA' nuova splendidi appartamenti vista mare saloncino due stanze ampio terrazzo. Il Tetto via Imbriani 1. Telefono 722338. 73 S

VENDESI appartamento occupato per investimento. Telefono 772063. 21420 S

VENDESI appartamento 4 stanze servizi garage. Scrivere Cassetta 5 SPI 34170 Gorizia. (1234 S)

VENDO ville prefabbricate muratura mansarde, isolamento termoacustico. Prezzi convenienti. Lotto edificabile. Tel. 33576. 41156 S

VIA CATRARO (zona Besenghi) libero autunno privato vende appartamento salone 2 stanze 2 stanzette cucina doppi servizi 2 poggioli soleggiatissimo VISTA IV piano centralnafta ascensore. Tel. 728613. 21340 S

VICOLO delle Rose primo ingresso vista mare soggiorno due stanze mutuo approvato prezzo interessante Il Tetto via Imbriani 1. Tel. 722338. 73 S

VILLINO S. CROCE soggiorno 4 stanze cucinino tripli servizi centralnafta giardino posto macchina vende libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 21511 S

MATRIMONIALI

U Lire 200 per parola

DISTINTA pensionata conoscerebbe scopo eventuale matrimonio, persona seria onorevole inanonimi. Cassetta 9 O S Trieste. (41552

VEDOVA pensionata mezzi piacente elevata cultura conoscenza lingue desidera conoscere distinto massimo 5 anni scopo matrimonio. Cassetta 4 B SPI Trieste. (21429

DIVERSI

V Lire 200 per parola

DELFO parapsicologo esperto bioritmi chirologia psichiche risolve vostri problemi. Telefonate 30131 puntamento Hotel Corso. 21463

Riscaldamento

COALA

IL RADIATORE ELETTRICO SVEDESE con bassissimo costo di esercizio

Garanzia 7 anni

TRIESTE via Matteotti, 52 tel. 774.944

MILANO piazza Gambara, 3 tel. 02-4047227 02-303 1[illegible]



Piacciono sempre di più...

sia per la qualità della costruzione,
sia per il costo non eccessivamente elevato

Tre soluzioni proposte: la casetta piccola media e grande, rispettivamente di 36, 54 e 74 mq.

Da L. 5.000.000 in poi, arredamento e posa in opera compresi.

Venite a vederle da:

NUOVA RIOSA s.r.l.

TRIESTE - Zona Industriale, telef. 820228 - 820313